

Il fondamento della Cooperazione



Costituzione della Repubblica Italiana

Parte prima, Titolo III - Rapporti Economici

Art. 45

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.



“Non fermatevi a quello che avete realizzato, ma continuate a rafforzare le vostre realtà. Abbiate il coraggio di uscire da esse, per portare la cooperazione ai confini del cambiamento, dove la speranza ha bisogno di emergere”.

«Le cooperative devono continuare a essere il motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile»

Papa Francesco

Perchè la BCC è una banca differente



● IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI

Vision della BCC LAUDENSE LODI

ESSERE LA BANCA DEL TERRITORIO, DELLE FAMIGLIE, DELLE IMPRESE, DELLE ASSOCIAZIONI, IN GENERALE DELLE COMUNITÀ DEL TERRITORIO, CHE SI DISTINGUE PER LA PRATICA CONCRETA DELLA MUTUALITÀ E LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE.

Mission della BCC LAUDENSE LODI

L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO TIPO DELLA BCC

NELL'ESERCIZIO DELLA SUA ATTIVITÀ, LA SOCIETÀ SI ISPIRA AI PRINCIPI DELL'INSEGNAMENTO SOCIALE CRISTIANO E AI PRINCIPI COOPERATIVI DELLA MUTUALITÀ SENZA FINI DI SPECULAZIONE PRIVATA. ESSA HA LO SCOPO DI FAVORIRE I SOCI E GLI APPARTENENTI ALLE COMUNITÀ LOCALI NELLE OPERAZIONI E NEI SERVIZI DI BANCA, PERSEGUENDO IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI MORALI, CULTURALI ED ECONOMICHE DEGLI STESSI E PROMUOVENDO LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE E L'EDUCAZIONE AL RISPARMIO E ALLA PREVIDENZA NONCHÉ LA COESIONE SOCIALE E LA CRESCITA RESPONSABILE E SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NEL QUALE OPERA.

LA SOCIETÀ SI DISTINGUE PER IL PROPRIO ORIENTAMENTO SOCIALE E PER LA SCELTA DI COSTRUIRE IL BENE COMUNE. E' ALTRESÌ IMPEGNATA AD AGIRE IN COERENZA CON LA CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E A RENDERE EFFETTIVI FORME ADEGUATE DI DEMOCRAZIA ECONOMICO-FINANZIARIA E LO SCAMBIO MUTUALISTICO TRA I SOCI, NONCHÉ LA PARTECIPAZIONE DEGLI STESSI ALLA VITA SOCIALE.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

La BCC è banca.

È cooperativa.

È attore di territorio.

È componente di una "rete".

IMPRESA BANCARIA

La BCC Laudense Lodi è una banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

IMPRESA COOPERATIVA

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare *governance* della BCC, sottolineando nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

1. Compagine sociale: i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
2. Partecipazione al capitale sociale: un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro.
3. Diritto di voto democratico: è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

IMPRESA A MUTUALITÀ PREVALENTE

1. Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci. La disciplina che regola le BCC le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
2. Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà le BCC destinano a riserva quasi il 98 per cento dei propri utili a vantaggio della possibilità di continuare a sostenere le PMI e per le future generazioni.
3. Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i soci cooperatori;
 - obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

IMPRESA TERRITORIALE

La BCC Laudense Lodi appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la *governance* (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).

IMPRESA INSERITA IN UN SISTEMA A RETE

Le BCC sono banche di piccole dimensioni, che coprono in maniera capillare il territorio in cui operano. Tenuto conto di queste caratteristiche il Credito Cooperativo italiano si è strutturato in un sistema nazionale che si articola su due versanti:

• Il versante associativo

E' suddiviso in tre livelli: locale, regionale e nazionale. Le BCC-CR, dopo essersi costituite, aderiscono alle Federazioni locali (che rappresentano una o più regioni, ed in totale sono 15) che, a loro volta, si ritrovano associate a Federcasse, la federazione nazionale che svolge funzioni di promozione, coordinamento, assistenza tecnica e revisione a favore di tutto il Sistema del Credito Cooperativo.

• Il versante imprenditoriale

E' costituito dal Gruppo bancario Iccrea, rappresentato dalla Capogruppo, Iccrea Holding, e dalle Società da questa controllate, che predispongono prodotti e servizi a beneficio esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.



Differente per identità



cooperativa

Società di persone e non di capitali; democrazia economica

Aiuto reciproco tra i soci e accesso al credito delle fasce più deboli

a mutualità prevalente

Erogazione del credito prevalentemente ai soci

Non scopi di profitto bensì obiettivi di utilità sociale

territoriale

Ruolo di sostegno alle necessità finanziarie, delle imprese, dei confidi e degli amministratori locali in ambito territoriale ristretto e definito

appartenente ad un sistema

Adesione a un sistema associativo ed imprenditoriale.

Servizi e prodotti in una logica di economie di scala e di una qualificata offerta alla clientela



Cosa conferma e cosa cambia la riforma 2016 del Credito Cooperativo



La riforma del Credito Cooperativo ha la finalità di accrescere la solidità e la capacità competitiva delle BCC-CR all'interno del più complesso mercato europeo. Un contesto questo caratterizzato da profondi mutamenti sia sul piano delle regole prudenziali disegnate dall'Unione Bancaria e da Basilea3, sia su quello dell'attività di vigilanza (accentrata nella BCE) e della concorrenza.



Inoltre, il principio della mutualità viene valorizzato e rafforzato ampliando la possibilità di coinvolgimento dei soci con l'innalzamento del capitale massimo detenibile dal socio – da 50 mila a 100 mila euro – e del numero minimo dei soci che ogni BCC deve avere – da 200 a 500.



La BCC, pur rimanendo banca della comunità e banca di prossimità, dovrà aderire, attraverso un “patto di coesione”, ad un Gruppo Bancario Cooperativo idoneo ad assicurare le condizioni di stabilità, sana e prudente gestione, efficienza e competitività delle singole aziende e del gruppo nel suo insieme. La Capogruppo, che dovrà avere specifiche caratteristiche, anche sul piano della solidità patrimoniale, sarà controllata, su base azionaria, dalle BCC. Essa svolgerà una funzione generale di servizio nonché di direzione e controllo attraverso le quali:

- sosterrà la capacità di servizio ai soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola BCC;
- contribuirà a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola BCC alle nuove regole dell’Unione Bancaria;
- consentirà di tutelare e valorizzare il marchio del Credito Cooperativo e di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole BCC.

La Capogruppo avrà anche dei poteri d’intervento, sotto il profilo prudenziale, gradualmente in relazione alla “meritevolezza” delle singole BCC, che sarà determinata sulla base di criteri ed indicatori predefiniti.



NON
INVENTIAMO
STORIE.
NE ABBIAMO
TANTE
VERE DA
RACCONTARE.

Cristian, socio lavoratore
Raviplast di Ravenna.

PER QUESTO
CI SIAMO!

cisiamobcc.it

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

La revisione cooperativa delle BCC



● Altrettanto rilevante nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle BCC è la normativa sulla revisione cooperativa. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) il 22.12.2005.

Il decreto stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo sono assoggettate alla revisione cooperativa per quanto riguarda i rapporti mutualistici ed il funzionamento degli organi sociali, nel rispetto delle competenze della Banca d'Italia e delle diverse autorità vigilanti.

E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

- la vigilanza cooperativa, che verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici nella BCC e che riscontra:
 - l'effettività della base sociale,
 - la partecipazione dei soci alla vita sociale e allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione,
 - l'assenza di scopi di lucro nei limiti della legislazione vigente e la legittimazione a fruire del peculiare regime fiscale e previdenziale,
 assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione;
- le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione della BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare del trattamento peculiare previsto dalla legge;
- i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulla BCC sono le associazioni di categoria specializzate (nel nostro caso Confcooperative, la Federazione italiana delle BCC e la Federazione Lombarda), individuate dal Ministero d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività.

Si è conclusa a gennaio 2015 con esito "positivo" l'ultima attività di Revisione Cooperativa sulle BCC; essa è stata condotta, come da *routine* periodica, presso la nostra sede dai revisori iscritti all'elenco speciale del Ministero delle Attività Produttive, all'uopo incaricati dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

Una garanzia per tutti i portatori di interesse che la BCC Laudense Lodi esprime pienamente, nel suo essere banca, tutti i valori della cooperazione e della mutualità.



REVISIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO AI SENSI DELL'ART. 18 D.LGS. 2 AGOSTO 2002 N. 220

Biennio di revisione: 2013-2014

Si attesta, ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, che la banca di credito cooperativo

BCC LAUDENSE-LODI s.c.

con sede in Via G. Garibaldi 5 26900 Lodi (Lodi)

codice fiscale 09900240152

n. di posizione A 160933

Sezione Albo Società Cooperative:

- Mutualità prevalente
 Mutualità non prevalente

Categoria: Banche di credito cooperativo.

è stata revisionata in data 07/01/2015.

Data, 26/01/2015

Il Funzionario Responsabile
 Giancarlo Varola

75

La missione



La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.



LA MISSIONE DELLA BCC LAUDENSE LODI
 essere intermediaria della fiducia dei soci e delle comunità locali,
 lavorare per la promozione del benessere
 e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio
 finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la
 partecipazione e la coesione

Il Codice Etico



La Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutte le Persone che in essa vivono ed operano, ha formalizzato un Codice di Comportamento Etico: un insieme di regole per definire in modo semplice e comprensibile tutto quello che nelle relazioni interne ed esterne della Banca è considerato "corretto", "scorretto", "auspicabile" o "censurabile". Questo documento è incentrato sui comportamenti e sulle relazioni: vuole essere un contributo importante, teso a migliorare la conoscenza e lo scambio sia all'interno che verso l'esterno.

Il lavoro è frutto di un lungo processo che ha via via portato gli attori interni alla Banca a creare nuove condizioni di lavoro interne, nuove modalità di relazione con i soci, con i clienti, con il Territorio, nuove e diverse modalità di adesione attiva al Sistema del Credito Cooperativo Italiano, nuovi Organismi ed attività di Controllo, non ultimo l'Organismo di Vigilanza da cui emana la proposta al Consiglio di Amministrazione di questa adozione formale.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che consideriamo la bussola del nostro operare, è alla base del nostro redigendo Bilancio dei Valori e di questo Codice di Comportamento etico. Le ragioni che orientano i nostri comportamenti sono il bene della Banca, delle Persone che in essa vivono, dei Soci e dei Clienti, nonché del contesto sociale in cui operiamo: questo in sintesi è per noi un comportamento eticamente corretto e socialmente utile.

Questo Codice vuole essere un documento che si arricchirà dei contributi interni ed esterni, delle esperienze acquisite nel tempo e dell'evoluzione della Banca: in ogni momento vuole essere un strumento di orientamento per migliorare costantemente tutte le nostre relazioni

Riferimenti

La Banca da tempo utilizza procedure e modelli di organizzazione e sistemi di controllo, le cui violazioni sono soggette alle sanzioni previste dal sistema disciplinare vigente. La Banca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, di cui il presente Codice Etico costituisce parte integrante. L'Organismo di Vigilanza ex dlgs 231/01 costituirà il sensore/controllore dell'applicazione di questo Codice nell'ambito dei più estesi compiti attribuiti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che BCC Laudense Lodi ha adottato.

Principi di riferimento e valori di BCC laudense Lodi



BCC Laudense Lodi, con le sue origini centenarie – 1909 Crespiatica -, è una Banca di Credito Cooperativo che ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione delle Persone: il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da Persone che lavorano per le Persone.

1.A - LA NOSTRA MISSIONE CHE EMANA DALLO STATUTO SOCIALE, INTENDE

"...favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera..."

1.B - I NOSTRI VALORI

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo – istituita nell'anno 1999 - rappresenta la "bussola" del comportamento quotidiano di tutti i Collaboratori tendente alla realizzazione della Missione aziendale. Consideriamo centrali nei nostri comportamenti i seguenti Valori:



Questi principi conosciuti e condivisi da tutte le Persone che operano nella Banca debbono ispirare i comportamenti di tutti e stanno alla base del Codice di Comportamento Etico. Affermiamo qui che:

- ogni comportamento individuale eticamente corretto, non soltanto non è in contrasto con la possibilità di gestire con successo gli affari, ma soprattutto coincide con lo sviluppo della Banca;
- lo sviluppo di una cultura aziendale eticamente fondata, riduce la possibilità di adozione di comportamenti scorretti o illegali, soprattutto contribuisce ad accrescere il patrimonio più rilevante per la Banca, ossia la sua buona reputazione.

I Valori: Costruire il bene comune



“La struttura stessa delle Banche di Credito Cooperativo, che si fonda su società di persone e non di capitali, lascia intendere che l’obiettivo primario non è il lucro, ma il soddisfacimento di esigenze di utilità sociale.

Il capillare radicamento nel territorio permette poi ai soci di conoscere le reciproche possibilità e capacità, come anche di intervenire efficacemente nell’ambito della realtà locale. Un significativo servizio viene così reso all’armonia e al benessere dell’intera società che può avvalersi di qualità e risorse personali altrimenti esposte ad essere trascurate”

Papa Giovanni Paolo II, 1998

CONVENIENZA

BENESSERE
(più di ben avere)

COOPERAZIONE COESIONE

SVILUPPO
SOSTENIBILE

DIFFERENZA

Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell’insegnamento sociale cristiano e ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo **scopo di favorire** i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, **perseguendo il miglioramento** delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione** e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera. La Società **si distingue** per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E’ altresì impegnata ad **agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo** e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale”.

Art. 2 Statuto Sociale approvato il 22 maggio 2011

In queste parole c’è l’identità, la cultura d’impresa, l’essenza del Credito Cooperativo. La BCC Laudense Lodi è infatti una banca con una doppia anima: svolge la funzione di **intermediario creditizio** – con la fondamentale attività di raccolta di risparmio e di finanziamento – e di **impresa a responsabilità sociale**. Questo vuol dire che la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi offre tutti i servizi bancari tipici del mercato creditizio e delle altre banche ma presenta, rispetto alle altre banche di credito ordinario, alcune specificità a partire dagli obiettivi stessi che si prefigge, che possono essere individuati nel perseguimento del benessere dei soci e nello sviluppo dei territori in cui opera..



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.



La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.



Carta della Finanza libera, forte e democratica

Occorre costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Per raggiungere questo obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. La Carta della finanza libera, forte e democratica ribadisce l’impegno economico, civile e sociale delle Banche di Credito Cooperativo.

Carta dei Valori del Credito Cooperativo



Nel 1999 il Credito Cooperativo ha presentato la propria Carta dei Valori, un documento che rappresenta, da un lato la Carta Costituzionale di riferimento; dall'altro, la Carta di orientamento per l'azione delle BCC.

La Carta dei Valori è, dunque, al tempo stesso fondamento e meta. **Esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle Banche di Credito Coopera-**

rativo, la loro strategia e la loro prassi; racchiude le regole di comportamento e rappresenta gli impegni della categoria.

In questo senso la Carta dei Valori è il suggello del Patto tra il Credito Cooperativo e le Comunità locali, e attraverso esse con il Paese.

1. PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

2. L'IMPEGNO

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. AUTONOMIA

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. COOPERAZIONE

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al

servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. FORMAZIONE PERMANENTE

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. SOCI

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. AMMINISTRATORI

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. DIPENDENTI

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

12. GIOVANI*

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

Carta della Coesione

Parma, dicembre 2005



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata a Riva del Garda nel 1999, prendeva le mosse da un "Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità locali". In esso si dichiarava che il Credito Cooperativo italiano si impegnava "a cooperare in maniera nuova e più intensa tra banche, tra banche e organismi di servizio, tra banche e fabbriche di prodotti e soluzioni che abbiamo costruito nel corso degli anni".

A Parma, nel dicembre del 2005, nel rinnovare l'impegno delle BCC con il Paese per continuare a contribuire al suo sviluppo durevole e partecipato, sono stati fissati i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo.

Il Credito Cooperativo costituisce infatti una risorsa insostituibile per le comunità locali e il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità.

La Carta della Coesione inserisce quindi la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

La Carta della Coesione inserisce quindi la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

1. PRINCIPIO DI AUTONOMIA

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della compattezza.

2. PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. PRINCIPIO DI MUTUALITÀ

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e

dallo Statuto della BCC. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio*. (* Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

4. PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ

La solidarietà all'interno delle BCC e fra le BCC è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. PRINCIPIO DI LEGAME COL TERRITORIO

La BCC nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

6. PRINCIPIO DI UNITÀ

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC. La convinta adesione delle BCC alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC sia le relazioni tra le BCC all'interno delle strutture di natura associativa – consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

9. PRINCIPIO DI EFFICIENZA

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria. Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. PRINCIPIO DI TRASPARENZA E RECIPROCIITÀ

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

Carta della Finanza forte, libera e democratica

Roma, 10/12/2011



L'Italia ha bisogno di darsi una nuova Agenda dello sviluppo. Anzi, una re-agenda. Occorre suscitare una reazione, una nuova azione, per costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Una crescita complessiva: sul piano economico, sociale, civile. Nel raggiungimento di

questo obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. Perché essa ha il potere di dare gli strumenti, di includere, di consentire di costruire il domani. Dare credito, in questo senso, è dare speranza. È allora forse il momento giusto per un rinnovato impegno che chiama in causa i diversi attori dell'agire economico, civile e sociale. Tra essi, le banche. Nella certezza che nel nostro Paese esistono le energie per ripartire, il documento, approvato al XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo nel dicembre 2011, ribadisce l'impegno delle BCC nell'agire economico, civile e sociale per un rilancio del Paese Italia, esprimendo in dieci punti la "finanza che vogliamo":

1. RESPONSABILE

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

2. SOCIALE

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti nonprofit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

3. EDUCANTE

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

4. PLURALE

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

5. INCLUSIVA

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi. 6. Comprensibile. Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria compe-

tenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

7. UTILE

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

8. INCENTIVANTE

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

9. EFFICIENTE

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

10. PARTECIPATA

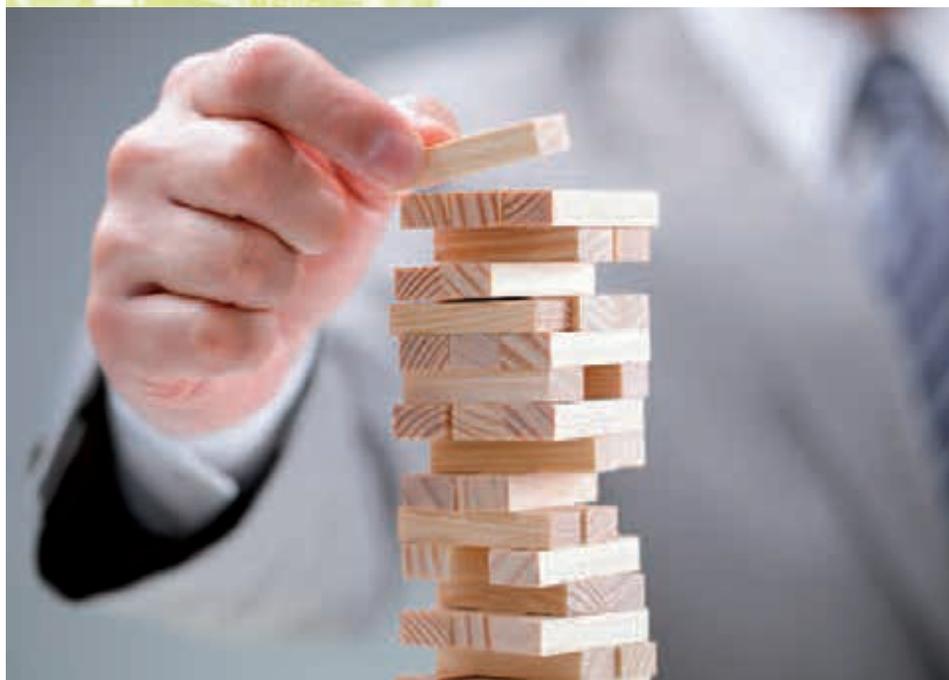
Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.



La storia controcorrente del sistema



● La nostra storia, la storia del Credito Cooperativo, è fatta da macrostorie di microcrediti. Le Casse Rurali, esattamente 125 anni fa, sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e di un progetto. La necessità era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. La sollecitazione derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica di papa Leone XIII, la *Rerum Novarum*, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora: cioè la debolezza dei più poveri. Il progetto era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario", come si leggeva allora negli statuti delle Casse. Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro. Un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno", fu detto). Invece... Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347. L'esperienza delle BCC ha trovato poi esplicito riconoscimento nel 2009 nell'enciclica *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI. In essa si fa esplicito riferimento alla logica che guida le BCC: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito" (n. 65).



Le tappe della nostra storia



I maggiori avvenimenti che hanno segnato la storia ultracentenaria della cooperazione di credito si sintetizzano attraverso queste tappe principali:



1849 nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa. "Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale". (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecra, 1975).



1883 anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg. "E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune". Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecra.



1890 viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti. "Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica". (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901)

1891 dall'Enciclica di Papa Leone XIII, Rerum Novarum, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

1909 nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.

1950 viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane

1961 anno in cui nascono e si rafforzano le Federazioni locali.

1963 Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea Banca) viene fondato con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. E' la banca (di secondo livello) delle BCC-CR.

1977 viene avviata l'attività di Iccrea BancaImpresa-IBI (già Banca Agrileasing). IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.

1978 anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia. Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.

1980 nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).

1995 inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.

1997 sostituzione del Fondo Centrale di Garanzia con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.

2004 nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC-CR.

2008 viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC-CR.

2009 il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate di papa Benedetto XVI. L'identità riconosciuta: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito" (n.65, p. 107).

2013 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

2013 la Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC-CR) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.



BUONA IMPRESA!

Il Credito Cooperativo si aggiudica il Premio ARETÉ per il progetto "Buona Impresa!". Con l'iniziativa, lanciata nel 2012, le BCC aiutano le buone idee dei giovani a trasformarsi in progetti. Nel 2013 i finanziamenti erogati tramite Buona Impresa! sono stati pari a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili.

2014



Si costituiscono la Consulta Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo (ne sono membri due rappresentanti per ognuno dei 71 Gruppi di "Giovani Soci") e il Comitato di Coordinamento eletto all'interno della Consulta e composto da almeno un rappresentante per Federazione Locale e tre portavoce eletti all'interno del Comitato. L'obiettivo è di conferire maggiore organicità al sistema dei "Giovani Soci". Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Esecutivo di Federcasce.

2015 incontro di Papa Francesco con i cooperatori. In quell'occasione Papa Bergoglio ha dichiarato: *"Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre. Il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti."*

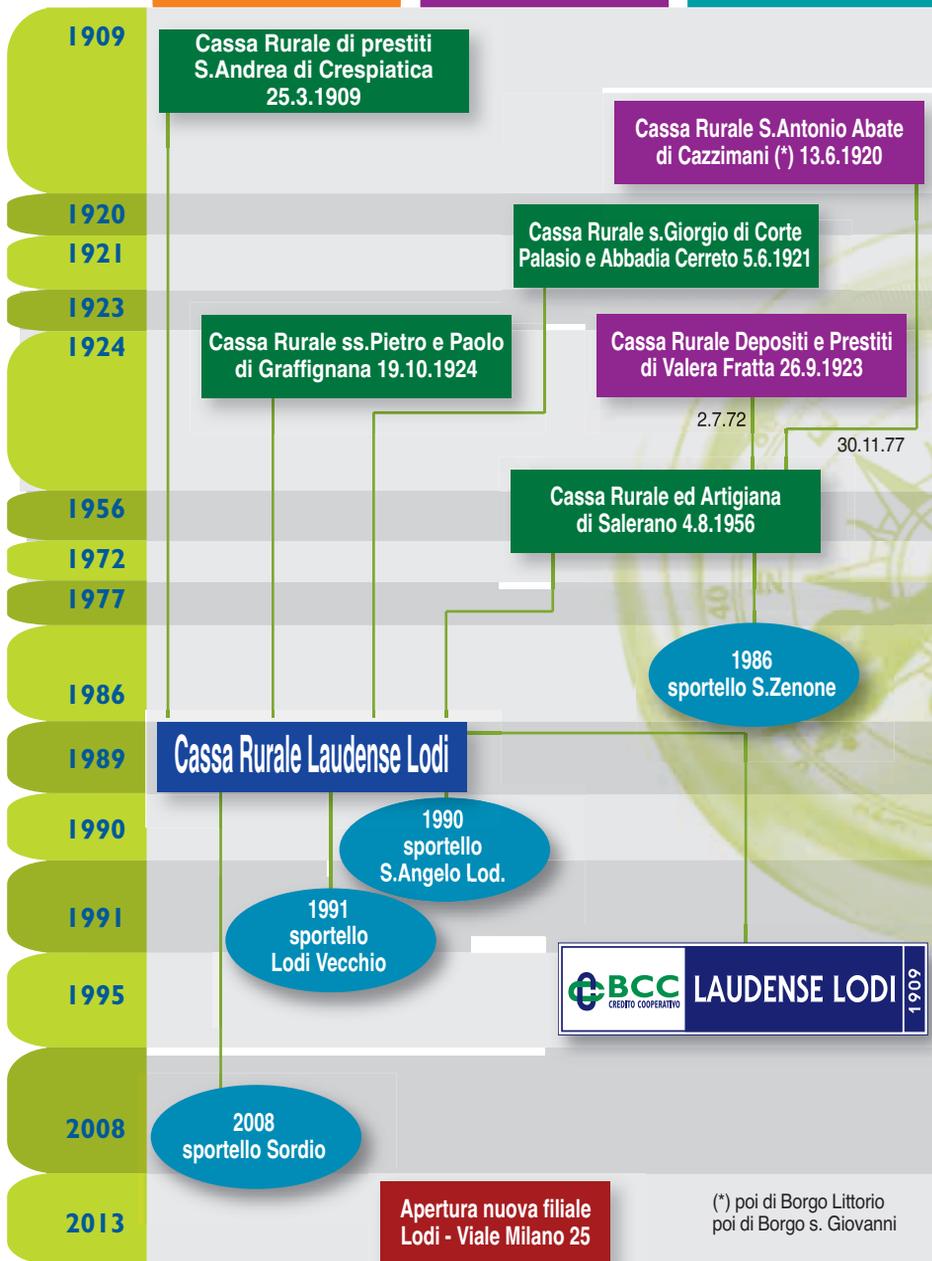


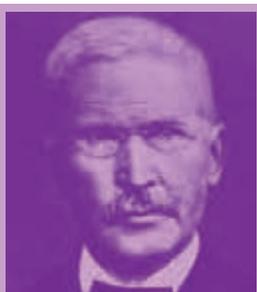
2016 Accogliendo gran parte del Progetto di Autoriforma elaborato da Federcasce, il Governo e il Parlamento varano una profonda riforma del Credito Cooperativo che conferma la peculiare identità (cooperativa, mutualistica e di prossimità) della BCC-CR ed istituisce il Gruppo bancario cooperativo.

100 anni
di storia

100 anni di
Cooperazione
tra generazioni

Una terra unica
il **Lodigiano**





Friedrich Wilhelm Raiffeisen (1818-1888).

Borgomastro di alcune cittadine renane, Raiffeisen è riconosciuto come il fondatore delle Casse di Credito Rurali, tuttora chiamate, nei paesi di lingua tedesca, Raiffeisenkassen. Divenne sindaco a Weyerbusch, poi a Flammersfeld e a Heddesdorf, paesi di povera economia agricola e qui, servendosi della collaborazione gratuita dei suoi cittadini, costruì dapprima una scuola elementare, poi un forno comunale. Infine, per combattere il diffuso problema dell'usura sul bestiame, fondò la "Legga di soccorso per l'assistenza ai contadini sprovvisti di mezzi" nel 1849, che sarebbe divenuta di fatto la prima Cassa di Prestiti al mondo. Negli anni seguenti le Raiffeisenkassen, come subito furono chiamate, si diffusero in tutta la Germania tanto che nel 1869, a Neuwied, fu fondata una sorta di Cassa Centrale per la direzione e il coordinamento finanziario del movimento. L'iniziativa di Raiffeisen superò i confini dello stato tanto che, al momento della sua morte nel 1888, le Casse di Credito Rurale erano diffuse anche in Olanda, Spagna, Danimarca, Svezia, Svizzera, Russia ed Italia.



Don Luigi Cerutti (1865-1934).

Nato a Mira, in provincia di Venezia, nel 1865, Luigi Cerutti fu consacrato sacerdote nel 1888. Inviato a Gambarare, frazione di Mira, come cappellano, fondò nel febbraio del 1890, assieme al parroco don Giuseppe Resch, la prima Cassa Rurale cattolica.

Da quel momento divenne uno dei più importanti ispiratori dell'azione economico-sociale della Chiesa a cavallo tra i due secoli. Ricoprì importanti cariche all'interno dell'Opera dei Congressi, sia a livello regionale sia nazionale, nel settore "Casse Rurali e istituti di credito"; propagandò le nuove iniziative creditizie e, più in generale, cooperativistiche. Morì a Venezia nel 1934.



Leone Wollemborg (1859-1932).

Israelita di origine tedesca, nasce a Padova nel 1859. Autodidatta, si iscrive alla facoltà di legge appena quindicenne e si laurea a 19 anni.

Studia l'opera di Federico Guglielmo Raiffeisen, l'ideatore delle Casse Rurali tedesche, e nel 1883 fonda a Loreggia, comune nel quale possiede la villa Polcastro, la prima Cassa Rurale d'Italia.

Istituisce il mensile "La cooperazione rurale", che continuerà le pubblicazioni per quasi vent'anni (1885-1904).

Ha avuto una brillante carriera e ricoperto incarichi parlamentari. Il comune di Loreggia conserva il segno della sua presenza nella Fondazione che da lui prende nome e nell'asilo edificato per sua volontà.



Il fine della Cassa Rurale

...I fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari-coltivatori, a piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli dall'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.

Leone Wollemborg



Il circolo virtuoso della Cassa Rurale

Trattasi di emancipare la classe intera dei meno favoriti economicamente dalla pressione dei capitalisti e dalle fluttuazioni della borsa mercè un capitale collettivo di spettanza della classe stessa, il quale circoli di continuo tra le mani attive e parsimoniose dei cooperatori, cosicché il tenue interesse che esce dalla borsa del sovenuto rientri tosto nella cassa dei consociati ad incrementare il patrimonio comune; la piccola sottrazione ai lucri privati del singolo trovando così il suo compenso nell'aumento del capitale comune, cioè dei fondi riservati costantemente a sussidio e progresso della classe intera.

Giuseppe Toniolo



La buona Cassa Rurale

Occorre essere oculati nella scelta dei soci e degli amministratori, rigidi nell'amministrazione del credito; intenti a non far infiltrare interessi particolari nell'attuazione dei fini di tali istituti, basati sulla moralità e responsabilità dei soci e sulla fiducia del pubblico.

Uno dei fini da cercare di conseguire deve essere la diminuzione del costo del denaro....educando al tempo stesso la clientela al rigido uso del denaro ed alla puntualità dei pagamenti. È questa una delle più alte funzioni educative....

Luigi Sturzo



Il compito della Cassa Rurale

Redimere l'agricoltore dall'usura: dargli il mezzo di provvedere a una coltivazione nazionale della terra, mettendo a sua disposizione il capitale a convenienti condizioni; porlo in grado di non dover precipitare le vendite de'suoi raccolti; e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica.

Luigi Cerutti



Lo spirito

“La Cassa Rurale è nata dal cuore della Chiesa. La nostra Cassa Rurale ed Artigiana è l'istituzione finanziaria che ci ha salvato dalle contingenze di questi anni. Ci ha dato una mano fraterna e senza chiedere nulla. Talvolta noi uomini facciamo fatica a bussare all'umile porta della Cassa. Essa è nata dietro la piccola porta che trovate appena dentro la canonica.

Una piccola stanza ha raccolto le tribolazioni dei poveri in un momento in cui nessuno vi voleva veramente bene. A voi amministratori della Cassa Rurale dico che siete garanti di un mondo più giusto; siete il segno di un interesse ai problemi degli altri; voi siete la garanzia di un'equità economica che ha per primario interesse l'uomo nel suo crescere e nel suo agire quotidiano; voi siete il riferimento di chi non trova albergo in altre realtà del credito.

Questo comporta una abnegazione impegnata di carità che ci porta senza calcoli a metterci a disposizione degli ultimi.”

Don Primo Mazzolari – 25 aprile 1958



Con la cassa sul portapacchi

“Chiedi dunque di poter fare almeno una breve visita all’ufficio della Cassa alla quale avrei dovuto dedicarmi. Don Francesco mi guardò con sorpresa e accennò ad una piccola cassetta di latta che da tempo aveva posto sul tavolo, togliendola da sotto il letto in uno stanzino accanto alla cucina che gli serviva da camera da letto. Dalla scatola di latta don Francesco estrasse la documentazione della ‘sua’ Cassa. Un vecchio registro sul quale erano annotate le operazioni, nove cambiali ingiallite dal tempo sul retro delle quali venivano segnati a matita gli acconti che i contadini versavano a scomputo del loro debito, la raccolta degli ultimi anni dei bilanci con poche e scarse cifre, gli elenchi del movimento dei soci, alcune circolari dell’Ente Nazionale, della Unione Regionale delle Casse Rurali e della Banca d’Italia, ancora conservate nelle rispettive buste. Un libretto della Cassa di Risparmio, con un credito di circa due milioni e mezzo, rappresentava tutta la liquidità della Cassa. Questa era la Cassa Rurale, con 34 soci, un Consiglio di Amministrazione che non so come e quando funzionasse ed un presidente (...) Tornai a Treviglio con la mia cassetta sul portapacchi della bicicletta. Si decise di mantenere la Cassa in forma autonoma. Allora non si parlava di fusioni, anzi l’autonomia era ritenuta principio sacro e inviolabile. Don Francesco mi assegnò, come prima sede, una stanza del vecchio oratorio. Lo ‘sportello’ apriva due pomeriggi alla settimana.”

Alfredo Ferri, “Il cuore antico della cooperazione”



Un precoce esempio di marketing...

La Cassa Rurale di Anghiari, già nel 1910, utilizzava efficacemente la pubblicità esterna.

Egredi signori,

abbiamo ideato un nuovo mezzo per far conoscere la nostra istituzione, pregando Voi di parlarne a parenti ed amici.

Dite loro che la nostra Società, sorta per opera di pochi volenterosi, conta nel suo seno i maggiori possidenti del paese. Da ciò deriva una solidità finanziaria di alto valore, con garanzia che può valutarsi a milioni!

Fate conoscere che scopo della società è quello di promuovere una buona intesa.

Dite loro che questi prestiti si fanno ai soci, provvedendo concimi, macchine e strumenti agricoli, derrate, semi e capitali ad un tasso minimo.

Aggiungete ancora che la nostra Società si propone lo scopo d’incoraggiare il piccolo risparmio, per cui corrisponde un interesse (3%) sempre superiore a quello delle Casse Postali (2,66%).

Incoraggiate quindi tutti a preferire per tale ramo la nostra istituzione, la quale è a nessuna seconda, nella cerchia dei suoi scopi, per solidità e correttezza.

Noi vi preghiamo insomma a cooperare con tutte le vostre forze perché il nostro Sodalizio venga largamente conosciuto, e lo si preferisca nei depositi a risparmio, acciò da esso possa irradiare un nuovo raggio di prosperità pel paese. Dite a tutti infine la piena fede che abbiamo nella bontà dell’idea proposta, e che altro non bramiamo se non il consiglio e l’amorevole suggerimento di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra agricoltura, che è la fonte di ogni benessere sociale.

Con la cassa sul portapacchi

Assetto istituzionale e organizzativo del credito cooperativo



La BCC Laudense Lodi è inserita in un sistema a rete, in un network nazionale: il sistema del Credito Cooperativo

LA STRUTTURA DEL CREDITO COOPERATIVO



La doppia rete di protezione a favore di soci e clienti



Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso (mai peraltro verificatosi) di default di una banca consociata: il **Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)** e il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**.



Operativo dal 1997, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha assorbito le competenze del preesistente Fondo Centrale di Garanzia, che era già operativo - a tutela dei depositanti del Credito Cooperativo - dal 1978, quasi venti anni prima che questa forma di garanzia diventasse obbligatoria ex lege.

Oggi il FGD del Credito Cooperativo, alla pari del Fondo Interbancario, tutela i depositanti delle BCC-CR entro il limite di legge di **100 mila** euro.

Le Federazioni Locali delle BCC-CR sono “articolazioni territoriali” del Fondo, svolgendo una importantissima azione di prevenzione di eventuali crisi aziendali.



Dal gennaio 2005 è operativo anche il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo**. Il Fondo, costituito su base volontaria tra le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, offre una **ulteriore garanzia individuale di 100 mila euro** per i possessori di obbligazioni (non strutturate) emesse dalle BCC-CR. In questo modo, oggi, le BCC-CR sono le uniche banche italiane a fornire **una garanzia “doppia”** rispetto alle altre banche, che garantiscono solo i depositi. A Marzo 2014 il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti aveva garantito **1.598** emissioni obbligazionarie per un totale di oltre **10 miliardi di euro**.

Il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti** ha vinto il **Sodalitas Social Award 2005** nella sezione “Finanza eticamente orientata”. Come per il Fondo di Garanzia dei Depositanti, l’impegno delle banche è “a chiamata” (non implica cioè un immobilizzo di somme, ma la loro messa a disposizione).

La certificazione Quality Assurance Review (QAR)

Il Credito Cooperativo italiano ha ottenuto la certificazione, da parte di un ente terzo indipendente, del proprio sistema *internal audit*. In particolare, nel biennio 2011–2012, l’intero sistema di audit (che vede il ruolo fondamentale delle Federazioni Locali delle BCC in stretto coordinamento con Federcasse) si è sottoposto al programma di *Quality Assurance Review (QAR)* ottenendo l’attestazione dell’allineamento agli *international audit standard* per la pratica professionale.

Con la QAR, il Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (BCC e Casse Rurali e banche di secondo livello: Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca–Credito Cooperativo del Nord Est e Cassa Centrale Raiffeisen) aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei propri clienti (circa 7 milioni), verificata secondo i principali standard internazionali.

socio/socio? casa casa!



...un'altra
idea geniale



**Sei Socio di BCC Laudense Lodi e vuoi acquistare casa?
Niente paura, c'è GenialHouse!**

GenialHouse è la soluzione concreta pensata dalla Tua BCC per metterti in contatto con Soci costruttori e consentirti di acquistare la tua nuova casa a condizioni agevolate e con tanti altri vantaggi.

Vieni con fiducia alla Tua BCC... la sa de bon

l'anno di
polizza Chi Abitare
GRATUITA
(con contributo statale)



LAUDENSE LODI

100%

I numeri del Credito Cooperativo



364 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali



4.414 sportelli, pari al 14,8% degli sportelli bancari italiani

presenza diretta in **2.693** Comuni ed in **101** Province



1.248.724 Soci +3,3 ultimo anno

36.500 dipendenti (compresi quelli delle Società del sistema)



161,8 miliardi raccolta da clientela (-0,9% a fronte di un +1,3% registrato nella media di sistema)

7,7% la quota di mercato della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni



134 miliardi impieghi economici: (-1%, a fronte del +0,1% registrato nel resto dell'industria bancaria). La quota di mercato degli impieghi BCC è del 7,2%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello gli impieghi ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8%

20,3 miliardi Patrimonio (capitale e riserve): (+0.6%). Il Tier1/CET1 ratio medio è pari al 16,6% ed il coefficiente patrimoniale è pari al 17% (dati riferiti a un campione di 344 BCC-CR).

● Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,4% del totale dei crediti alle imprese artigiane, l'8,5% alle Famiglie consumatrici, il 17,8% alle Famiglie produttrici, l'8,6% delle Società non finanziarie, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore). Oltre all'artigianato, le quote di mercato delle BCC sono molto elevate anche nell'agricoltura dove le BCC rappresentano il 18,3% del mercato, nell'alloggio e ristorazione con una quota del 17,9%, nelle costruzioni e attività immobiliari (11,1%) e commercio (10,3%).

dicembre 2015

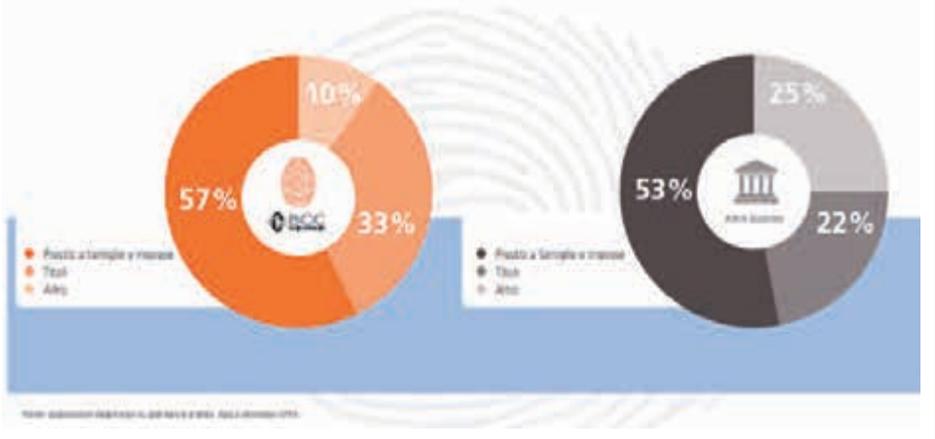


Estratto dal Bilancio di coerenza del Credito Cooperativo 2015 (dati 2014)



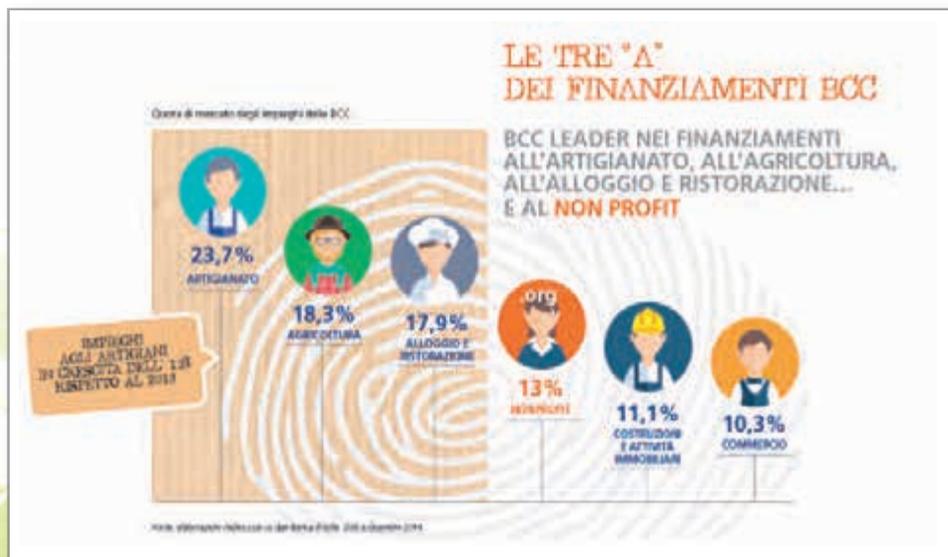
(www.creditocooperativo.it)

L'ATTIVO BCC È DESTINATO IN VIA PREPONDERANTE AL FINANZIAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

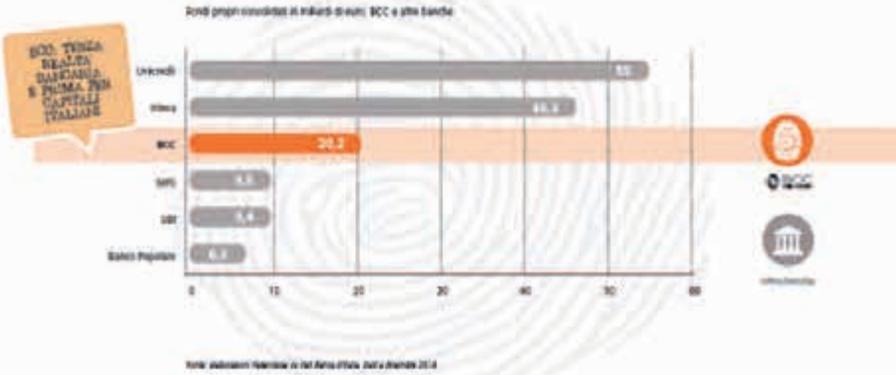


IL 24,4% DEI CLIENTI AFFIDATI SONO PICCOLE IMPRESE, RISPETTO AL 13,4% REGISTRATO NELL'INDUSTRIA BANCARIA





LE BCC SONO BANCHE SOLIDE 2

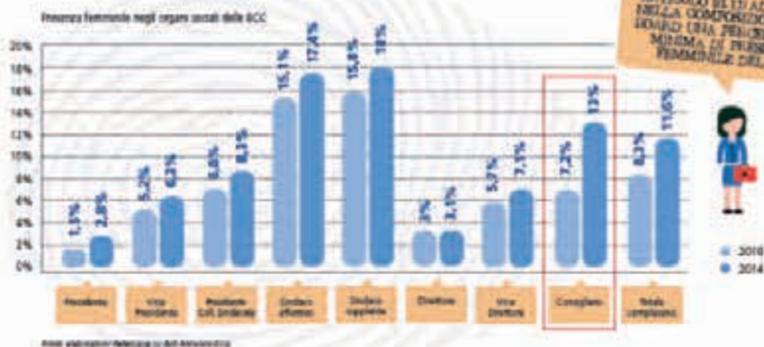


RAPPRESENTANZA FEMMINILE IN CRESCITA TRA IL PERSONALE BCC...

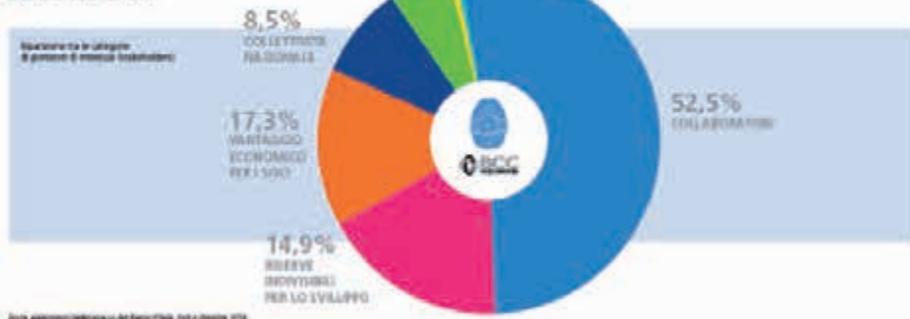


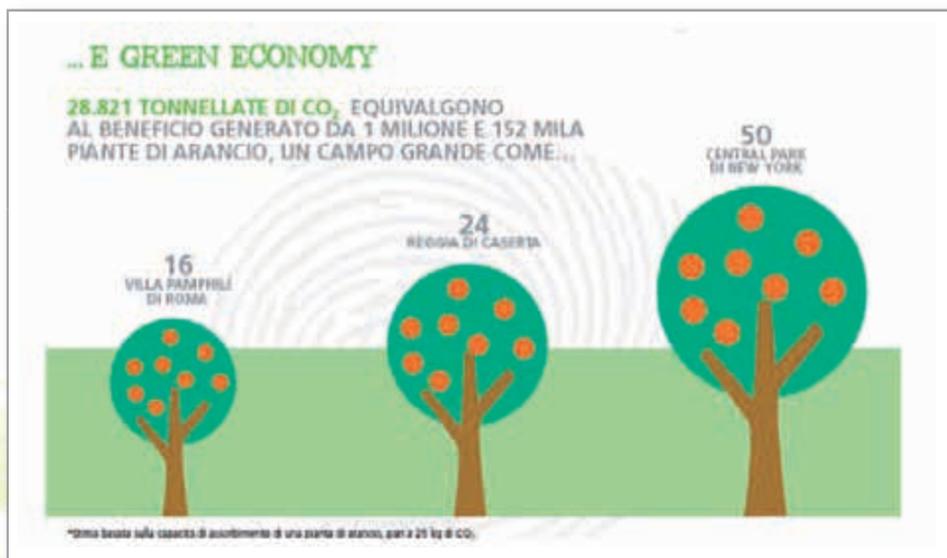
... E NEI BOARD

LA PERCENTUALE DI DONNE NEI CDA DELLE BCC È PARI AL 13%. NELLE BANCHE MINORI (ATTIVO FINO A 10 MILIARDI) LA PERCENTUALE MEDIA DI DONNE È DEL 10%



IL VALORE AGGIUNTO CREATO DALLE BCC





Il movimento cooperativo in Italia



● Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce in Confcooperative e nel più ampio Movimento della Cooperazione italiana. Nel gennaio 2011 è nata **Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: “Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l’azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali”.

Nel terzo Rapporto Euricse (2015) “sull’Economia Cooperativa” emerge che le imprese cooperative italiane negli anni della crisi sono cresciute a tassi superiori a quelli sia delle imprese di altro tipo che delle istituzioni pubbliche.

In particolare, attraverso il tasso di crescita registrato tra il 2011 e il 2013 – contenuto ma comunque positivo, pari cioè al 4,9 per cento – è possibile stimare un fatturato complessivo al 2013 pari a circa **136,5 miliardi**. Un valore superiore a quello di qualsiasi impresa italiana, pubblica o privata, e **corrispondente a quasi tre volte quello della più grande azienda privata italiana, la Fiat. Un valore pari all’8,5 per cento del prodotto interno lordo.**

Inoltre, una sintesi efficace degli esiti del comportamento anticiclico delle cooperative è possibile calcolando i posti di lavoro che esse hanno salvato o creato.

Se si considera che le cooperative non solo non hanno ridotto gli occupati come la generalità delle altre imprese, ma li hanno aumentati, e che la loro tenuta ha permesso di tutelare, se non di accrescere, gli occupati anche in imprese non cooperative, è possibile stimare che il contributo complessivo della cooperazione all’occupazione nel corso della crisi **è stato superiore a 220 mila posti di lavoro.**

Per l'occupazione è possibile fare una stima più precisa: secondo i dati INPS nelle 53.314 cooperative – incluse le Banche di Credito Cooperativo – e nei 1.369 consorzi che avevano denunciato nel corso dell'anno almeno una posizione previdenziale, erano occupati, a fine 2013, **1.257.213 lavoratori**. Se si considerano però non gli occupati a fine anno, ma tutte **le posizioni lavorative attivate nel corso dell'anno il numero di persone che hanno lavorato in una cooperativa sale a 1.764.976**.

Inoltre, contrariamente a quanto spesso sostenuto, **si tratta soprattutto di posti di lavoro stabili: il 68,1 per cento delle posizioni attivate dalle cooperative** in corso d'anno e **il 61,4 per cento di quelle attivate dai consorzi** erano infatti a tempo indeterminato. Queste percentuali salgono rispettivamente al **76,8 per cento** e al **72,2 se si considerano le posizioni attive nel mese di dicembre**.

Secondo i dati, tra il **2001 e il 2011 le cooperative attive sono cresciute del 15 per cento contro un aumento del totale delle imprese dell'8,5 per cento**. Nello stesso periodo **gli occupati nelle imprese cooperative sono aumentati del 22,7 per cento contro il 4,3 del totale delle imprese**.

A conferma della funzione anticiclica svolta dalle cooperative anche nei settori più colpiti dalla crisi va sottolineato che **le dinamiche occupazionali delle cooperative, positive o negative, sono state comunque migliori di quelle delle altre forme di impresa** in tutti i settori di attività.

In breve si evidenzia:

La formula cooperativa in Italia: funziona

- Valore della produzione: **108 miliardi di euro**
- 2013: **8,5% del Pil italiano**.
- 2008-2013: **crescita del 14%**
- Le cooperative hanno continuato ad assumere: **+ 7,5% occupati**
- 2013: **la pressione fiscale superiore per le cooperative 7,7% rispetto alle società per azioni 6,8%**

In conclusione, l'analisi sviluppata da Euricse nel Rapporto dimostra che in Italia le cooperative nel loro insieme contribuiscono in modo molto significativo alla formazione del prodotto interno lordo e all'occupazione.

La rete internazionale della Cooperazione di Credito



● Il Credito Cooperativo in Europa conta **4.200 banche**, con **68 mila sportelli**, ed ha una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro "resilienza" durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le banche cooperative servono quasi **205 milioni di clienti**, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano quasi **78 milioni di soci**. **Le banche cooperative, in Europa, finanziano un terzo delle PMI**, sono dunque tra i principali partner finanziari delle piccole e medie imprese del vecchio continente. **La quota media di mercato a livello europeo è del 20 per cento**. Federcasse è socia fondatrice di EACB dal 1970.



Le cooperative nel mondo



● Sono **oltre 1 miliardo i cooperatori nel mondo**, tre volte gli azionisti delle società di capitali. **100 milioni le persone occupate**, 5,4 milioni gli occupati in Europa, di questi, **oltre 1,4 milioni in Italia**. Le cooperative contribuiscono alla crescita economica sostenibile, stabile e all'occupazione di qualità. All'interno dei paesi del G20, l'occupazione cooperativa costituisce quasi il **12% della popolazione attiva totale**. (Fonte: ICA, 2015).

Quest'anno l'*International Co-operative Alliance* (ICA) **celebrerà la giornata internazionale della cooperazione il 2 luglio**. Tema dell'edizione 2016 è: *“Le cooperative: il potere di agire per un futuro sostenibile”*. L'obiettivo della giornata è di aumentare la conoscenza della cooperazione. Promuovere i successi del movimento, gli ideali di solidarietà internazionale, l'efficienza economica, l'uguaglianza e la pace nel mondo. La giornata internazionale ha, anche, lo scopo di rafforzare ed estendere i partenariati tra il movimento cooperativo internazionale e altri attori, compresi i governi, a livello locale, nazionale e internazionale.

Dalla Task Force del G8 –“La finanza che include: gli investimenti ad impatto sociale per una nuova economia”– alla nascita dell’Associazione Social Impact Agenda per l’Italia



FederCasse è socia fondatrice dell'associazione Social Impact Agenda per l'Italia, ente nato con l'obiettivo di raccogliere l'esperienza dell'Advisory Board italiano (ADB) della Social Impact Investment Taskforce (SIIT), promossa durante la Presidenza britannica del G8 nel 2013.

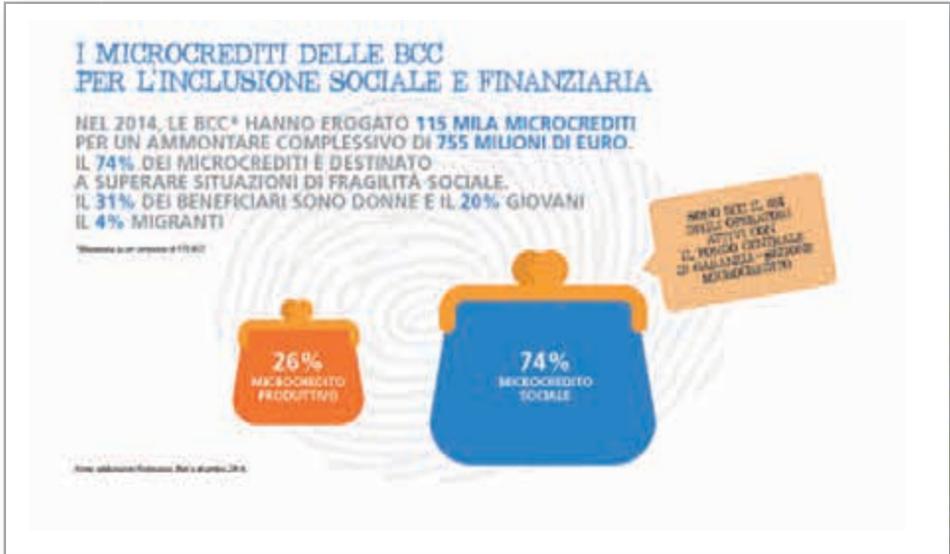
La sua missione è monitorare lo stato di avanzamento delle **40 raccomandazioni** (per le quali si rimanda al sito <http://www.socialimpactinvestment.org>), contribuire alla loro realizzazione e rafforzare l'imprenditorialità sociale attraverso lo sviluppo dell'ecosistema italiano degli investimenti ad impatto sociali.

Le iniziative di sistema delle BCC

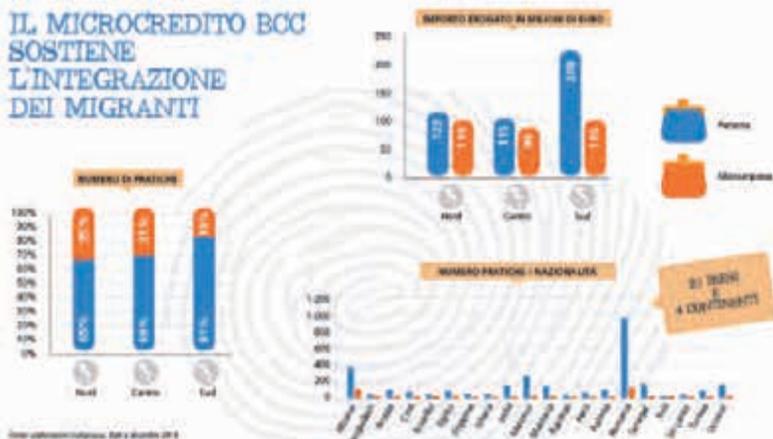


IL MICROCREDITO

Ammontano a 755 milioni di euro i microcrediti erogati dalle BCC, di questi il 74 per cento è destinato a combattere situazioni di fragilità sociale ed economica. I beneficiari sono donne per una percentuale pari al 31 per cento, giovani per il 20 per cento, migranti per il 4.



IL MICROCREDITO BCC SOSTIENE L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI



PER LA SOLIDITÀ INTERNAZIONALE...

LE BCC PROMUOVONO LO SVILUPPO, E NON SOLO IN ITALIA 1



ECUADOR I FINANZIAMENTI EROGATI DALLE BCC, IN 33 ANNI, A FAVORE DI CODESARROLLO (ORA BANCODESARROLLO SPA) AMMONTANO AD OLTRE **50 MILIONI DI DOLLARI**.



BanCodesarrollo spa ha finanziato:

12 MILA DONNE equivarono con oltre **45 MILIONI DI DOLLARI**

Oltre **2.000** nuove case costruite e più di **1.800** ristrutturazioni

5.400 ettari di terra acquistata dai campesinos, **90 MILA ETTARI** irrigati

oltre **150 MILA FAMIGLIE** hanno avuto un sostegno all'indipendenza familiare, giovanile e femminile.

LA FONDAZIONE TERTIO MILLENNIO - ONLUS DETIENE, PER CONTO DI ALIANCE BCC E DEL GRUPPO SANCAIRO ICCREA, QUOTE DI CAPITALE DI BANCODESARROLLO PER 883.000 USD, CHE RAPPRESENTA IL 10 PER CENTO CIRCA DELL'INTERO CAPITALE SOCIALE DELLA BANCA.

LA FONDAZIONE SOSTIENE IL PROGETTO "RAFFORZAMENTO FETI" CON UN CONTRIBUTO A FONDÒ PERDUTO NEL 2014 DI EURO 10.036 A FAVORE DEL FONDO ECUADORIANO POPOLORUM PROGRESSIO (EPP) PER LA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI DELLE RETI LOCALI DI BANCODESARROLLO SPA.



TOGO. A GIUGNO 2014, GRAZIE ALL'ACCORDO DI COOPERAZIONE FAIEF-APES-COOPERMONDO, 6 BCC HANNO FINANZIATO 45 PROGETTI A FAVORE DI COOPERATIVE AGRICOLE E ORGANIZZAZIONI CONTADINE MEMBRI DELLA CTOF (COORDINATION TOGOLAISE DES ORGANISATIONS PAYSANNES ET DE PRODUCTEURS AGRICOLES), PER UN VALORE DI 460.000 EURO.

60 imprese agricole finanziate attraverso l'erogazione di micro-crediti
 Oltre **6.500** beneficiari tra agricoltori e soci di cooperative agricole
 Quasi **500** gli esperti agricoli coinvolti nei percorsi di formazione

NEL 2010 COOPERMONDO - ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PROMOVA DA BELGIUM IL PROGETTO DI COOPERATIVE NEL 2017 - RICOOPERATIVE COME ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA LOIJA

PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA COOPERATIVA...

LE BCC PER LE IMPRESE COOPERATIVE

Le BCC versano il 3% dei progetti utili al fondo mutualistico costituito insieme a Confcooperativa per 13,5 MILIONI DI EURO nel 2014, il 67% del totale dei versamenti a Fondacoop.

Al 30 giugno 2015, attraverso la Cooperazione tra BCC e imprese - Fondo Cooperativo - il Fondo ha finanziato in totale imprese cooperative per 317 MILIONI DI EURO a favore di 122 imprese cooperative.

Nel 2014 sono 1,5 MILIONI DI EURO - oltre 16 imprese cooperative e 1000 del credito comune - a 40 COOPERATIVE SOCIALI del Sud.

Nel 2015, attraverso le attività a 4 gruppi cooperativi operanti in diversi settori per oltre 9,5 MILIONI DI EURO.

Fondacoop, dalla sua costituzione nel 1980, ha sostenuto il settore con 26. MILA POSTI DI LAVORO. 41 imprese cooperative.

Finché dal 2010, il gruppo nei confronti delle imprese sociali del Sud.

Fonte: dati elaborati da Fondacoop e Confcooperativa

PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE...



E' l'offerta di prodotti di credito originali, pensati per giovani imprenditori (fino a 35 anni), con l'affiancamento di una rete di consulenti specializzati nei servizi alle imprese che offriranno consulenza nello sviluppo dell'idea, guida nella redazione del business plan e almeno due incontri di verifica l'anno per i primi 24 mesi. Nel portafoglio prodotti quello principale è "Mutuo Start Up" con un preammortamento fino a 12 mesi, una durata massima di 60 mesi (oltre al preammortamento) e un importo massimo di 100 mila euro.



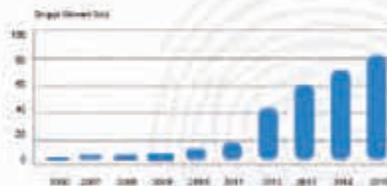
L'iniziativa ha l'obiettivo di avviare start up cooperative e imprese sociali giovanili e femminili, attraverso incubatori e la definizione di un'offerta finanziaria dedicata che mette in relazione tutti gli attori della filiera cooperativa – credito, affiancamento e strumenti di garanzia. La BCC eroga un mutuo chirografario – con finalità investimento, liquidità o capitalizzazione – dall'importo massimo di 50.000 euro, con durata minima 36 mesi e massima 5 anni. Per finanziamenti di durata almeno pari a 48 mesi, è possibile prevedere un preammortamento, massimo 1 anno.



Le BCC hanno messo a punto un servizio bancario denominato "Mutuo ad8" destinato a tutte quelle coppie che desiderano effettuare una adozione internazionale e che risiedono nel territorio di competenza della Banca.

I GIOVANI SOCI CRESCONO

144.000 GIOVANI SOCI
81 GRUPPI DI GIOVANI SOCI
90 GIOVANI AMMINISTRATORI
(DI CUI UN TERZO DONNE)



Fonte: elaborazioni dati Banca BCC

LA RETE DEI GIOVANI SOCI DELLE BCC È NATA NEL 2014. LE CARATTERISTICHE SONO:

- 81 GRUPPI DI GIOVANI SOCI ADESSO
- 144.000 SOCI, CHE RAGGIUNGONO 150 GIOVANI SOCI
- 90 COMITATI DI COORDINAMENTO, COSTITUITI DA 30 COMPONENTI
- 2 PORTAFOGLI NAZIONALI

www.giovinisoci.it

MUTUO AD8 APP

La crisi e le iniziative a sostegno dell'economia

● Anche nel 2015 la nostra banca ha garantito, e garantisce tuttora, continuità nell'erogazione del credito a soggetti privati ed imprenditoriali del territorio, anche di fronte al prolungarsi della crisi economica e senza trascurare le opportune valutazioni di rischio settoriale e di ogni singolo affidato.

La banca prosegue nella politica di adesione agli accordi locali o nazionali nati per alleviare gli effetti della crisi economica. Tali iniziative sono state spesso affiancate da valutazioni e soluzioni pensate su singole situazioni.

Le iniziative attive nel corso del 2015 sono consistite, dal lato imprese, nell' "Accordo per il credito 2015", che rinnova analoghe iniziative consistenti principalmente nell'alleggerimento dell'impegno finanziario richiesto per il pagamento di mutui mediante la temporanea sospensione del pagamento della quota capitale delle rate. Dal lato dei privati, l'"Accordo per la sospensione del credito alle famiglie", anch'esso prosecuzione di iniziative analoghe, concede la possibilità di ottenere la sospensione del pagamento della quota di capitale dei mutui casa al verificarsi di specifici eventi negativi.

Dall'avvio di tali iniziative ad oggi, hanno ottenuto facilitazioni a vario titolo oltre 300 mutui in capo sia a privati sia ad imprese.

Inoltre fin dai primi mesi del 2015, la nostra banca è stata tra le prime ad aderire e tra le banche più attive nell'utilizzo del Fondo di Garanzia Prima Casa, volto a facilitare l'accesso alla casa di abitazione. Ad oggi ben 100 mutui hanno beneficiato della garanzia.

Privati	Sospensione fino a 12 mesi della quota capitale di ammortamento dei mutui. (perdita di lavoro, cassa integrazione ...).	Finalizzato a sostenere le famiglie in difficoltà finanziarie a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, morte, sopravvenuta non autosufficienza, sospensione dal lavoro e riduzione dell'orario di lavoro.
Privati	Fondo di Garanzia Prima Casa, garanzia da parte dello stato sul 50% dell'importo dei mutui finalizzati all'acquisto dell'abitazione.	Finalizzato a facilitare l'accesso alla prima casa.
Piccole e medie imprese	"Accordo per il credito 2015": sospensione fino a 12 mesi della quota di capitale delle rate di mutuo, allungamento della scadenza dei mutui e aperture di credito ipotecarie.	Imprese che siano classificate in bonis al momento della presentazione della domanda e che presentino una situazione di temporanea tensione finanziaria.

PROVACI

Ghem del bon in man....



Offriamo a tutti i nuovi clienti la possibilità di provarci per un semestre senza sostenere alcun costo. Entra nelle nostre filiali e apri un conto corrente **SENZA BOLLI e a ZERO SPESE.**

LODI Tel. 0371.58.901, SALERANO SUL LAMBRO Tel. 0371.71770, SAN ZENONE AL LAMBRO Tel. 02.987481, CRESPIATICA Tel. 0371.484478,
CORTE PALASIO Tel. 0371.72214, GRAFFIGNANA Tel. 0371.209158, SANT'ANGELO LODIGIANO Tel. 0371.210113, LODI VECCHIO Tel. 0371.460141,
SORDIO Tel. 02.98263027, LODI 2 Tel. 0371.411.922.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai Fogli e ai Fascicoli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca.

Il contesto globale e il credito cooperativo



1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta già evidenziato di recente. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari) e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana (prevalentemente in termini di aspettative degli operatori: il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015). Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha compensato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto è sceso da 53,6 a 52,9 punti in linea con alcune delle macro-dinamiche ricordate in precedenza (decelerazione delle economie emergenti, in particolare India, Russia e Brasile, a fronte di un leggero recupero in Cina, e miglioramento delle economie avanzate, soprattutto Regno Unito e Giappone). Tale valore si colloca su un livello inferiore alla media storica di lungo periodo ed è riconducibile sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi. Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7 per cento su base annua (1,8 per cento se si considera il dato cosiddetto "core", al netto di alimentari ed energetici).

Negli Stati Uniti la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un rallentamento nel terzo e quarto trimestre del 2015 (rispettivamente +2,0 per cento e +0,7 per cento da +3,9 per cento del secondo trimestre), dopo essere cresciuto del 3,2 per cento nel 2014 e del 3,1 per cento nel 2013. Gli ultimi dati sull'attività economica hanno segnalato un calo rilevante della produzione industriale negli ultimi mesi del 2015 (-1,3 per cento annuo a novembre e -1,8 per cento annuo a dicembre) e anche alcuni indicatori congiunturali come il leading indicator e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero hanno anticipato prospettive incerte per primi mesi del 2016.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è scesa di 0,1 punti percentuali rispetto al 2014, attestandosi allo 0,7 per cento. Il tasso ha rispecchiato soprattutto il ribasso dei corsi dei beni energetici, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta più stabile. Il tasso "core" (al netto di alimentari ed energetici) è salito al 2,1 per cento, al di sopra del livello di fine 2014 (1,6 per cento).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la creazione di impieghi è rimasta robusta a dicembre, quasi 300 mila unità nei settori non agricoli. Il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente arrivando al 5,0 per cento (ormai è tornato al livello pre-crisi), con un tasso di sottoccupazione sceso dal 5,6 al 4,9 per cento.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all'1,6 per cento dall'1,3 per cento (era stato dello 0,9 per cento nel 2014). I consumi privati sono rimasti la determinante principale della ripresa, grazie all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi e alla (modesta) ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata. Dalla crescita media annua mensile di 0,8 per cento nel 2014 si è passati all'1,6 per cento del 2015. L'indice

composito dei responsabili degli acquisti è leggermente diminuito su base mensile a dicembre sia con riferimento al settore manifatturiero (53,6 punti da 55,3) che a quello dei servizi (53,6 punti da 54,2), ma nel corso dell'anno si è strutturalmente confermato in entrambi i casi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,2 per cento in chiusura d'anno, anche se l'ultima rilevazione relativa a febbraio 2016 è stata in calo (-0,2 per cento).

In Italia, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. Nel quarto trimestre del 2015 è stato leggermente superiore alle attese e in crescita (1,0 per cento su base annua da +0,8 per cento del terzo trimestre). Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento dell'1,0 per cento in media della produzione industriale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi strutturalmente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2015, ma quello delle imprese in calo nella seconda metà dell'anno), sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha iniziato a decrescere a dicembre del 2014, dopo aver toccato il massimo del 13,1 per cento, pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,6 per cento a dicembre 2015.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1 per cento in dicembre (ma è tornata negativa a -0,3 per cento a febbraio 2016) per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, mentre quelli associati alle componenti meno volatili ("core") sono risultati comunque contenuti (0,6 per cento a dicembre 2015, 0,5 per cento a febbraio 2016).

1.2 LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA.

• La politica monetaria

Il Consiglio direttivo della BCE a dicembre del 2015 e a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Contestualmente, a marzo del 2015 è stato avviato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) per un importo mensile di 60 miliardi di euro. Inizialmente, potevano essere acquistati solo titoli di stato e bond emessi da agenzie europee o entità nazionali di rango istituzionale (esclusi quelli con rendimento inferiore al tasso ufficiale sui depositi della BCE). Successivamente, a marzo 2016, il Quantitative Easing è stato ampliato a 80 miliardi di euro ed allargato anche a titoli di debito corporate con un rating elevato (investment grade), e sono state annunciate quattro targeted longer-term refinancing operations, ovvero aste di liquidità. Queste ultime potranno essere attivate dagli istituti di credito per un ammontare pari fino al massimo del 30 per cento del valore dei prestiti in bilancio fino al 31 gennaio 2016 e condizionatamente all'erogazione di impieghi, ad un tasso pari a quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale ma che potrà arrivare a quello ufficiale sui depositi a seconda del volume di prestiti netti concessi e con durata quadriennale (le precedenti erano triennali). Le aspettative di un ampliamento del QE si erano andate consolidando lungo tutto il 2015, spingendo i tassi euribor su livelli negativi (quello a tre mesi, che a fine del 2014 era allo 0,78 per cento, si è attestato su un valore puntuale di -0,13 per cento a fine 2015).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha modificato i tassi di interesse per la prima volta da dicembre 2008, rialzandoli per la prima volta da giugno 2006 di 25 base. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 0,25 e 0,50 per cento.

• L'andamento dell'industria bancaria europea

L'industria bancaria europea si sta gradualmente riprendendo dalla crisi e le istituzioni creditizie hanno cominciato ad intraprendere delle azioni volte al rafforzamento dei propri bilanci, nonostante stiano operando in uno scenario, congiunturale e finanziario, caratterizzato da diversi fattori d'incertezza.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dell'1,4 per cento nel 2014, sono diminuiti dello 0,6 per cento nel I trimestre del 2015 e di un

ulteriore 0,2 per cento nel trimestre successivo (sempre su base annuale), per poi risalire marginalmente dello 0,1 per cento nel III trimestre e mostrare una crescita nulla nel IV, assestandosi a 4.289,1 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (gennaio 2016). La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata inferiore ad 1 anno (-4,2 per cento la contrazione su base annuale nel IV trimestre del 2015), a fronte di una crescita del 4,4 per cento della componente con durata da 1 a 5 anni e dello 0,6 per cento degli impieghi con durata superiore a 5 anni. La contrazione sembra tuttavia essersi arrestata e le ultimissime rilevazioni hanno mostrato una timida inversione di tendenza. A gennaio dell'anno in corso infatti il credito alle società non finanziarie ha mostrato una crescita sui 12 mesi dello 0,4 per cento.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3 per cento), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno evidenziato un'inversione di tendenza. Ad un primo semestre caratterizzato da una sostanziale stazionarietà ha fatto seguito una crescita (su base annua) di tale componente pari all'1,6 per cento nel III trimestre e all'1,9 per cento nei successivi tre mesi, grazie alla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nello stesso periodo sono cresciute rispettivamente del 3,8 e dell'2,1 per cento. A gennaio 2016, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.312 miliardi di euro (5.643 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 3.952 miliardi per mutui e 596 miliardi destinati al credito al consumo (rispetto ai 563 di fine 2014).

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione nel 2011, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati a crescere ed hanno confermato il trend positivo del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 5,1 per cento nel III trimestre e del 5,5 per cento nel IV trimestre del 2015, dopo l'aumento di 4 punti percentuali sperimentato nel 2014, grazie al contributo dei depositi a vista (+10,6 per cento rispetto al IV trimestre 2014), nonostante la sostanziale diminuzione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-9,5 per cento nel IV trimestre del 2015) e dai pronti contro termine (-57,9 per cento, sempre su base annuale). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 3 per cento sia nel II che nel III trimestre 2015 (nel 2014 erano cresciuti di 2,6 punti percentuali), per poi crescere del 3,5 per cento nei tre mesi finali, fino ad arrivare nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a gennaio 2016, a circa 5.764 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+11,1 per cento su base annua nel III trimestre del 2015 e +11,0 per cento nel trimestre successivo).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, si segnala una generale diminuzione, nonostante i recenti segnali di stabilizzazione. A gennaio 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso al 2,09 per cento (a dicembre 2014 l'indice era pari al 2,44 per cento). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 2,23 per cento (dal 2,48 per cento di fine 2014).

1.3 L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

I dati di fine 2015 delle banche italiane mostrano un rallentamento nella dinamica di crescita delle sofferenze. Questo dato è particolarmente confortante, considerato che le recenti turbolenze dei mercati finanziari sono collegate anche al livello dei crediti dubbi.

Sul fronte del credito, dalle informazioni preliminari di fine anno pubblicate dalla Banca d'Italia² si rileva una sostanziale stabilità dello stock di impieghi complessivi delle Istituzioni finanziarie e monetarie (-0,2 per cento) ai residenti durante il 2015. Tale risultato è frutto di una crescita dello stock di impieghi alle famiglie (+5,0 per cento) e di una contrazione degli impieghi alle società non finanziarie (-1,8 per cento) e alle famiglie produttrici (-1,0 per cento). Per quel che riguarda le sofferenze lorde, nel mese di dicembre si sono registrati miglioramenti nella dinamica delle varie componenti. Lo stock rimane superiore ai 200 miliardi, ma il trend di crescita è in sensibile rallentamento.

La raccolta bancaria non cresce, in ragione della perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie. Gli unici aggregati in espansione sono quelli dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine. Le altre maggiori forme di raccolta mostrano variazioni nulle o negative.

¹) Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico* n°1/2016:

- Banca d'Italia, *Moneta e Banche*, febbraio 2016;
- CER, *Rapporto CER - Aggiornamenti*, febbraio 2016.

²) *Moneta e Banche* n.7, tavola 2.4

Per quel che riguarda i tassi di interesse, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito sensibilmente nel corso dell'anno fino a raggiungere un livello storicamente molto contenuto. Il differenziale rispetto al corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa 100 punti base alla fine del 2012), attestandosi su valori lievemente negativi per gli affidamenti di importo superiore a un milione di euro. Resta elevata la dispersione delle condizioni applicate a diversi tipi di prenditori, pur se in riduzione dai livelli raggiunti nel recente passato; in Italia è ancora ampio il divario tra il costo dei prestiti di importo inferiore al milione di euro e quello dei finanziamenti di maggiore entità (circa 150 punti base, a fronte di 120 nell'area dell'euro). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di tre decimi, al 2,5 per cento; il differenziale con la media dell'area si è ridotto significativamente.

Principali tassi di interesse - valori percentuale

Periodo	MID Overnight	Obbligazioni con periodo di determinazione iniziale del tasso superiore a 1 anno	Depositi consistenze	PCT nuove operazioni	Nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni	Credito al consumo tasso fino ad 1 anno - nuove operazioni	Crediti alle imprese - nuove operazioni
Dic. - 14	-0,03	1,70	0,73	0,82	2,83	5,32	2,57
Gen. - 15	-0,04	1,08	0,67	1,43	2,82	5,66	2,52
Feb. - 15	-0,00	1,48	0,66	1,05	2,75	5,53	2,41
Mar. - 15	-0,02	1,35	0,65	0,69	2,68	5,14	2,27
Apr. - 15	-0,07	1,81	0,62	0,57	2,63	5,21	2,27
Mag. - 15	-0,10	1,15	0,67	0,95	2,65	5,22	2,17
Giu. - 15	-0,11	2,25	0,61	0,70	2,77	4,93	2,13
Lug. - 15	-0,14	1,77	0,56	0,62	2,75	5,01	2,06
Ago. - 15	-0,16	1,20	0,56	0,50	2,82	5,21	1,95
Set. - 15	-0,16	1,85	0,56	0,65	2,67	5,27	1,82
Ott. - 15	-0,17	1,43	0,54	0,47	2,61	5,15	1,92
Nov. - 15	-0,17	1,72	0,54	1,10	2,57	5,13	1,67
Dic. - 15	-0,21	1,87	0,52	0,76	2,50	4,99	1,74
Gen. - 16	-0,25	1,74	0,50	0,72	2,49	5,19	2,03

A dicembre 2015 tutti i tassi principali hanno segnato un livello inferiore rispetto a fine 2014. I dati preliminari di gennaio 2016 segnalano una generale prosecuzione di questa tendenza (ad eccezione di un congiunturale recupero dei tassi sui nuovi crediti alle imprese).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2015 la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari, sebbene ancora bassa, risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato al 5,5 per cento (dal 2,5). Il miglioramento è riconducibile in prevalenza alla crescita dei ricavi da commissioni (+7,5 per cento), connessi soprattutto con l'attività di gestione del risparmio, e al calo delle rettifiche di valore su crediti (-24,0 per cento). Il margine di intermediazione è lievemente aumentato (+1,8 per cento), i costi operativi sono rimasti pressoché stabili; il cost-income ratio si è di conseguenza ridotto (dal 63,0 al 62,2 per cento). Il risultato di gestione è cresciuto (+4,1 per cento).

Con riferimento, infine, all'adeguatezza patrimoniale, alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) delle banche erano in media pari, rispettivamente, al 12,3 e al 15,1 per cento delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

• L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria³

Nel corso dell'anno si è assistito all'interno del Credito Cooperativo ad un significativo processo di aggregazione.

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2015 si è riscontrato un progressivo riassorbimento del trend di espansione della componente da clientela rilevata nell'esercizio precedente.

Con riguardo all'attività di finanziamento, con i primi segnali di miglioramento della situazione economica si è assistito ad una stabilizzazione nella dinamica dei finanziamenti erogati, a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo cruciale per la ripresa del Paese.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

2015/12	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	222.380	389.234	231.945	368.951	1.011.709	11.824.790	1,0%	-6,1%	-6,4%	-6,7%	-3,8%	-8,1%
IMPEGNI LORDE CLIENTELA	34.045.738	56.541.599	31.441.844	11.073.872	134.003.052	1.860.509.884	-0,7%	-3,4%	2,5%	1,5%	-1,0%	0,1%
di cui: SOFFERENZE	3.821.482	6.031.919	3.507.312	1.906.558	15.337.271	201.961.989	12,7%	0,6%	15,0%	7,6%	8,2%	9,1%
IMPEGNI LORDE INTERBANCARIO	3.803.771	5.320.258	2.460.738	2.532.660	13.818.436	568.290.644	-18,7%	-11,3%	-8,6%	15,4%	-9,1%	4,5%
di cui: SOFFERENZE	46	5.015	-	-	1.061	58.064	-21,7%	-9,4%	-	-	-10,9%	-40,6%
TOTALE	17.873.892	28.556.267	18.230.982	11.603.797	76.304.739	705.180.960	-2,5%	-5,9%	2,1%	2,2%	-2,1%	0,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTICIPATIVI	540	843	1.570	-	2.453	731.054	-23,6%	-91,8%	108,7%	-	-54,4%	-3,8%
ATTIVITÀ MATERIALE E IMMATERIALE	1.501.097	2.535.506	1.350.118	675.749	6.062.670	61.870.817	2,3%	-0,5%	1,8%	2,2%	1,0%	-2,2%
ALTRE VOCI ATTIVO	717.342	1.347.915	782.107	511.235	3.358.600	208.135.802	11,5%	16,9%	13,3%	28,9%	23,6%	-17,1%
PASSIVITÀ	49.145.868	78.820.154	44.050.878	22.632.736	196.649.084	3.908.547.367	-3,0%	-5,0%	0,9%	2,8%	-2,4%	0,9%
- RACCOLTA DA BANCHE	7.809.275	14.311.407	7.382.749	5.489.296	34.882.731	825.065.267	-10,3%	-10,5%	-12,7%	2,9%	-9,1%	-2,7%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.446.593	64.508.747	38.667.577	17.143.440	161.766.358	3.086.501.100	-1,4%	-3,7%	3,2%	3,8%	-1,9%	1,9%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	32.236	115.271	155.653	76.802	379.822	11.571.144	-1,3%	-11,2%	8,6%	6,8%	-8,5%	-3,7%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.978.690	5.705.050	3.833.462	2.282.281	12.799.483	185.444.428	-22,9%	-15,1%	-10,7%	0,6%	-12,7%	-7,6%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	783.649	3.856.687	2.025.782	3.709.649	20.475.767	305.382.304	-0,5%	-4,7%	4,8%	3,1%	-3,8%	-0,5%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.893.477	2.907.287	1.879.206	1.860.874	8.538.745	25.207.839	-12,0%	-8,9%	-8,1%	-10,0%	-7,8%	-26,8%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	24.639.031	35.851.364	21.008.550	7.881.691	69.380.635	902.265.549	11,0%	10,0%	11,5%	14,3%	11,0%	9,0%
di cui: ASSEGNI CIRCOLARI	-	1.870	-	22	3.882	4.048.823	-	-17,8%	-	99,7%	-17,3%	0,0%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	169.750	44.619	1.237.342	79.062	1.531.371	169.706.530	-30,3%	-92,1%	200,1%	-18,4%	-10,0%	23,4%
di cui: ALTRO	79.277	246.286	487.348	68.473	881.284	31.297.071	-18,4%	-16,3%	-1,1%	-0,7%	-7,6%	28,0%
di cui: OBBLIGAZIONI	11.872.524	15.680.524	8.038.435	1.184.596	36.777.269	483.587.411	-15,0%	-20,6%	-14,9%	-26,6%	-17,9%	-10,6%
CAPITALE E RISERVE	4.998.976	8.632.583	4.109.882	2.544.764	20.286.205	267.441.445	0,8%	-1,8%	3,2%	4,4%	0,6%	-2,1%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.807.054	8.015.508	4.552.826	2.352.780	19.721.148	446.756.652	3,6%	4,1%	17,6%	1,4%	6,8%	-5,7%

• Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 23 unità⁴.

Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del 2015 le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.693 comuni. In 549 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 544 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del IV trimestre 2015 a 31.363 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,5%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,2%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontano a circa 36.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a dicembre 2015 a 1.248.724 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 3% del numero dei soci affidati, che ammontano a 485.501 unità e della crescita più sostenuta (+3,5%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 763.223 unità.

3) Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federkasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

4) L'aggregazione di talune BCC in Banca Sviluppo s.p.a. ha comportato effetti sulle statistiche aggregate (strutturali e patrimoniali) delle banche della categoria.

• Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale ancora incerto di cui si è detto, nel corso del 2015 si è assistito per le BCC-CR ad una stabilizzazione dei finanziamenti lordi erogati: nell'ultimo scorcio dell'anno, a fronte di una decelerazione della dinamica di crescita delle sofferenze, si è assistito ad una sostanziale stabilità degli impieghi vivi (variazione trimestrale positiva nell'ultimo bimestre del 2015) .

Sul fronte della raccolta, si è rilevata invece un'inversione nel trend di crescita che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta ha subito nel corso del 2015 un leggero contenimento e si è attestata a dicembre rispettivamente al 7,2% e al 7,7%. Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8%.

• Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre 2015 a 134 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il +0,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -0,6% e -1,1% a fine 2014). Su base territoriale, si riscontra una crescita annua degli impieghi nell'area Centro (+2,9%) e nell'area Sud (+0,8%).

Su base trimestrale si rileva una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi BCC-CR e una modesta crescita degli impieghi vivi, in linea con quanto rilevato nell'industria bancaria.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria, stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superano alla stessa data i 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a dicembre 2015 risultano costituiti per il 70% da mutui (53% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 93,5 miliardi di euro, in crescita (+1,8%) rispetto a dicembre 2014 (+0,8% mediamente nel sistema bancario); circa il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui, in crescita rispetto alla fine del 2014, è pari al 9,7%.

Nel contesto generale di stabilizzazione nell'erogazione di credito già descritto, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+1,9%), pur se inferiore a quella registrata nella media dell'industria (+5%). Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+14,3% contro il -1,6% dell'industria bancaria). Gli impieghi a famiglie produttrici sono in diminuzione (-1,4%, pressoché in linea con la media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,5% nel credito a famiglie consumatrici, 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie. Risulta in forte crescita la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit: la quota delle BCC-CR nei finanziamenti a tale comparto è pari a dicembre 2015 al 15,4%. Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+4,5%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a dicembre 2015 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 84,3 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,6%. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 95,1 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a dicembre 2015 il 10,8%.

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a dicembre segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, una prosecuzione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3% per le BCC-CR e -1,6% per l'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -1,1% a fine 2014). In tale quadro, si rileva un discreto sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+1,4% a fronte del -0,1% medio di sistema) e una tenuta dei finanziamenti alle attività di alloggio e ristorazione (+0,1% contro il -1,2% del-

l'industria bancaria).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari", caratterizzato da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: -5,8% contro il -4,2% della media di sistema.

Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2014 - le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,6%) e alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (18,1%). Stazionaria la quota di mercato relativa al "commercio" (10%), in leggero contenimento quella relativa al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (10,9%).

• **Qualità del credito**⁵

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica. Nell'ultimo scorcio dell'anno la dinamica di crescita dei deteriorati ha fatto rilevare una certa decelerazione.

I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio, pur se con un'intensità che è andata attenuandosi nel corso dei mesi (a dicembre +11,4% su base d'anno contro il +10,9% dell'industria bancaria). Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno: dal 10,5% di fine 2014 ha raggiunto quota 11,7% a settembre 2015 per poi diminuire sensibilmente fino all'11,4% rilevato a dicembre (10,9% nella media dell'industria bancaria).

Nonostante il trend di crescita, il rapporto sofferenze/impieghi permane inferiore alla media delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,9% contro il 7,2% del totale delle banche per le famiglie consumatrici e 10,7% contro 17,4% per le famiglie produttrici a dicembre 2015). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari a dicembre 2015 al 9,4% per le BCC-CR e al 10% per l'industria bancaria complessiva.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato- anche la crescita degli altri crediti deteriorati.

Il totale dei crediti deteriorati (comprensivi di interessi di mora) ammonta a dicembre 2015 a 27,2 miliardi di euro e si incrementa su base d'anno del 4% (+4,5% nella media dell'industria bancaria). Alla fine del 2014 il tasso di crescita annuo del totale delle partite deteriorate era pari al 10,8% per le BCC-CR e al 15,3% per il complesso delle banche.

Alla fine del IV trimestre del 2015 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi è pari per le BCC-CR al 20,3% (18,4% nell'industria bancaria). Le inadempienze probabili pesano sugli impieghi BCC per il 7,8% (6,8% nella media dell'industria bancaria).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a dicembre 2015 al 15%, in crescita significativa nel corso dell'anno (13,5% a fine 2014), ma si mantiene inferiore di oltre 3 punti percentuali a quanto rilevato mediamente nell'industria bancaria.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2015 significativamente inferiore rispetto alla media in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (22,3% contro 24,7%), nel comparto "attività manifatturiere" (14,1% contro 17,5%) e nel "commercio" (13,2% contro 18,8%).

Con riguardo alla copertura dei crediti deteriorati, la semestrale 2015 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e pari al 54,2% (58,7% nella media di gruppi bancari e banche indipendenti⁶); il tasso di copertura dei deteriorati diversi dalle sofferenze è pari mediamente al 22,3% (25,9% nella media di gruppi bancari e banche indipendenti).

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche minori, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti in bonis che deteriorati). A giugno 2015 l'incidenza dei crediti

⁵ A partire dalla rilevazione di settembre 2015 i dati sul credito deteriorato risentono dell'adeguamento alle definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) adottati da parte della Commissione Europea.

Le informazioni riferite a dicembre 2015 hanno carattere di provvisorietà. Le informazioni sui crediti in sofferenza non sono perfettamente omogenee con il progresso. Le variazioni annue di inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti non sono disponibili.

⁶ Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, novembre 2015.

garantiti sul totale delle erogazioni lorde delle BCC-CR è pari al 78,6% del totale a fronte del 66,5% rilevato nella media dell'industria bancaria⁷. Gran parte delle garanzie prestate dai clienti delle BCC-CR sono, inoltre, di natura reale (59,6% dei crediti BCC risulta assistito questa tipologia di garanzie). Analisi condotte dalla Banca d'Italia indicano, inoltre, che per le banche minori le eccedenze di capitale rispetto ai minimi regolamentari più che compensano il più basso livello di copertura dei crediti deteriorati.

• **Attività di raccolta**

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2015 si è riscontrato, come già accennato, un progressivo riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

La provvista totale delle banche della categoria è pari a dicembre 2015 a 196,7 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del 2,4% su base d'anno a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nell'industria bancaria (+0,3%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 161,8 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dello 0,9% (+1,3% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare i conti correnti passivi sono cresciuti dell'11% (+9% nella media dell'industria bancaria).

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (-17,9% contro il -10,6% dell'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a dicembre 2015 a 34,9 miliardi di euro (-9,1% contro il -2,2% dell'industria).

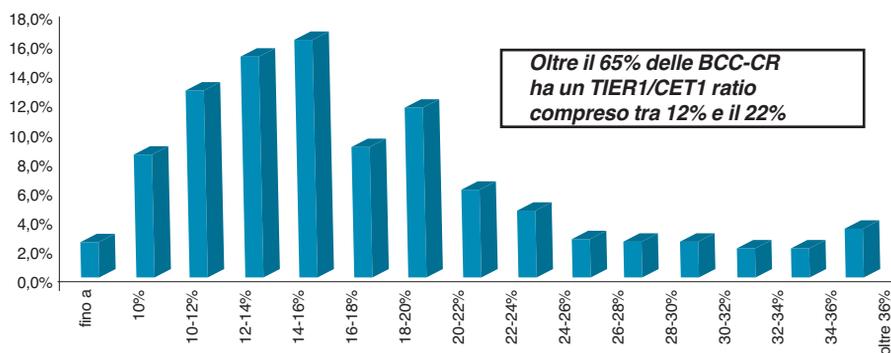
La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82,3% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17,7% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 27,9% a dicembre 2015. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media delle banche.

• **Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a dicembre a 20,3 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,6%.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a dicembre 2015 rispettivamente al 16,6% ed al 17%.

**Distribuzione delle BCC sulla base del TIER1/CET1 ratio a dicembre 2015
campione di 344 BCC-CR**



⁷⁾ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2015

Il confronto con il totale delle banche, evidenzia a settembre 2015 (ultima data per la quale è disponibile il dato dell'industria bancaria) il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

• **Aspetti reddituali**

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. La crescita significativa delle commissioni nette ha compensato parzialmente la riduzione di queste due componenti. Si evidenzia anche un ulteriore aumento delle rettifiche su crediti che avvicina i tassi di copertura a quanto registrato dalla media dell'industria bancaria.

In particolare, il bilancio semestrale aggregato 2015 delle BCC evidenzia:

- Contrazione del margine di interesse (-4,6%, a fronte del -0,9% rilevato a giugno 2014 e del -2% rilevato nella media dell'industria bancaria).
- Buona crescita delle commissioni nette: +8,3 per cento contro il +0,7 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è pressoché in linea con quanto rilevato nell'industria bancaria (+9,2%).
- Leggera riduzione del contributo del trading su titoli: l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 CE) presenta un modesto decremento pari a -1,1 per cento (+90,4% a giugno 2014).
- Contrazione del margine di intermediazione (-2,3% contro il +17,7 del 2014 e +3% del sistema bancario complessivo).
- Perdurante crescita delle rettifiche e riprese di valore (voce 130:+23,7%), superiore a quella registrata a metà 2014 (+17,9%).
- Crescita delle spese amministrative (+2,2% contro il +0,3% di dodici mesi prima), più accentuata per quanto concerne le spese diverse da quelle per il personale (+3,8).
- Crescita del cost income ratio: dal 49 al 51,6 per cento (54,2% nell'industria bancaria).

Le informazioni andamentali riferite a dicembre 2015 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.



I portatori di interesse



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BCC LAUDENSE LODI

La struttura organizzativa aziendale è funzionale alle esigenze di efficienza interna.



L'Assemblea dei Soci: è costituita da tutti i soci e ne rappresenta l'universalità. Tra i suoi compiti principali l'approvazione: del bilancio d'esercizio, delle modifiche statutarie e la nomina delle cariche sociali. Ogni socio ha diritto ad un solo voto indipendentemente dalle azioni possedute o dal capitale versato.

Il Collegio dei Probiviri: è composto da tre membri che possono essere scelti sia tra i soci che tra i non soci. I membri restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Ad esso compete la risoluzione delle eventuali controversie che dovessero sorgere tra i soci e la BCC Laudense Lodi.

Il Comitato Elettorale di Garanzia: è costituito da 13 soci nominati dall'assemblea dei Soci. Ha il compito di assicurare la corretta applicazione delle norme legali, statutarie ed i regolamenti concernenti l'elezione delle cariche sociali. Deve sovrintendere a tutte operazioni elettorali prima dell'assemblea e deve assicurare la regolarità, la trasparenza e la più ampia e tempestiva informazione in ogni fase procedurale. I componenti durano in carica tre anni e non possono essere rinominati per più di due mandati consecutivi. La loro attività è gratuita.



Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente (art.10).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: è composto oggi di 9 membri, eletti dai Soci riuniti in assemblea, che, al loro interno, nominano il Presidente ed il Vice Presidente. Tra le sue competenze rientrano le decisioni riguardanti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della banca
- l'ammissione, l'esclusione ed il recesso dei soci
- le erogazioni liberali al territorio.

Gli amministratori sono rieleggibili e durano in carica 3 anni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015:

Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
 Presidente	rag. Giancarlo Geroni	Lodi	Consulente del lavoro
 Vice presidente	arch. Paolo Arisi	Corte Palasio	Architetto
 Amministratore	geom. Flavio Bassanini	S. Zenone al Lambro	Agente immobiliare
 Amministratore	geom. Alberto Bertoli	S. Angelo Lodigiano	Imprenditore
 Amministratore	Luigi Cassinelli	Lodi	Pensionato
 Amministratore	avv. Giuseppe Carteni	Lodi	Avvocato
 Amministratore	rag. Giuseppe Fontana	Bertonico	Libero professionista ex quadro direttivo banca
 Amministratore	dott. Giuseppe Leoni	Treviglio	Imprenditore
 Amministratore	Filippo Marazzina	Lodi Vecchio	Pensionato Imprenditore

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da due membri, tutti del Consiglio di Amministrazione. Opera all'interno di specifici poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare esamina e approva le domande di fido entro determinati importi. Attualmente è composto da:

Presidente - Rag. Giuseppe Fontana
 Vice Presidente - Avv. Giuseppe Carteni
 Amministratore - Rag. Giancarlo Geroni
 Amministratore - Arch. Paolo Arisi

ELENCO DEI CANDIDATI AMMINISTRATORI ALLE ELEZIONI ALLE CARICHE SOCIALI

Lista Geroni



Rag.
Geroni Giancarlo
Presidente Consiglio di Amministrazione uscente

Residente a Lodi
Nato il 14/02/1957

Dal 1993 ad oggi
Libero professionista titolare Studio di Consulenza del lavoro

dal 1987 al 1993
Titolare di Società di elaborazione dati Synthesis sas
Elaborazione dati cedolini paga
Legale rappresentante
Titolare

dal 1980 al 1987
Centro Servizi Aziendali srl
Società di elaborazione dati contabili
Responsabile servizio paghe- contributi
Gestione personale dipendente delle aziende clienti, cedolini paga, contributi, responsabile C.E.D. per la elaborazione dei dati contabili, bilanci, dichiarazioni dei redditi

dal 1975 al 1980
Officine Curioni Spa
Industria per la produzione di macchine cartotecniche
Addetto all'Ufficio Personale
Gestione dei rapporti con il personale dipendente, rapporti sindacali interni, gestione cedolini paga e adempimenti contributivi

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1974
Licenza triennale di Segretario d'Azienda

1975
Corso di Programmazione in linguaggi RPGIL e COBOL

1990
Diploma Ragioneria

1993
Abitolazione di Stato all'esercizio della professione di
CONSULENTE DEL LAVORO

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI
Prima lingua

Italiano
Altre lingue
Inglese
Capacità di lettura buona
Capacità di scrittura scarsa
Capacità di espressione orale discreta

Francese
Capacità di lettura buona
Capacità di scrittura scarsa
Capacità di espressione orale discreta

CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI
Rapporti con Istituti ed Enti previdenziali, Assistenziali, rapporti e relazioni sindacali, contenzioso del lavoro, incarichi di C.T.U. presso Tribunale di Lodi e di Cremona

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE
Gestione di uno studio di consulenza del lavoro e conseguenti incarichi, adempimenti e relazioni che derivano dallo svolgimento della libera professione.

CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE
Conoscenza sistemi informatici ed applicativi gestionali, programmazione computers

HOBBIES
Cinema

ULTERIORI INFORMAZIONI
Dal 1994 al 2006 Membro del Consiglio Provinciale dell'Ordine Consulenti del Lavoro della provincia di Lodi. incarico Tesoriere.



Arch.
Arisi Paolo
Vice Pres. Consiglio di Amministrazione uscente

Arch. Paolo Arisi
Residente a Corte Palasio
Nato a Lodi il 29 agosto 1964

Diplomato geometra, successivamente laureato in Architettura nel 1992 con una tesi riguardante le città e le campagne del Lodigiano con una riqualificazione urbana delle aree dismesse ex-Polenghi ed ex-Linificio nella città di Lodi, Relatore il Prof. Arch. Mario Fosso.
Iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Cremona al n° 365.

Attualmente svolge la libera professione di architetto con studio in Lodi, Corso G. Mazzini n° 62.

Coniugato con Angela, due figli, Gianmaria anni 26 e Chiara Beatrice anni 23.

Consigliere Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi dal 2007 al 2009 incarico di Vice-Presidente.

Consigliere Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo dal 2009 al 2015.

Impegnato nel volontariato oratoriano nella parrocchia di Corte Palasio.

Per dieci anni presidente Polisportiva San Giorgio di Corte Palasio.

Consigliere Provinciale per due mandati del Centro Sportivo Italiano di Lodi.

Consigliere Comunale a Corte Palasio anni 1995/2000.

Giudice Sportivo e Commissario sezione giudicante sportiva.

Consulente tecnico in materia di edilizia privata e lavori pubblici per amministrazioni Comunali.

Tecnico comunale incaricato comune di Merlino anni 1990/2000.

Già Tecnico comunale incaricato comune di Comazzo.

Già Membro Commissione Edilizia comune di Casaletto Ceredano -CR-

Già Tecnico comunale incaricato comune di Vizzolo Predabissi.

Membro Commissione Edilizia Comune di Corte Palasio.

Qualifica di Esperto in materia di diagnosi e catalogazione di edifici monumentali.

Abilitazione Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione di opere edili.

Qualifica Esperto Materia Ambientale L.R. 18/97

Nell'ambito dell'attività lavorativa quale libero professionista dal 1985 sono esperiti incarichi di progettazione architettonica, direzione lavori e coordinamento sicurezza relativi sia all'edilizia residenziale che commerciale terziaria e produttiva; gli interventi si configurano per costruzioni ex novo nonché ristrutturazioni e restauro di beni monumentali e storici.



Geom.
**Bassanini Flavio
Antonio**
Amministratore uscente

Nato a S. Angelo Lodigiano (LO) il 6/11/1960
Coniugato dal 1984 con Viviana Baggi
Padre di Francesco

Istruzione

1974 - 1979 Istituto Tecnico A. Bassi Lodi

Diploma di Geometra

Votazione 46/60

1987 Camera di Commercio Milano

Attestato di agente d'affari in mediazione

Socio CAAM (Collegio Agenti d'Affari in Mediazione di Milano) poi divenuto FIMAA

SERVIZIO MILITARE

1980 - 1981 Corpo dell'Aeronautica

Congedato con il grado di aviere scelto

ESPERIENZE PROFESSIONALI

1981-1985 Tecnocasa s.r.l.

Responsabile di ufficio

Promozione vendite immobiliari

Inserimento e addestramento nuovi operatori

1985 Casa Idea Studio s.n.c.

Socio fondatore, con l'architetto Giuseppe Marsico

Promozione vendite immobiliari

Aggiornamenti catastali

Progettazione e architettura ergonomica

Apertura filiale Melegnano - 1986

Apertura filiale San Zenone al Lambro - 2005

1991 - 2013 socio della Banca di Credito Cooperativo Laudense-Lodi

1995 Consorzio Agenti Immobiliari S. Donato - Milano Sud Est

Vicepresidente in carica

Commercializzazione complesso residenziale "le Torri Lombarde", di proprietà Immobiliare Metanopoli s.p.a., società del gruppo ENI,

Nello stesso anno membro della commissione edilizia del comune di San Zenone al Lambro.

1999 Camera di Commercio - Lodi

Membro della Commissione Mediatori

2000 Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi Membro della Consulta dei Soci

2004 Attestato di frequenza a utilizzare i principali software applicativi c/o il Politecnico del commercio di Milano. Attestato di partecipazione incontro formativo "gli aspetti tecnico amministrativi del trasferimento della proprietà immobiliare".

2005 FIMAA Milano - collegio agenti d'affari in mediazione.

Membro del consiglio direttivo, apertura filiale San Zenone al Lambro di Casaidea Studio.

2009 Club Wasken Boys Lodi - Ass. dilettantistica sportiva

Membro del consiglio direttivo.

2009-2013 Membro del consiglio di amministrazione della stessa banca, membro della commissione immobili.

2010 Coordinatore per la provincia di Milano della rilevazione dei prezzi degli immobili per conto di OSMI

borsa immobiliare di Milano.

2011 Socio fondatore di Casaidea Studio snc con l'agente immobiliare ROSSINI MATTEO.

2016 Membro del comitato esecutivo della F.I., A.A. Milano MonzaBrianza

INTERESSI

Attività nella Commissione Edilizia Comunale; in passato responsabile operatore volontario nel campo dell'educazione in associazione cattolica (AGESCI: Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani); sport praticati: nuoto, tennis, sci di fondo, calcio

QUALITÀ PERSONALI

Disponibilità, capacità di collaborazione.

OBIETTIVI

Contribuire con il proprio impegno e la propria professionalità, alla traduzione e allo sviluppo dello spirito cooperativo dell'Istituto bancario.



Avv.
Carteni Giuseppe
Amministratore uscente

Residente a Milano
Nato il 9 novembre 1970
Iscritto all'Albo degli Avvocati di Lodi dal 2000
Coniugato con due figli

Formazione Scolastica

sett 2008 - mar. 2010 - Master in Corporate Finance and Banking (Milano) - SDA Bocconi
feb 2006 - giu 2006 - Master di specializzazione in Operazioni Straordinarie (Milano) - IPSOA
apr. 2005 - lug. 2005 - Master di specializzazione in Riforma del Diritto Societario (Milano) - IPSOA
gen. 1998 - lug- 1998 - New York University (New York City - USA) - NYU School of Continuing Education
1990 - 1996 - Università degli studi di Parma (Parma) Laurea in Giurisprudenza
1985 - 1990 - Collegio S. Francesco (Lodi - Milano)
Maturità scientifica

ESPERIENZE PROFESSIONALI

ott. 2005 ad oggi - Studio Legale LEAD - Legal Advisory
Co-fondatore dello Studio Legale LEAD - Legal Advisory, specializzato in diritto commerciale, societario ed in diritto amministrativo, nonché nel contenzioso, anche arbitrale.

Da Dicembre 2013 LEAD - Legal Advisory, è partner (nonché socio costituente) di MARCALLIANCE, un'alleanza internazionale ed esclusiva tra Studi Legali indipendenti e d'eccellenza, Gli altri partner fondatori di MARCALLIANCE, provenienti da Europa, Asia ed

Africa sono: Mazars & Asociados, Abogados y Asesores Fiscales, per la Spagna, Carbonnier Lamaze Rasle & Associés e Marcus Partners per la Francia, Telles de Abreu per il Portogallo, Belmont Legal per la Germania, Winslow per la Danimarca, Michelis Strogilaki Reinhardt per la Greciam Borsy Law Office per l'Ungheria, Mabel & Associates per l'Indonesia, Hamzi Law Firm per il Marocco, Pellicaan Advocaten per i Paesi Bassi, Duncea Stefanescu & Asociatii per la Romania e Mazars per la Thailandia

ott. 2001 - sett. 2005 - Studio Legale Albertazzi & Associati (Albertazzi Delli Santi) - (Milano)
genn. 2001 - ott. 2001 - Studio Legale Pojaghi (Milano)
sett. 1997 - dic 2001 - Studio Legale Dansi (Lodi)
dic 1996 - sett. 1997 - Comando Provinciale Carabinieri di Milano R.O.N.O. (Reparto Operativo Nucleo Operativo)

Lingue

Italiano: Madrelingua
Inglese: parlato e scritto buono
Spagnolo: parlato e scritto buono



Rag.
Fontana Giuseppe
Amministratore uscente

Residente a Bertonico (LO)
Nato il 23/4/1948
Coniugato, due figli

Esperienze lavorative

1969 Assunto presso il CREDITO COMMERCIALE Ag. di Casalpusterlengo - Capo Ufficio Ag. di Sant'Angelo Lodigiano

1978 Qualifica di FUNZIONARIO/PROCURATORE
- Vice Responsabile Ag. di San Giuliano Milanese
- Responsabile Ag. di Caravaggio
- Responsabile Ag. di Sant'Angelo Lodigiano
- Responsabile Ag. di Codogno

1989 Qualifica di DIRETTORE
- Responsabile Ag. di San Giuliano Milanese
- Responsabile Dipendenze Area Cremona
- Responsabile Dipendenze Area Milano
Sost. Capo Area Area Crema

1994 Fusione nella CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA

- Responsabile Sede di Crema
- Responsabile Sede di Lodi
- Gestore Livello "A" Centro Imprese Lodi
- Responsabile Centro Imprese Lodi/Milano
- Respons. Nucleo Sviluppo Area Cremona/Lodi

2008 Consulente presso la BANCA POPOLARE DI LODI

Dal 2009 - Consulente aziendale
 Dal 2010 - Consigliere BCC LAUDENSE LODI
 Dal 2012 - Presidente Comitato Esecutivo BCC LAUDENSE LODI
 Revisore della Società Cooperativa Edilizia Acili Bertonica

Iscrizione ad Albi e Registri
 - Albo dei Promotori Finanziari
 - Registro dei Revisori Legali

Adesione ad Associazioni e Clubs
 - Socio Lions del Club Lodi Europea di Lodi
 - Socio U.C.I.D. (Unione Cristiana Parrocchiale per gli Affari Economici) della Parrocchia di Bertonica



Dr.
Arghenini Roberto

Residente a Lodi
 Laurea Università Commerciale
 L. Bocconi Milano
 Dottore Commercialista
 Nato il 16/05/1962

Importanti esperienze, con comprovati risultati, vissute con incarichi di Amministratore Delegato in aziende di dimensioni medie e grandi nel settore della logistica e servizi (pianificazione strategica, gestione del business, controllo di gestione, analisi delle performance, organizzazione e miglioramento dell'efficienza operativa).

Team leader fortemente motivato, nella selezione, formazione e coordinamento dei collaboratori con potenzialità di crescita.

Aperto alla ricerca di sfide professionali, orientato ai risultati, abile nel lavoro in team, predisposto alle relazioni interpersonali, dotato di integrità etica e morale di alto livello, appassionato e dinamico.

Esperienze professionali

da dicembre 2014 - GRUPPO ALPE HOLDING - SOCIETA' ALPESTRANS

Gruppo Industriale italiano che opera nei settori del trasporto internazionale, della logistica e del commercio internazionale di prodotti alimentari con particolare riferimento al mercato crocieristico, militare, hotels.

Principali Azionisti: Dino e Aldo Tolfo, Lorena Zolin.
 Il Gruppo opera da oltre trent'anni nel complesso mondo del trasporto internazionale, con specializzazioni operative nei mercati delle piante e fiori, del food & beverage, dei prodotti a temperatura, alimentari o farmaceutici. Con la controllata Alpegest opera nel comparto della logistica integrata, principalmente rivolta ai mercati dei fornitori di bordo nel settore

crocieristico, delle forniture alberghiere.

Il Gruppo ha consolidato, nel 2014, ricavi consolidati di circa 60 milioni di euro e impiega oltre 200 addetti alle dipendenze dirette delle società controllate.

ADVISORY BOARD E CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE

Figura di supporto ai processi decisionali operativi e strategici dell'Imprenditore, impegnato in progetti di riorganizzazione interna e di sviluppo delle attività aziendali in Italia e all'estero.

Febbraio 2014 - ottobre 2014

GRUPPO LOG SERVICE EUROPE (LSE)

Gruppo industriale italiano che opera nel settore della logistica integrata, trasporti e spedizioni internazionali.

Principali Azionisti: Giuseppe e Gaetano Cerri.

Log Service Europe è una Società che opera nel settore della logistica costituita agli inizi degli anni '90 dai Fratelli Cerri che, tramite acquisizioni, sono progressivamente entrati nei settori delle spedizioni internazionali e della distribuzione, tramite l'acquisizione della Società MTN - Messaggerie Trasporti Nazionali.

Al termine del 2013 i ricavi consolidati del Gruppo erano di circa 150 milioni di euro.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Principale collaboratore dell'Imprenditore, con l'incarico di riorganizzare tutti i servizi del Gruppo, pianificazione e controllo, finanza e tesoreria, politiche di bilancio, risorse umane, sicurezza, qualità e ambiente, risk management e contrattualistica. Responsabile del business e dello sviluppo.

L'esperienza è stata interrotta perché l'Imprenditore ha deciso unilateralmente strategie di gestione delle attività di riorganizzazione del Gruppo eticamente non condivisibili e contrarie alle scelte strategiche precedentemente approvate.

Febbraio 2001 - Gennaio 2014

INTERPORTO RIVALTA SCRIVIA (GRUPPO FAGIOLI)

La più importante infrastruttura logistica italiana.

Principali Azionisti: Gruppo Fagioli e Gruppo Gavio.

Interporto Rivalta Scrivia SpA è stata costituita nel 1963; nel 1998 il Gruppo Fagioli assume la gestione della Società modificando il modello di business, da real estate a società di servizi logistici.

Nel mese di ottobre 2012 la società è stata ceduta al Gruppo Katoen Natie di Anversa

AMMINISTRATORE DELEGATO

Principale collaboratore dell'Imprenditore, con tutte le deleghe operative e gestionali e tutte le responsabilità aziendali. Amministratore Delegato anche di tutte le società del Gruppo: Interporto Rivalta Scriviam Rivalta Terminal Europa, Fagioli Finance e le controllate/partecipate Movirs, Ritors, Fagioli Immobiliare, UIRNET.

La società, nell'anno 2000, aveva ricavi per circa 20 miliardi di lire; nell'anno 2013 la società ha realizzato ricavi consolidati per circa 60 milioni di euro con un risultato, a livello di EBITDA, di circa 20 milioni di euro e

un numero di dipendenti impiegati, diretti e indiretti, di circa 750 addetti.

Principali risultati ottenuti:

- Definizione della nuova versione strategica per il cambio del modello di business (1998-2000)
- Completa riorganizzazione della società e implementazione delle nuove strategie (2001/2012)
- Costituzione della Joint-Venture con il Gruppo Gavio per la realizzazione di nuovo terminal per i container e lo sviluppo dell'intermodalità (2004- in corso)
- Riorganizzazione del Gruppo Fagioli (2006)

Febbraio 1992 - gennaio 2001

SNATT LOGISTICA (GRUPPO FAGIOLI)

La più importante azienda logistica nel settore dell'abbigliamento e accessori.

Amministratore Delegato

Principale collaboratore del Presidente della società, con deleghe operative per le attività di pianificazione e controllo, politiche di bilancio, sistemi informatici, gestione società estere,

Marzo 1998 - Gennaio 1992

GRUPPO MERZARIO

Principale casa di spedizioni italiana, con oltre 25 Filiali dirette nel mondo.

Marzo 1988 - Ottobre 1990

Merzario Eurosystem e Eurocarrier: Controller

Novembre 1990 - Gennaio 1992

Controller di Gruppo (Overseas e Europa)

Agosto 1987 - Febbraio 1988

COOPERS & LYBRAND (PWC)

Tra le più importanti società di consulenza e di revisione del mondo

Junior Consultant e Junior Audit manager

ALTRE ESPERIENZE E FORMAZIONE

Laurea: Università Commerciale L. Bocconi in Milano - Marzo 1986

Servizio Militare - completato: Agosto 1986 - Luglio 1987.

Esperienze Professionali: nel periodo giugno - luglio 1986, Commissario Esterno agli Esami di Maturità presso l'Istituto L. Einaudi di Lodi, incaricato dal Ministero dell'Istruzione per le materie di "Ragioneria e Tecnica", dopo aver svolto, nel periodo compreso tra il 1982 e il 1986 attività di insegnamento in materie tecniche contabili, presso l'Istituto A. Bassi di Lodi, in qualità di Insegnante Supplente in forma saltuaria e con incarichi a tempo determinato.

Altre Esperienze: nel periodo compreso tra il 1980 e 1985, Istruttore di Nuoto, per conto dell'Associazione Sportiva "A.S. Fanfulla" di Lodi, con regolare brevetto di abilitazione all'insegnamento ottenuto presso la F.I.N. di Milano

ALTRI TITOLI PROFESSIONALI

Abilitazione all'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista conseguita all'Università Com-

merciale L. Bocconi nel mese di marzo 1987.

VARIE

Proprietario, con la moglie, di una società, con denominazione San Matteo Srl, che opera nel settore dei servizi sanitari e alla persona: poliambulatori medici, riabilitazione, attività aerobiche, gestione di un residence assistito per anziani e persone bisognose di riabilitazione.

Socio e Amministratore della società "Fassa Terme Srl" costituita per la realizzazione di un Centro per il benessere termale in Val di Fassa, con un investimento di circa 12 milioni di euro. L'opera è stata cantierata nel mese di settembre 2015 e verrà ultimata prima della fine dell'anno 2016.

ATTIVITA' NO PROFIT

Donatore e Socio AVIS da oltre trent'anni.

Socio sostenitore dell'Associazione "Life Line Dolomites" di supporto alle attività svolte dal Dott Carlo Spagnoli a favore delle donne e degli orfani in Zimbabwe

HOBBY E SPORT

Nuoto e sci.



Rag.
Bertoletti Mattia

Residente a Graffignana, Via Lazzaretto 13

Nato il 08/08/1979

Sposato con Viridi Laura e padre di 2 gemelli di due anni

FORMAZIONE SCOLASTICA

Diploma di ragioneria istituto tecnico Raimondo Panini a Sant'Angelo Lodigiano

CONOSCENZE LINGUISTICHE

Inglese

ESPERIENZE LAVORATIVE

Socio amministratore presso Salumificio Bertoletti srl dal 11 maggio 1999, nel quale si occupa della parte commerciale a contatto con i clienti dell'azienda, abilitazione ministeriale per la classificazione delle carcasse suine.

Socio accomandante presso Be.Vi sas di Viridi Laura dal 3 ottobre 2012, gelateria e pasticceria artigianale, caffetteria, diploma presso la Carpigiani University di maestro gelatiere.

NOTIZIE UTILI

Patente B automunito

Patente nautica entro le 12 miglia marine

Ottima predisposizione ai rapporti interpersonali.



D.ssa.
Dossena Francesca

Francesca Maria Carlotta Dossena
Residente a Lodi
Nata il 31/05/1974

ESPERIENZA LAVORATIVA dal 01/2014 ad oggi

Eni Corporate University Spa (società del gruppo Eni)
Società di servizi interna (Attività di selezione e formazione)

Global Training Manager

Client Manager su progetti internazionali della formazione. Attività di collegamento con i client manager di sede e con le società estere sul tema del training. Videoconferenze sulla gestione del sistema internazionale della formazione. Rapporti con business school internazionali (tra cui Oxford University) e progettazione nuove iniziative per gli Hr training locali. Protagonista di video testimonianze in lingua inglese all'interno di corsi online e webinar da erogare in tutte le consociate estere. Supporto alla traduzione di documentazione speciale e presentazioni per l'amministrazione delegato. Preparazione di speech in lingua e presentazioni ufficiale per delegazioni straniere e per rappresentanti di prestigiose università internazionali (Oxford University, Open University, Columbia University) e Ministeri del Petrolio. Rapporti e collaborazione con Comunicazione e Sostenibilità per Expo.

11/2011 - 12/2013

Eni Corporate Spa

Settore Approvvigionamenti Italia ed Estero
Manager Gestione Risorse Umane

Attività di gestione del personale sia settore Italia, che collegamento alle risorse Procurement nel mondo. Gestione progetti, passaggi gestionali, politiche retributive, colloqui motivazionali, sanzioni disciplinari, valutazioni di crescita di carriera in base alle performance in raccordo con la funzione sviluppo, reportistica al direttore Approvvigionamenti e Direttore centrale Risorse Umane.

11/2006 - 11/2011

Eni Corporate University Spa (società del Gruppo Eni)
Società di servizi interna (Attività di selezione e formazione)

Recruitment Manager

Ricerche, Colloqui psico-attitudinali, assessment center di selezione, profili psicologici, contatti con la Linea inserimento candidati in azienda. Coordinatrice dei progetti di selezione internazionale (Egitto, Libia, Russia). Responsabile selezioni di tutti i master universitari Eni. Esperta di valutazione del potenziale delle risorse laureate in crescita

01/2004 - 10/2006

Eni Spa

Settore Energia e Petrolio

Attività di coordinamento Risorse Umane all'estero
Raccolta e Gestione informazioni degli oltre 35.000 dipendenti esteri di Gruppo e delle 200 società Eni. Progettazione, Implementazione, Sviluppo Database Oracle per il contenimento dei dati raccolti. Contatti e Sviluppo Rapporti con gli HR Manager delle 200 Local Subsidiaries Eni, con le diverse funzioni aziendali di sede coinvolte nel progetto e con la consulenza internazionale a supporto. Reporting e Presentazioni al Management. Supporto e Formazione agli User. Docenza ai giovani laureati esteri presso la scuola formazione aziendale Eni ad illustrazione degli obiettivi e finalità del progetto.

09/2001 - 12/2003

Eni Divisione Esplorazione e Produzione (ex Agip Spa)
Energia e Petrolio

Attività di Sviluppo Manageriale Risorse Umane

Gestione dei Processi di Sviluppo Risorse Umane

Focus su Fasce Strategiche (laureati giovani talenti, quadri ad alto potenziale manageriale e detentori di know how, dirigenti critici per il business). Valutazione delle performance e del potenziale tramite Assessment Center di Sviluppo. Rilevazione capacità manageriali. Colloqui Motivazionali. Processo Analisi di clima interno. Selezione e Retention giovani laureati.

05/2000 - 08/2001

Adecco Spa

Società di Lavoro Interinale

Responsabile di selezione

Gestione dei Processi di Selezione dei lavoratori interinali. Screening candidature, Gestione colloqui e database, Rapporti con Università, Enti, Giornali per il recruitment, definizione job description, assistenza nell'inserimento dei candidati prescelti presso le aziende clienti e verifica della soddisfazione del cliente. Supporto alla funzione amministrativa e commerciale di filiale.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2002

Master serale in Gestione Risorse Umane - Il Sole 24 Ore, Milano.

1993 - 1999

Università Degli Studi di Milano - Laurea in Lingue e Letterature Straniere

1988 - 1993

Liceo Linguistico - Istituto San Francesco Lodi

Prima lingua Italiano

Altre lingue:

Inglese

Capacità di lettura eccellente

Capacità di scrittura eccellente

Capacità di espressione orale eccellente

Francese

Capacità di lettura eccellente
 Capacità di scrittura eccellente
 Capacità di espressione orale eccellente
CAPACITA' E COMPETENZE REGIONALI
 Integrazione organizzativa e teamwork, anche in contesti multiculturali grazie al coinvolgimento in progetti esteri e al contatto con le diverse società Eni.

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE
 Risoluzione di problemi anche in situazioni complesse.

Gestione di progetti in autonomia.
 Orientamento all'obiettivo e rispetto scadenze.
 Gestione di relazioni sofisticate.
 Attitudine relazionale e commerciale
 Ottima conoscenza pacchetto office, internet e posta elettronica.
 Hobbies
 Cinema, Sport, Antiquariato, Volontariato presso Canili dal 2006, Donatrice AVIS e ADMO dal 2003

Lista Laudense Protagonista



Geom.
Bertoli Alberto
Amministratore uscente

Nato il 31/03/1977

ESPERIENZA LAVORATIVA

Dal 1997 a oggi Studio Bertoli
 Ufficio Amministrativo
 Libero Professionista
 Amministrazione Stabili - Affittanze -
 Gestione Patrimoni Immobiliari
 Rappresentante Legale presso gli stabili in cui sono amministratore.

Gestione dei conti correnti dei condomini e pagamento delle fatture dei fornitori.

Stesura delle convocazioni di assemblea con riparti consuntivi delle spese sostenute e preventivi di gestione.

Colloqui con i condomini e risoluzione delle problematiche ordinarie che si presentano nel condominio.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Anno 2001

Iscrizione alla A.N.A.C.I. Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
 Amministratore di Condomini ed Immobili.

Anno 1996

Istituto Tecnico Commerciale per geometri "Pandini"
 S. Angelo Lodigiano
 Qualifica conseguita: geometra

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Madrelingua Italiana

Altre lingue

Inglese e francese

Capacità di lettura buono

Capacità di scrittura buono

Capacità di espressione orale buono

CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI
 Ottime

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE
 Ottime

CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE
 Ottime



Avv.
Cipolla Paolo Giovanni

Residente a Sant'Angelo Lodigiano

Nato il 20/07/1972

Avvocato libero professionista

Titolare di studio professionale in Sant'Angelo Lodigiano (LO), P.zza Caduti n. 5, dal 2000.

Dal 2005 titolare di secondo studio professionale in San Giuliano Milanese (MI), Via F.lli Cervi n. 9.

Materie trattate e di competenza:

diritto civile, amministrativo, contrattualistica e procedure esecutive.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Laurea in Giurisprudenza ottenuta in data 26.03.1998 presso Università degli Studi di Pavia.

Diploma scientifico ottenuto presso l'Istituto G. Pandini di Lodi nell'anno 1991.

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre

Italiano

Altre lingue

Inglese

Comprensione

Ascolto buono

Lettura buono
 Parlato
 Interazione buono
 Produzione orale buono
 Produzione scritta buono



Rag.
Crocco Alberto

Residente a Paulo

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Da settembre 2000 a Giugno: I.T.C. Luca Pacioli di Crema, conseguendo diploma di ragioniere programmatore.

ESPERIENZA LAVORATIVA

Da Agosto 2005 a Dicembre 2011: Agente immobiliare presso Studio Lodivecchio sas affiliato Tecnocasa.
 Da Gennaio 2011 ad oggi: apertura e sviluppo dello Studio CAP srl a Lodi Vecchio, agenzia immobiliare autonoma,

CAPACITA' E COMPETENZE

Madrelingua Italiano

ALTRE LINGUE INGLESE

Capacità di lettura buona

Capacità di scrittura buona

Capacità di espressione orale buona



On.
Felissari Lino Osvaldo

Residente a Lodivecchio

Nato il 14/02/1951

ESPERIENZE LAVORATIVE

1969 - 1987 Tecnico nel settore della programmazione di studi di rete energetico ambientale presso il Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano di Milano

1976 - 1979 Componente del Collegio Sindacale dei revisori dei Conti del Consorzio Acqua Potabile di Milano
 1995 - 2004 Consulente commerciale per l'area nazionale del C.E.S.I. di Milano

1998 - 1999 Vice presidente C.A.P. Milano - Consorzio per l'acqua potabile

1999 - 2001 Presidente C.A.P. Milano

1999 - 2004 Componente del Consiglio Direttivo Federale e Giunta esecutiva federale di Federgasacqua

2000 - 2004 Presidente Consiglio di Amministrazione

Solea S.r.l.

2001 - 2004 Presidente C. d. A. Asian Italian Multiutilities s.r.l.

2001 - 2004 Presidente C. d. A. CAP gestione S.p.A.

2002 - 2004 Component Authority delle acque - Regione Lombardia

2002 - 2004 Componente Consiglio Direttivo di PRO-ACQUA

2003 - 2004 Componente C. d. A. AEMMEACQUA S.p.A.

2003 - 2006 Presidente C. d. A. MIACQUA S.p.A.

2012 - 2015 Consulente CONFINDUSTRIA - Area Servizi Innovativi e Tecnologici

1975 - 1985 Sindaco del comune di Lodi Vecchio

1987 - 1994 Deputato al Parlamento Italiano nella X e XI legislatura

Ho svolto attività legislativa principalmente su proposte di legge in campo energetico-ambientale, nella difesa del suolo e delle acque e nel credito

1995 - 2004 Sindaco del Comune di Lodi Vecchio

1996 - 1999 Componente Gruppo di supporto tecnico del Ministero per le Risorse Agricole per la programmazione di interventi in campo agro-energetico-ambientale
 1999 - 2002 Vice Presidente della Commissione di vigilanza e controllo sulla regolarità delle gare e del gioco relativa alle corse dei cavalli istituita presso il Ministero delle Finanze

2004 - 2009 Presidente della Provincia di Lodivecchio

2005 - 2008 Presidente C. d. A. Fondazione Parco Tecnologico Padano

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1964 - 1969

Istituto Tecnico Industriale "Ettore Conti" di Milano

Materie tecnico-scientifiche

Maturità tecnica

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Madrelingua italiano

Lingue straniere conosciute

inglese e francese - livello scolastico

CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI

Elevate capacità relazionali, grande esperienza politica, alta propensione all'attività di comunicazione, alta progettualità, affinata e abile capacità di lavoro di squadra, forte senso di responsabilità negli incarichi di comando e leadership, abitudine all'esposizione pubblica, ottima capacità di linguaggio e piena padronanza della comunicazione orale.

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Propensione alla direzione del lavoro di squadra, costante tensione alla gestione di progettualità a breve, medio e lungo periodo, alta capacità organizzativa e di stimolo, sia alle strutture sia alle persone.

ULTERIORI INFORMAZIONI

1989 Cittadinanza onoraria della città di New Orleans per l'attività legislativa a favore dell'uso della "benzina

verde"

2006 Ambrogino d'oro della città di Milano per la realizzazione dei depuratori milanesi di Peschiera Borromeo, Nosedo e San Rocco

2 giugno 2007 Conferimento dell'onorificenza di Commendatore con decreto del Presidente della Repubblica



Dr.
Leoni Giuseppe
Amministratore indipendente
uscente

Residente a Treviglio
Nato il 17/5/1968

Coniugato con Barbara Veronesi e padre di Antonio 11 anni e Stefano 6 anni.

Iter scolastico:

- Diploma di Ragioneria conseguito nel 1987 c/o l'I.T.C. "Oberdan" di Treviglio (Bg)
- Diploma di laurea in Giurisprudenza conseguito nel 1994 c/o l'Università degli studi di Parma
- Master in Tecnica e gestione bancaria (accreditato Asfor) nell'anno 1996/97 presso Cefor SpA di Milano.

Esperienze lavorative:

- Gennaio 1995/marzo 1998 praticante Avvocato presso lo Studio Legale Perini di Romano di Lombardia (Bg) e lo Studio De Biasi-Rapini di Milano.
- Aprile/Giugno 1998 impiegato presso la sede centrale della Banca Popolare Commercio e Industria (ufficio titoli).
- Luglio 1998/agosto 2000 dipendente McDonald's Italia; quadro A al momento dell'interruzione del rapporto subordinato,
- Dal settembre 2000 licenziatario McDonald's di 5 ristoranti, in questa veste socio al 100% e Amministratore Unico della società Altachiarà srl, circa 150 dipendenti e un fatturato per il 2015 di 12 milioni di euro.

Altro:

- Servizio militare assolto nel 1990/1991 nella brigata Legnano. Congedato con il grado di CaporalMaggiore.
- Dal 1992 al 1999 socio del Rotarac Club Treviglio e Presidente dello stesso nel 1994/1995: nel 1997/1998 Rappresentante Distrettuale del Distretto 2040.
- Dal 2001 socio del Rotary club "Treviglio e Pianura Bergamasca".
- Dal luglio del 2000 al luglio del 2004 membro del consiglio dei giovani imprenditori dell'Unione Commercio, Turismo e Servizi della Provincia di Milano.
- Dall'agosto 2001 membro Commissione Speciale Esercenti Attività commerciali presso il comitato Provinciale Inps di Lodi.
- Dal 2005 al 2008 membro del Consiglio dell'Unione Commercio, Turismo e Servizi della Provincia di Lodi.
- Dal giugno 2007 al giugno 2009 componente del Con-

siglio Esecutivo di McDonald's Italia (Execo); organismo che ha il compito, insieme al dip. Marketing, di preparare il piano marketing nazionale spendendo il 4% del fatturato di tutti i ristoranti nazionali.

- Dal 1 maggio 2013 al maggio 2016 membro CDA e Amministratore indipendente delle BCC Laudense



Dr.
Livraghi Stefano

Nato a Lodi il 9 gennaio 1983

Domicilio Professionale in via F. Gabba n. 7 Lodi (LO)
Iscritto all' Albo dei dottori commercialisti di Lodi al n. A332

Iscritto all'Albo dei revisori legali dei conti al n. 164913

Esperienze professionali

- Studio Livraghi - da Gennaio 2014

Svolgimento all'interno del proprio studio professionale della professione di dottore commercialista.

- Dottori Commercialisti Associati - Ottobre 2010 - Dicembre 2013

Dottore commercialista presso primario studio di Milano con incarichi di consulenza tributaria, societaria e di contenzioso fiscale per società nazionali e multinazionali svolgenti attività sia industriale che finanziaria. Incarichi di consulenza resi per società del gruppo Apple Inc., del gruppo Bayer spa e del gruppo De Lage Landen BV.

- PricewaterhouseCooper Spa - Ottobre 2007 - Settembre 2010

Revisore contabile senior con incarichi di responsabile del team di revisione. Incarichi di revisione all'interno di società del gruppo Bayer, del gruppo Eni, del gruppo Bosch e del gruppo Thyssenkrupp.

- Studio Tributario Pozzali - Gennaio 2007 - Ottobre 2007

Tirocinio professionale presso studio Commercialista e di revisione contabile con sede in Lodi.

Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti:

PA DIGITALE S.p.A.

Sindaco supplente con atto del 19/2/2016 - durata in carica 3 esercizi

CARGOBULL FINANCE S.p.A. In liquidazione

Sindaco - data nomina 22/4/2013 fino approvazione del bilancio al 31/12/2015 Studi e formazione

- Ottobre 2015

Partecipazione al Master "Fallimento e procedure Concorsuali" organizzato dalla scuola di formazione IPSOA.

- Ottobre 2011

Partecipazione al corso di approfondimento "L'accertamento fiscale ed il contenzioso tributario" organizzato dall'associazione "Organismo di ricerca giuridico economica".

- Dicembre 2010

Superamento dell'esame di Stato per l'abilitazione dell'esercizio della professione e conseguente iscrizione presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e dei revisori legali dei conti.

- Dicembre 2007

Laurea magistrale in Economia e Legislazione per l'impresa con specializzazione in diritto tributario, conseguita presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

- Ottobre 2007

Partecipazione al corso "Scuola di Liberalismo" organizzato dalla fondazione Einaudi presso lo studio legale Agnoli-Bernardi di Milano.

- Luglio 2005

Laurea Triennale in Economia e Legislazione per l'impresa conseguita presso Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

- Luglio 2002

Maturità Scientifica conseguita presso il Liceo Scientifico Statale Gandini di Lodi.

Conoscenze linguistiche

- Inglese: ottima padronanza della lingua scritta e orale.
- Francese: buona conoscenza della lingua scritta e orale.



Arch.
Sagnelli Marco Maria Rosario

Residente a Milano

Nato il 14/5/1967

Esperienza Lavorativa

1990 a oggi

Architetto libero professionista in proprio, iscritto all'ordine degli Architetti di Milano al n. 6664

Studio professionale associato

Titolare

Cfr elenco incarichi professionali in allegato

1987 - 1990

Pratica professionale presso l'ing. Lucio Stellario D'Angiolini - professore universitario di Urbanistica presso il Politecnico di Milano - Facoltà di Architettura,

Professionista

Praticante professionale

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

26/03/1990

Politecnico di Milano - Facoltà di Architettura
Urbanistica e Architettura
Diploma di Laurea

2014

Ordine degli Architetti di Milano

Corsi di aggiornamento professionale ai sensi del D.P.R. 137/2012

Punteggio conseguito nel 2014: 23

11/01/2008

Sacert- Fast

Corso per tecnici certificatori energetici degli edifici
Attestato di frequenza con profitto

24/09/2009

Afor

Corso di aggiornamento di certificatore energetico
Attestato di frequenza

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Lunga attività di consulenza e gestione tecnica in qualità di dirigente, con contratto di diritto privato, presso varie Amministrazioni Pubbliche.

Cfr elenco incarichi professionali in allegato

Madrelingua Italiana

Inglese:

capacità di lettura buona (livello Shenker 44)

capacità di scrittura buona (livello Shenker 44)

Capacità di espressione orale buona (livello Shenker 44)

CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI

Partecipazione a gruppi di lavoro anche complessi, spesso con funzioni di coordinamento.

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Esperienze di gestione e direzione di progetti urbanistici complessi nei quali il coordinamento e la regia si orientavano anche su analisi di bilanci, società, economia, finanza, aspetti sociali ed ogni altra questione rientrante nelle iniziative urbanistiche medesime.

CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE

Conoscenza degli applicativi Microsoft, del pacchetto Office, posta elettronica, Exell, Power point.

Buona padronanza dei software Autocad, Corel Draw e Photo paint.

Garanzia di ottima conoscenza e competenza informatica dello studio Sagnelli associati, per il tramite dei collaboratori inclusi nella struttura, da tutti i punti di vista.

CAPACITA' E COMPETENZE ARTISTICHE

Ottima capacità nel disegno a mano libera.



Dr.
Tansini Renzo

Residente a Lodi (LO)

Nato il 22/11/1946

Esperienze lavorative

- 1/7/2001 - 1/12/2011

Dirigente presso la Banca di Piacenza

Incarichi:

- Preparazione dell'apertura della Filiale di Lodi (prima di tre)

Responsabile della Filiale per tre anni

- Presso la Sede Centrale: incarico di costituire la Sezione Agraria

- Responsabile dell'Ufficio Crediti Speciali

- Responsabile dell'Ufficio Rapporti con Associazioni ed Enti

- 1/4/1975 - 30/06/2001

assunzione presso la Banca Popolare di Lodi (Mutua Popolare Agricola di Lodi)

Da Aprile 1983: nominato Funzionario

Incarichi:

- Ufficio Crediti Speciali (Agrario, Mutui, Leasing, Artigiani...)

- Ufficio Sviluppo

- Responsabile Filiale di Melegnano (un anno)

- Ufficio Fidi (settore Mutui, Privati, Agricoltura)

- Area di Lodi, in occasione della sua costituzione, con incarico di Responsabile Affari

- Sezione di Credito Agrario

- Insegnante e libera professione

Istruzione e formazione - Università

- Laurea in Scienze Agrarie c/o Università Cattolica di Piacenza

Altre competenze

- dal 2015: Consigliere Lions Club Lodi Torrione

- dal 2014 Consigliere ALPE - Associazione Lodigiana Proprietà Edilizia



P.a.
Zamboni Paolo

Residente a Corte Palasio

Nato il 10/09/1978

Esperienza lavorativa

1997 - in corso

Cotitolare della "Società Agricola Zamboni Renato Giovanni e Paolo".

Situata in cascina Ancona - Corte Palasio (LO)

Responsabile dell'allevamento bovino

Gestione impianto di Biogas

Coadiuvante nelle operazioni colturali dell'azienda

Gestione amministrativa dell'azienda

RLS aziendale

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

A.S. 1996/97

Itas Tosi - Codogno (LO)

Agronomia Zootecnia, Chmica, Estimo, Topografia, Inglese

Perito agrario

50/60

Madrelingua Italiana

Inglese

Capacità di lettura scolastico

Capacità di scrittura scolastico

Capacità di espressione orale scolastico

CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE

Utilizzo di tutti i mezzi agricoli e degli impianti presenti in azienda

Membro del consiglio direttivo dell'Associazione Provinciale Allevatori di Milano e Lodi dall'anno 2010 - in corso

Patenti A, B, C Militare

Patentino per l'acquisto e l'utilizzo di fitofarmaci

Attestato di Fecondatore laico specie bovina

COLLEGIO SINDACALE:

è composto 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea e rieleggibili. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta gestione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e dei controlli interni adottati dalla BCC e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinanti affari e procedere ad atti di ispezione e di controllo.

IL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2015:

Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
 Presidente	rag. Maurizio Dallera	San Colombano al Lambro	Revisore contabile consulente del lavoro
 Sindaco	d.ssa Cinzia Ceccardi	Crema	Commercialista
 Sindaco	dr. Vittorio Riboldi	Codogno	Commercialista

ELENCO CANDIDATI SINDACI ALLE ELEZIONI ALLE CARICHE SOCIALI 2016

Rag. **Maurizio Dallera**
Presidente Collegio Sindacale uscente
Residente a San Colombano al Lambro
 Diploma Media Superiore
 Revisore contabile consulente del lavoro



Dssa. **Mascheroni Eleonora**
Residente a S. Angelo Lodigiano
 Laurea in Economia e Commercio
 Commercialista



Dr.ssa **Cinzia Ceccardi**
Sindaco supplente uscente
Residente a Crema
 Laurea in Economia e Commercio
 Commercialista



Dr. **Vittorio Riboldi**
Sindaco uscente
Residente a Codogno
 Laurea in Economia e Commercio
 Commercialista



Dr.ssa **Ferrari Cinzia**
Residente a Lodi
 Laurea in Economia e Commercio
 Commercialista



Dr. **Viola Antonio**
Residente a Ossago Lodigiano
 Laurea in Scienze Economiche
 Commercialista

Dr. LAUSILIO

dedicato ai bambini e ai ragazzi fino ai 17 anni, per aiutarli ad accumulare un capitale da utilizzare dopo il raggiungimento della maggiore età.

Offre un tasso di interesse vantaggioso e tanto più elevato quanto più giovane è il minore!

Come risparmiare facilmente con il piano di accumulo a versamenti costanti: con versamenti flessibili anche di piccolo importo (a partire da 50 €) è possibile creare una riserva di denaro, sin dai primissimi anni di vita, e costruire passo dopo passo il futuro dei bambini.

Una fantastica sorpresa LAUDENSE aspetta tutti i nuovi titolari!



Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi della Circolare di Vigilanza nr. 285 del 17/12/2013: Informativa ai soci



Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 6 maggio 2014, inserite nel Capitolo 1 del Titolo IV ("Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi") della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, impongono agli organi aziendali di assicurare il governo dei rischi cui la banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e i necessari presidi. Le disposizioni riprendono ed ampliano quanto già previsto dalle Disposizioni in materia di governo societario del 4 marzo 2008, nonché dalle Linee Guida pubblicate il 27 settembre 2011 dall'European Banking Authority (EBA), a sua volta richiamate nella lettera che il Governatore della Banca d'Italia ha inviato agli intermediari l'11 gennaio 2012.

L'elevata qualità del governo societario viene ritenuta caratteristica imprescindibile per assicurare alla banca una gestione sana e prudente. Infatti, una parte rilevante dei compiti volti a garantire un governo efficace e coerente dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione, chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica e quella di gestione, di concerto con altri organi aziendali. Le Disposizioni prevedono che il Consiglio di Amministrazione si sottoponga a un periodico processo di autovalutazione, con le seguenti finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli organi e della loro adeguata composizione;
- perseguire il miglioramento della governance nell'indirizzo del rispetto sostanziale delle disposizioni sul governo societario e delle finalità che queste intendono realizzare;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli organi e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Anche l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche".

E' inoltre previsto che "il processo di nomina sia volto ad assicurare che negli organi di amministrazione e controllo siano presenti soggetti idonei a svolgere in modo efficace il ruolo loro attribuito. Ciò richiede che le professionalità necessarie a realizzare questo risultato siano chiaramente definite ex ante, ed eventualmente riviste nel tempo per tenere conto delle criticità emerse, e che il processo di selezione e di nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni."

Nella riunione del 30 marzo scorso, il consiglio di amministrazione ha dato avvio alla fase istruttoria del processo di autovalutazione mediante la consegna a tutti i componenti degli Organi dei questionari allegati al suddetto regolamento rinviando alla seduta odierna sia l'analisi degli esiti e l'approvazione della relazione finale contenente sia le autovalutazioni delle funzioni di governo che l'informativa da parte dell'Organo di Controllo circa la valutazione dei requisiti di adeguatezza del Collegio Sindacale da portare a conoscenza dei soci.

Il Presidente, con il supporto del Responsabile Compliance, ha elaborato la bozza di Relazione di Autovalutazione da sottoporre all'esame e approvazione del Consiglio nell'odierna riunione. Oggetto dell'autovalutazione è l'organo nel suo complesso e ha riguardato aspetti relativi sia alla composizione sia al funzionamento dell'organo. Quanto alla valutazione sulla composizione dell'organo, rilevano, tra l'altro, le dimensioni, il grado di diversità e preparazione professionale, l'adeguatezza dei processi di nomina. Quanto alla valutazione sul funzionamento, vengono in considerazione, principalmente, la frequenza, la durata, le modalità di partecipazione alle riunioni, la disponibilità di tempo dedicato all'incarico, la fiducia, la collaborazione e l'interazione tra i membri.

In tale contesto, si dovrà anche avere particolare attenzione nel rappresentare la suddivisione dei compiti e le modalità relazionali fra il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo e fra tali Organi ed il Direttore Generale.

Il processo di autovalutazione è dinamico e, quindi, il Consiglio di Amministrazione dovrà riformulare le proprie considerazioni periodicamente, se e quando lo reputerà utile, ovvero in occasione di particolari eventi e situazioni della vita della cooperativa.

Tale processo può essere strutturato in modo da graduare gli aspetti da sottoporre a autovalutazione in funzione della cadenza dei rinnovi.

RELAZIONE DI AUTOVALUTAZIONE

Preliminarmente il Consiglio di Amministrazione ha analizzato le Disposizioni di Vigilanza vigenti, nonché le ulteriori disposizioni in materia di requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le Banche di Credito Cooperativo, nonché dei riferimenti statutari e regolamentari adottati. In particolare, sono stati tenuti in considerazione:

- le Disposizioni in materia di governo societario del 6 maggio 2014;
- l'articolo 26 del Testo Unico Bancario;
- le Disposizioni di Vigilanza, Titolo II, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia 229/99;
- gli articoli 2 e 5 del Regolamento del Ministro del Tesoro del 18 marzo 1998 n. 161;
- lo Statuto della Banca (sostanzialmente conforme allo statuto tipo delle BCC approvato dalla Banca d'Italia il 21 febbraio 2011), come da ultimo modificato con delibera assembleare del 22/5/2011 e che oltre a rappresentare il punto di intersezione dei diversi piani normativi disciplinanti il "modello" societario delle BCC-CRA (Testo Unico bancario, Codice Civile e leggi speciali sulla cooperazione), costituisce un corpus normativo uniforme, in linea con i caratteri propri di una speciale impresa bancaria cooperativa a mutualità prevalente, nonché lo strumento normativo "bussola" dei doveri e dei poteri degli esponenti.

In tale ambito rilevano in particolare:

- l'articolo 2, che rappresenta il compendio dei principi ispiratori delle banche della Categoria e richiama gli amministratori ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo;
 - l'articolo 32, relativo alla composizione del Consiglio di Amministrazione, che al primo comma stabilisce il numero degli amministratori e al secondo comma prevede i requisiti per la nomina degli amministratori medesimi;
 - l'articolo 33, dove, al terzo comma, è prevista l'anzianità di carica che determina l'ineleggibilità dell'amministratore;
 - l'articolo 35 relativo alla istituzione del Comitato Esecutivo cui il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega
- il punto 8 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che stabilisce che *"Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali"*;
 - il punto 10 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che sancisce per tali esponenti che *"gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente"*;
 - i Regolamenti adottati dalla Banca e segnatamente: il Regolamento elettorale ed assembleare contenente i limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali e il Regolamento dei flussi informativi;
 - i riferimenti rilevanti del Codice Etico e del Codice di Comportamento adottati dalla Banca.
- In tale contesto, la Banca ha inoltre tenuto conto di quanto stabilito nell'avvertenza riportata all'art. 32 dello Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo, laddove viene previsto che la "società

favorirà una composizione articolata del Consiglio di Amministrazione, che salvaguardi la rappresentanza della base sociale nella sua totalità, in termini di categorie economiche, professionalità, ambito territoriale, età anagrafica, appartenenza di genere complessivamente presenti.", nonché delle previsioni del Regolamento elettorale ed assembleare, il cui ultimo aggiornamento risale al 27 maggio 2012, in particolare all'articolo 23 che definisce i requisiti di candidabilità di un aspirante amministratore.

Successivamente, è stato dato avvio alla fase istruttoria dell'autovalutazione mediante la raccolta delle informazioni propedeutiche all'analisi secondo le seguenti modalità:

- verifica delle attuali cariche e incarichi (anche presso altre Società);
- verifica dei corsi di formazione sostenuti;
- verifica relazioni (anche creditizie) con la Banca del soggetto e dei soggetti ad esso connessi (ai sensi della normativa in materia di parti correlate);
- acquisizione di dati riepilogativi circa il numero di presenze di ciascun membro alle sedute del Consiglio dell'anno solare precedente;
- acquisizione dei questionari compilati in forma nominativa da parte di tutti i componenti (distribuiti durante l'ultima sessione consigliare) con l'obiettivo di consentire una riflessione sui temi oggetto di valutazione da parte del singolo componente del Consiglio di Amministrazione della Banca;
- rielaborazione delle risultanze espresse individualmente e predisposizione di un unico questionario collegiale che sintetizza le risposte fornite dai singoli amministratori.

Tali informazioni sono state esaminate ed elaborate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione coadiuvato dal Responsabile della Compliance, da lui stesso incaricato, in vista di una composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e per una valutazione circa le modalità di funzionamento dell'Organo.

La rielaborazione collegiale dei questionari viene posta alla discussione del Consiglio di Amministrazione al fine di predisporre gli esiti del processo di autovalutazione da sottoporre all'esame collegiale e alla sua approvazione.

In merito agli esiti del processo, frutto di ampia discussione, si evidenzia quanto di seguito riportato:

PROFESSIONALITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI: PROFILI QUANTITATIVI

Per quanto concerne la composizione quantitativa, il numero degli amministratori è definito dal primo comma dell'articolo 32 dello statuto, in un numero compreso tra nove e undici. L'attuale numero di nove componenti, pari al minimo statutariamente previsto, ha sin qui risposto all'esigenza di garantire comunque un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale e alla rappresentanza territoriale nonché un'adeguata dialettica interna, come si è concretamente verificato nei fatti nel corso degli ultimi anni.

La presenza di un Comitato Esecutivo, composto da quattro componenti indicati dal Consiglio di Amministrazione (escludendo l'Amministratore Indipendente e il suo supplente - per incompatibilità - e, dal 2017, per la stessa motivazione il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Vice Presidente), assume valenza ai fini della valutazione di adeguatezza della numerosità del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla dimensione dell'organo, le precedenti norme già contenevano indicazioni cogenti circa la ricerca di una composizione snella, stante le note criticità ed inefficienze scaturenti dalla presenza di un eccessivo numero di componenti nei board. Le nuove Disposizioni evidenziano un rafforzamento del medesimo principio di non pletoricità oltre all'introduzione, per le (sole) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, della previsione di un numero massimo consentito di componenti, pari a 15 per le banche che adottano il sistema di amministrazione e controllo tradizionale. Le altre banche (less significant), come BCC Laudense, devono attestarsi su numeri inferiori. La Banca d'Italia ha rilevato, nel documento di consultazione, che, nelle banche più piccole, il numero medio di consiglieri è di 9,2 componenti e che consigli numericamente più significativi non sono giustificati.

La determinazione dei Consigli di Amministrazione, succedutisi negli ultimi anni, verso il minimo statutario previsto non pare quindi essere in conflitto con la nuova Normativa di Vigilanza.

In ogni caso, tenendo in considerazione i principi generali e le linee applicative delle nuove Disposizioni

di Vigilanza, i richiami sull'eccessiva numerosità degli amministratori nei Consigli bancari, la riforma del Credito Cooperativo in itinere, la revisione dello Statuto Tipo delle BCC in fase di realizzazione a livello centrale e considerando la complessità e l'assetto organizzativo della BCC si è ritenuto corretto convocare nell'anno 2016 un'Assemblea Straordinaria cui proporre la modifica dell'art. 32, comma 1 del vigente statuto sociale che riduce da nove a cinque il numero minimo dei consiglieri, mantenendo a undici il numero massimo.

In relazione alla previsioni di cui all'art. 35 dello Statuto sociale, oltre alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza di Controllo sulla Responsabilità amministrativa della società, in coerenza a quanto disciplinato dal D. Lgs. 231/01, affidato dal 1 luglio 2014 al Collegio Sindacale, è stata istituita dal 1 luglio 2008 e poi successivamente confermata nei trienni successivi, la Commissione Immobili per la disamina di problematiche connesse agli immobili, agli impianti, alle forniture e somministrazioni ed agli allestimenti; essa è composta da tre amministratori e dal Direttore Generale. Tale commissione è stata costituita in considerazione dell'esigenza di procedere, prima dell'assunzione di decisioni, ad approfondimenti su specifiche materie di carattere tecnico con lo scopo di supportare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione tenuto conto dell'esperienza, della professionalità e delle conoscenze dei singoli componenti. Alla Commissione non è riconosciuta prerogativa deliberatoria. La Direzione mette a disposizione le professionalità interne utili per la disamina delle problematiche affrontate; di ogni riunione e delle valutazioni formulate dalla Commissione, viene data contezza al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

In sede di autovalutazione i Consiglieri di Amministrazione valutano più che positivamente il contributo fornito dalla Commissione Immobili alle decisioni da assumere successivamente da parte del Consiglio di Amministrazione.

In occasione dell'entrata in vigore, nel 2012, delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale sui soggetti collegati si è reso necessario procedere con la nomina di un Amministratore Indipendente e di un eventuale sostituto, dotati delle professionalità necessarie per l'espletamento dell'incarico. I Consiglieri, date le casistiche e la ridotta frequenza di intervento, hanno ritenuto sufficiente un unico Amministratore Indipendente e non hanno ritenuto necessario il passaggio ad una Commissione di Consiglieri Indipendenti. L'Amministratore Indipendente e il sostituto, per incompatibilità, non sono destinatari di incarichi esecutivi.

Con il progressivo dispiegarsi degli effetti del 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Vigilanza Prudenziale, si è reso necessario procedere alla nomina, tra gli Amministratori, di un Referente interno per la funzione di revisione esternalizzata che ha il compito di garantire il mantenimento del potere di indirizzo da parte dei vertici aziendali nonché l'efficace integrazione della funzione esternalizzata con il complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla luce di quanto esposto il Consiglio di Amministrazione unanime ritiene adeguata la composizione quantitativa degli organi di Governance sia con riferimento alla funzione di supervisione strategica che con riferimento alla funzione di gestione.

PROFESSIONALITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI: PROFILI QUALITATIVI

In attuazione della CRD IV, il requisito della "diversificazione" è stato ampliato nel suo contenuto: esso deve essere inteso anche in termini di competenze, esperienze, età, genere, provenienza geografica. In relazione ai profili qualitativi della composizione degli Organi, risulta indispensabile richiamarsi alle Disposizioni primarie e secondarie che impongono anche, in ragione del ruolo ricoperto, la sussistenza dei requisiti di seguito riportati:

- i) requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) e del Regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e delle attività produttive (D. M. n. 161 del 18 marzo 1998);
- ii) requisiti di eleggibilità, incompatibilità ed indipendenza previsti dall'art. 32 dello Statuto Sociale¹;
- iii) Requisiti disciplinati all'interno del Regolamento Elettorale ed Assembleare sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali (art. 23bis²), nonché gli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa in materia di interlocking³.

Tutti i requisiti citati sono verificati essere presenti nell'ambito degli organi di governance.

Il peculiare profilo di governance di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli amministratori, scelti dall'Assemblea dei soci tra i propri membri con voto capitario. La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione di Bcc Laudense Lodi risponde

alle esigenze di diversificazione dell'organo amministrativo essendo i componenti caratterizzati da esperienze pregresse e competenze differenziate. Al fine di favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente anche alle esigenze di ricambio del governo della Società, è stato previsto, nella revisione dell'art 23 del Regolamento Assembleare ed Elettorale approvata dall'Assemblea dei Soci del 27 maggio 2012, il divieto di candidarsi per colui che abbia ricoperto la carica di amministratore della Società per cinque mandati consecutivi (a partire dalle elezioni successive al 2012).

Alla data di autovalutazione:

1) Ai sensi dell'art.32 dello Statuto non possono essere nominati e, se eletti, decadono: a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385; c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso; d) i dipendenti della Società e coloro che lo sono stati, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro; e) coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale della Società. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovradescribede in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti anche di natura societaria della categoria, in società partecipate, anche indirettamente, dalla Società, in consorzi o in cooperative di garanzia; f) coloro che ricoprono, o che hanno ricoperto nei sei mesi precedenti, la carica di consigliere comunale in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 10.000, di consigliere provinciale o regionale, di assessore o di sindaco in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 3.000, di presidente di provincia o di regione, di componente delle relative giunte, o coloro che ricoprono la carica di membro del Parlamento, nazionale o europeo, o del Governo italiano, o della Commissione europea; tali cause di ineleggibilità e decadenza operano con riferimento alle cariche ricoperte in istituzioni il cui ambito territoriale comprenda la zona di competenza della Società; g) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 e seguenti, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità e decadenza ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti.

La non ricorrenza delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui alle lettere c), d) e f) del comma precedente costituisce requisito di indipendenza degli amministratori. a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;

2) Articolo 23 bis (Limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali) Il presente articolo disciplina, in conformità alle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca o in altre società di dimensioni definite come rilevanti ai fini del presente regolamento, che può essere assunto da un amministratore della Banca.

Sono escluse dal calcolo del cumulo le cariche amministrative e di controllo presso società operanti nel settore della cooperazione di credito, in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

1. Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 5 incarichi di amministratore esecutivo.
2. Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 15 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 7 incarichi di amministratore esecutivo.
3. Ai fini di quanto stabilito dai precedenti punti 1 e 2, per amministratori non esecutivi si intendono i consiglieri che non sono membri del Comitato Esecutivo e non sono destinatari di deleghe che comportano lo svolgimento di funzioni gestionali.
4. Al fine del cumulo degli incarichi di cui ai punti precedenti, oltre alle società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca, sono considerate società di dimensioni rilevanti quelle aventi un patrimonio netto superiore a 25 milioni di euro, in base all'ultimo bilancio approvato. È fatta comunque salva la possibilità per il Consiglio di amministrazione di effettuare una diversa valutazione, tenendo conto delle circostanze specifiche e dando atto di questo con adeguata motivazione nella relazione al bilancio di esercizio.
5. Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio di amministrazione, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Banca e invita l'amministratore ad assumere le decisioni necessarie al fine di assicurare il rispetto dei limiti previsti dal presente regolamento.
6. In ogni caso, prima di assumere un incarico di amministratore o sindaco in altra società non partecipata o controllata anche indirettamente dalla Banca, l'amministratore informa il Consiglio di amministrazione.
7. In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni del presente regolamento da parte degli amministratori, il Consiglio menziona tale circostanza nella relazione al bilancio di esercizio e potrà proporre all'assemblea determinazioni al riguardo.
8. Gli esponenti aziendali, ivi compresi i sindaci, accettano la carica quando ritengono di poter comunque dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto delle cariche di analoga natura ricoperte in altre società.
9. L'approvazione del presente regolamento e le sue modifiche o integrazioni sono di competenza dell'assemblea ordinaria dei soci.
10. La presente disciplina regolamentare si applicherà agli amministratori nominati dopo la data di approvazione della stessa da parte dell'assemblea.

3) Divieto "ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti" previsto dall'art. 36, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214.

Carica	Nominativo	Amministratore dal	MANDATI
Presidente	GERONI GIANCARLO	9/5/2004	4
Vice Presidente	ARISI PAOLO	27/5/2007	3
Consigliere	FONTANA GIUSEPPE	26/1/2010	3
Consigliere	BASSANINI FLAVIO	18/5/2009	3
Consigliere	MARAZZINA FILIPPO	26/5/2013	1
Consigliere	CASSINELLI LUIGI	27/5/2007	3
Consigliere	BERTOLI ALBERTO	18/12/2012	2
Consigliere	CARTENI GIUSEPPE	22/12/2014	1
Consigliere	LEONI GIUSEPPE	26/5/2013	1

Allo scopo di affinare la professionalità dei componenti dell'organo (sia con funzione di supervisione strategica che di gestione), vengono proposti, in collaborazione con la Federazione Regionale Lombarda, piani di formazione funzionali a completare, ove necessario, o ad approfondire il bagaglio di conoscenze e competenze. A rafforzare tale principio è previsto che non possa candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale dodici crediti formativi, fatte salve le dispense e le esenzioni previste deliberate dall'Assemblea.

Per assicurare la qualificazione e l'aggiornamento costante delle competenze e delle conoscenze degli amministratori e, quindi, una migliore qualità della governance, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Sistema dei Crediti Formativi previsto dal Regolamento assembleare ed elettorale tipo promosso da Federcasse nel 2006 sulla base di adattamenti del medesimo successivamente approvati. Il Sistema dei Crediti prevede che, per potersi ricandidare, gli Amministratori uscenti debbano aver conseguito nel triennio in carica i seguenti crediti: *"Salve le esenzioni e le dispense di seguito precisate, non può candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale precedente almeno 12 'crediti formativi' frequentando gli eventi e i seminari accreditati con questa specifica finalità dal Consiglio Nazionale di Federcasse. I Consiglieri che hanno ricoperto le cariche di Presidente e di vice Presidente del Consiglio di amministrazione sono esentati dall'onere di acquisire crediti formativi ai fini della loro ricandidatura indipendentemente dalla durata delle loro cariche. E' riconosciuta una dispensa parziale di 3 crediti formativi per gli Amministratori che hanno già assunto in precedenza la carica indipendentemente da quando la stessa è cessata. Inoltre è riconosciuta una dispensa parziale di 6 crediti formativi per gli Amministratori iscritti all'Ordini degli avvocati, all'ordine dei commercialisti, all'Albo dei revisori contabili e dei consulenti del lavoro nonché per gli amministratori che abbiano assunto incarichi direttivi nell'ambito di istituti bancari o finanziari per almeno due anni. Le dispense sono cumulabili. Il Consiglio Nazionale di Federcasse può predeterminare altre ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori"*.

Alla data del 12 aprile 2016 gli amministratori in carica hanno frequentato i seguenti corsi:

NOMINATIVO	TITOLO	DATA	N. CREDITI
ARISI PAOLO	NUOVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	26/10/2013	1
ARISI PAOLO	ANATOCISMO E USURA: Rischi e Responsabilità	15/03/2014	1
ARISI PAOLO	IL QUADRO NORMATIVO E PRUDENZIALE SU CREDITI DETERIORATI (1° MOD. di 2- NON FRUIBILE SINGOLARMENTE)	10/05/2014	1
ARISI PAOLO	IL QUADRO NORMATIVO E PRUDENZIALE SU CREDITI DETERIORATI (2° MOD. di 2- NON FRUIBILE SINGOLARMENTE)	21/06/2014	1
ARISI PAOLO	CAMBIA LA BANCA MUTUALISTICA CON L'UNIONE BANCARIA? SE SI', COME?	24/01/2015	1
ARISI PAOLO	La gestione e le procedure delle crisi d'impresa	06/02/2016	1
BASSANINI FLAVIO ANTONIO	NUOVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	26/10/2013	1
BASSANINI FLAVIO ANTONIO	ANATOCISMO E USURA: Rischi e Responsabilità	15/03/2014	1
BASSANINI FLAVIO ANTONIO	IL QUADRO NORMATIVO E PRUDENZIALE SU CREDITI DETERIORATI (1° MOD. di 2- NON FRUIBILE SINGOLARMENTE)	10/05/2014	1
BASSANINI FLAVIO ANTONIO	IL QUADRO NORMATIVO E PRUDENZIALE SU CREDITI DETERIORATI (2° MOD. di 2- NON FRUIBILE SINGOLARMENTE)	21/06/2014	1
BASSANINI FLAVIO ANTONIO	AMMINISTRATORI - Seminario - "Orientamenti per l'efficace impostazione del nuovo modello organizzativo di Compliance nella BCC".	18/04/2015	1
BASSANINI FLAVIO ANTONIO	AMMINISTRATORI - Seminario - "L'utilizzo dei flussi informativi per l'adozione di decisioni consapevoli". Presso Cantù	16/05/2015	1
BASSANINI FLAVIO ANTONIO	Il valore dell'identità cooperativa	19/09/2015	2
BASSANINI FLAVIO ANTONIO	Sviluppare l'identità cooperativa	07/11/2015	2
BASSANINI FLAVIO ANTONIO	La gestione e le procedure delle crisi d'impresa	06/02/2016	1
BERTOLI ALBERTO	NUOVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	26/10/2013	1
BERTOLI ALBERTO	ANATOCISMO E USURA: Rischi e Responsabilità	15/03/2014	1
BERTOLI ALBERTO	AMMINISTRATORI - Seminario - "Orientamenti per l'efficace impostazione del nuovo modello organizzativo di Compliance nella BCC".	18/04/2015	1
BERTOLI ALBERTO	AMMINISTRATORI - Seminario - "L'utilizzo dei flussi informativi per l'adozione di decisioni consapevoli". Presso Cantù	16/05/2015	1
BERTOLI ALBERTO	TUTTI - Seminario "Jobs act la riforma del lavoro"	08/06/2015	1
BERTOLI ALBERTO	Il valore dell'identità cooperativa	19/09/2015	2
BERTOLI ALBERTO	I principali processi bancari	26/09/2015	1
BERTOLI ALBERTO	Il referente per la funzione di revisione interna esternalizzata	30/09/2015	1
CARTENI GIUSEPPE	Seminario ""COLLEGIO SINDACALE e ORGANISMO DI VIGILANZA: le nuove direttive del 15° agg. Circ. B.I.236/2006""	26/02/2015	1
CARTENI GIUSEPPE	Seminario "La valutazione del merito creditizio"	14/11/2015	1
CECCARDI	COLLEGIO SINDACALE E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	22/03/2014	1
CHIESA	FORMAZIONE IDENTITARIA - COOPERNICO: 'IDENTITA' COOPERATIVA ED IL RULO DELL'AMMINISTRATORE DELLA BCC: NEO AMMINISTRATORI	21/09/2013	2
DALLERA	COLLEGIO SINDACALE E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	22/03/2014	1
FONTANA GIUSEPPE	NUOVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	26/10/2013	1
FONTANA GIUSEPPE	ANATOCISMO E USURA: Rischi e Responsabilità	15/03/2014	1

BILANCIO DI COERENZA 2015 I PORTATORI DI INTERESSE

NOMINATIVO	TITOLO	DATA	N. CREDITI
FONTANA GIUSEPPE	IL QUADRO NORMATIVO E PRUDENZIALE SU CREDITI DETERIORATI (1° MOD. di 2- NON FRUIBILE SINGOLARMENTE)	10/05/2014	1
FONTANA GIUSEPPE	IL QUADRO NORMATIVO E PRUDENZIALE SU CREDITI DETERIORATI (2° MOD. di 2- NON FRUIBILE SINGOLARMENTE)	21/06/2014	1
FONTANA GIUSEPPE	CAMBIA LA BANCA MUTUALISTICA CON L'UNIONE BANCARIA? SE SI', COME?	24/01/2015	1
FONTANA GIUSEPPE	AMMINISTRATORI - Seminario - "Orientamenti per l'efficace impostazione del nuovo modello organizzativo di Compliance nella BCC".	18/04/2015	1
FONTANA GIUSEPPE	AMMINISTRATORI - Seminario - "L'utilizzo dei flussi informativi per l'adozione di decisioni consapevoli". Presso Cantù	16/05/2015	1
FONTANA GIUSEPPE	La gestione e le procedure delle crisi d'impresa	06/02/2016	1
LEONI GIUSEPPE	Seminario ""COLLEGIO SINDACALE e ORGANISMO DI VIGILANZA: le nuove direttive del 15° agg. Circ. B.I.236/2006""	26/02/2015	1
LEONI GIUSEPPE	AMMINISTRATORI - Corso - "Risk management - Mod 0 - Il sistema dei controlli interni: La nuova vigilanza europea e le attività del credito cooperativo"	12/05/2015	1
LEONI GIUSEPPE	TUTTI - Seminario "Jobs act la riforma del lavoro"	08/06/2015	1
LEONI GIUSEPPE	Il valore dell'identità cooperativa	19/09/2015	2
LEONI GIUSEPPE	I principali processi bancari	26/09/2015	1
LEONI GIUSEPPE	Sviluppare l'identità cooperativa	07/11/2015	2
LEONI GIUSEPPE	Opportunità di sviluppo del settore assicurativo	21/11/2015	1
LEONI GIUSEPPE		12/12/2015	1
LEONI GIUSEPPE	La governance delle BCC alla luce nuove disposiz vigilanza	27/02/2016	1
LEONI GIUSEPPE	La governance delle BCC alla luce nuove disposiz vigilanza	12/03/2016	1
LEONI GIUSEPPE	La governance delle BCC alla luce nuove disposiz vigilanza	19/03/2016	1
MARAZZINA FILIPPO	FORMAZIONE IDENTITARIA - COOPERNICO: L'IDENTITA' COOPERATIVA ED IL RUOLO DELL'AMMINISTRATORE DELLA BCC: NEO AMMINISTRATORI	21/09/2013	2
MARAZZINA FILIPPO	LA RELAZIONE TRA CDA E DIREZIONE	15/11/2014	1
MARAZZINA FILIPPO	Seminario ""COLLEGIO SINDACALE e ORGANISMO DI VIGILANZA: le nuove direttive del 15° agg. Circ. B.I.236/2006""	26/02/2015	1
MARAZZINA FILIPPO	AMMINISTRATORI - Seminario - Voluntary Disclosure: Presupposti e adempimenti per le BCC - CR	07/03/2015	1
MARAZZINA FILIPPO	AMMINISTRATORI - Seminario - La disciplina del Market Abuse: quadro normativo, modelli organizzativi e sanzioni previste	28/03/2015	1
MARAZZINA FILIPPO	AMMINISTRATORI - Seminario - L'autovalutazione del governo societario della propria Bcc"	11/04/2015	1
MARAZZINA FILIPPO	AMMINISTRATORI - Corso - "Risk management - Mod 0 - Il sistema dei controlli interni: La nuova vigilanza europea e le attività del credito cooperativo"	12/05/2015	1
MARAZZINA FILIPPO	TUTTI - Seminario "Jobs act la riforma del lavoro"	08/06/2015	1
MARAZZINA FILIPPO	Il valore dell'identità cooperativa	19/09/2015	2
MARAZZINA FILIPPO	I principali processi bancari	26/09/2015	1
MARAZZINA FILIPPO	Contabilità e bilancio nella bcc I parte	03/10/2015	1
MARAZZINA FILIPPO	Sviluppare l'identità cooperativa	07/11/2015	2
MARAZZINA FILIPPO	La gestione e le procedure delle crisi d'impresa	06/02/2016	1

E' da ritenere che le peculiarità strutturali delle banche di credito cooperativo a mutualità prevalente e le disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (quali, ad esempio, i vincoli in materia di zona di competenza territoriale e prevalenza della operatività con i soci di cui all'art. 35 del T.U. bancario, alle Istruzioni di Vigilanza e all'articolo 17 dello statuto) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo non solo a professionalità attinenti all'attività bancaria, ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale. .

Al 31 dicembre 2015 la compagine sociale era formata da **2.683** soci (di cui 2.473 persone fisiche). Di seguito sono rappresentate le riclassificazioni dei Soci per macroattività, fasce d'età e genere.

Descrizione macro attività professionale Soci	N.	%
Agricoltura	69	2,57%
Artigiano	245	9,13%
Commerciante	232	8,65%
Imprenditore	201	7,49%
Lavoratore dipendente	740	27,58%
Pensionato	714	26,61%
Professionista	203	7,57%
Altri	279	10,40%
Totale complessivo	2.683	100,00%

Descrizione macro attività professionale componenti Consiglio di Amministrazione	N.	%
Pensionati:	1	11.10%
Imprenditori	4	44.45%
Professionisti	4	44.45%
Varie	-	-
TOTALE	9	100%

Età dei Soci	N.	%
fino a 25 anni	49	1,98%
da 26 fino a 35 anni	141	5,70%
da 36 fino a 45 anni	355	14,36%
da 46 fino a 55 anni	560	22,64%
da 56 fino a 65 anni	539	21,80%
oltre 66 anni	829	33,52%
	2.473	100,00%

Età dei Componenti il Consiglio di Amministrazione	N.	%
fino a 25 anni	0	0,00%
da 26 fino a 35 anni	0	0,00%
da 36 fino a 45 anni	2	22,22%
da 46 fino a 55 anni	3	33,33%
da 56 fino a 65 anni	1	11,11%
oltre 66 anni	3	33,33%
TOTALE	9	100,00%

Soci per Genere	N.	%
Maschile	1.478	59,77%
Femminile	995	40,23%
Totali	2.473	100%

Sempre con riferimento ai criteri qualitativi di composizione degli Organi, si reputa, inoltre, opportuno sottolineare come l'individuazione di alcuni dei profili qualitativi degli amministratori sia da rinvenirsi nel dettato dell'articolo 32 dello Statuto della Banca che definisce i requisiti per essere nominati Amministratori e al primo comma stabilisce, coerentemente con la natura di società cooperativa a mutualità prevalente, che gli amministratori devono essere soci della stessa, previsione questa che è diretta conseguenza del modello democratico della cooperazione di credito. Il peculiare profilo di governance di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli Amministratori, scelti dall'Assemblea dei soci tra i propri membri con voto capitaro. Ne consegue che gli Organi di governo sono composti da persone con esperienze pregresse, competenze e caratterizzazioni eterogenee, risultandone così agevolata, in modo coerente con il peculiare modello giuridico di tale tipologia di banche, la diversificazione della composizione degli Organi.

Nell'ambito delle sue valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha previsto l'importanza che l'Organo, nella sua collegialità, sia in grado di esprimere adeguate competenze sulle tematiche gestionali riportate nella matrice di seguito. Per la fruizione delle matrici si segnala come le celle a sfondo nero rappresentino presidi molto forti, le celle a sfondo grigio presidi di minore pregnanza e le colonne con bordo rosso la constatazione della consapevolezza di una debolezza di presidio.

Tematiche gestionali – Consiglieri	Tematiche creditizie e di tecnica bancaria	Tematiche Giuslavoristiche	Tematiche Urbanistiche ed Immobiliari	Tematiche legali	Tematiche industriali ed artigiane	Commercio	Tematiche agricole	Tematiche sociali e sanitarie	ONLUS e Rapporti con la Chiesa	Tematiche cooperative e del movimento in genere
Geroni 1957										
Arisi 1964										
Bassanini 1960										
Bertoli 1975										
Carteni 1970										
Cassinelli 1943										
Fontana 1948										
Marazzina 1948										
Leoni 1968										

La Banca tenuto conto dell'importanza del carattere territoriale ritiene necessario che siano anche presenti persone che rappresentino le comunità locali ove sono ubicati gli sportelli della Banca, che apporino il giusto grado di conoscenza delle comunità stesse e delle relative esigenze in termini di servizi bancari. La Banca ritiene, infatti, che le peculiarità strutturali delle banche di credito cooperativo a mutualità prevalente, determinate anche dalle disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (quali ad esempio, i vincoli in materia di zona di competenza territoriale e prevalenza della operatività con i soci di cui all'articolo 17 dello Statuto) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo, non solo a professionalità e competenza, ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale.

Anche in questo caso viene di seguito rappresentata una struttura matriciale utile all'analisi:

Are di riferimento – Consiglieri	Salerano sul Lambro (area ovest)	Sant'Angelo (area ovest)	Lodi (area urbana)	Lodi Vecchio	Crespaticca (area cremasca)	Corte Palasio (area cremasca)	Graffignana (area sud)	Sordio (area nord)	San Zenone al Lambro (area nord)
Geroni 1957									
Arisi 1964									
Bassanini 1960									
Bertoli 1975									
Carteni 1970									
Cassinelli 1943									
Fontana 1948									
Marazzina 1948									
Leoni 1968									

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la composizione qualitativa sia da ritenersi ottimale, ritenendo, come già verbalizzato in altre occasioni “*complessivamente subordinabile l'assenza di rappresentatività categoriale per il settore agricolo*”; peraltro il settore risulta in parte presidiato dal Vice Presidente, Arch. Paolo Arisi, e dal consigliere Filippo Marazzina che, nello svolgimento quotidiano della loro professione, hanno un contatto diretto con operatori del settore.

Accerta peraltro che, al pari del Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea dei Soci del 26 maggio 2013 e tenendo conto degli inserimenti successivi permane un difetto di rappresentatività dei soci residenti nell'area Salerano; sussistendo il deficit di presenza locale il Consiglio di Amministrazione ha

migliorato ed incrementato le relazioni con gli attori istituzionali del territorio fermo restando che, essendo il Comune di Saleramo limitrofo al Comune di Lodevecchio, il consigliere Filippo Marazzina è in grado di assicurare una rappresentatività.

Alla luce di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione concorda però unanimemente sulla considerazione che occorra, compatibilmente con la disponibilità della base sociale, favorire con ogni mezzo una maggiore eterogeneità di genere e di età nell'ambito della composizione delle liste di candidati al consiglio alla prossima tornata elettorale.

Con riferimento all'autovalutazione effettuata nel 2015 per la quale si era verbalizzato: *“Nell'ambito della discussione emergono anche alcune lacune, peraltro in parte note, per le quali l'intero Consiglio di Amministrazione si impegna ad adottare provvedimenti:*

- *lo skill “autorevolezza”, per quanto migliorato in tempi recenti, deve essere perfezionato soprattutto nei confronti degli stakeholders esterni;*
- *l'interfaccia con la base sociale è da migliorare ed in questa direzione muovono i recenti progetti di coinvolgimento e di confronto con la base sociale.”*

il Consiglio di Amministrazione rileva che sono state ampliate e rafforzate le relazioni con le figure locali in ambito istituzionale e con gli operatori del Terzo Settore; sono state inoltre realizzate collaborazioni ed iniziative comuni sia con istituzioni comunali che con importanti associazioni locali quali, ad esempio, Rotary e UNITRE.

Con riferimento all'interazione con la base sociale il Consiglio di Amministrazione ritiene che nel corso del 2016 possa essere completato il progetto di rilascio della Carta identificativa del Socio e la realizzazione effettiva di un Ufficio Soci, finalizzato al confronto dialettico con la base sociale, e di Consulte Soci presso i Comuni bancati.

COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEGLI ORGANI: DIREZIONE GENERALE

Il Direttore Generale, in servizio presso la Banca dal 1 dicembre 2005, ha assunto l'attuale carica dall'8 luglio 2008. Negli anni precedenti ha assolto pienamente all'incarico di vice direttore generale vicario dimostrando elevate capacità professionali e manageriali. Nella sua funzione il Direttore Generale è affiancato da un Vice Direttore Generale Vicario deputato all'area Organizzazione, Amministrazione e Finanza (che ha assunto la carica nel 2008) e da un Vice Direttore Generale deputato all'area Commerciale (che ha assunto la carica nel 2013).

Il Consiglio di Amministrazione, con riguardo ai componenti della Direzione Generale, il cui ruolo alla luce del modello di governance assume ulteriore rilievo, ha posto la dovuta attenzione alla verifica delle competenze professionali e delle esperienze pregresse funzionali all'assolvimento dei ruoli e all'adeguatezza della dialettica con gli Organi di governo della Banca, ferme le altre verifiche disposte dalla vigente normativa. I componenti della Direzione Generale partecipano direttamente a iniziative di formazione ed aggiornamento, necessarie per mantenere adeguate le proprie capacità professionali.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il rapporto tra gli Amministratori e la Direzione Generale, nel rispetto dei ruoli e della dialettica, debba essere improntato alla correttezza e trasparenza al fine di consentire agli Amministratori di:

- portare avanti in modo efficace i propri doveri e responsabilità degli Amministratori;
- consentire un rapporto bilanciato e costruttivo tra il Presidente e lo staff di Direzione;
- consentire un rapporto aperto e collaborativo tra il Consiglio e lo staff di Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione attuale formula quindi un parere di elevata adeguatezza circa il rapporto con la Direzione Generale.

Alla luce di tutto quanto fin qui discusso:

- dal punto di vista della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione ritiene oggi parzialmente adeguato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla dimensione e alla complessità espressa dalla BCC Laudense; per tale motivazione propone all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 maggio 2016 la diminuzione statutaria del numero minimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione
- nella consapevolezza del ruolo collegialmente assunto ritiene che le competenze debbano essere aggiornate nel continuo sia attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento sia attraverso processi di autoistruzione afferenti i singoli argomenti;

- complessivamente l'apparato regolamentare afferente le modalità elettive degli Amministratori con riferimento alle finalità espresse dall'Art. 32 dello Statuto, è considerato rispondente alle esigenze di professionalità e ricambio statutarie; l'apparato non si è dimostrato altrettanto rispondente con riferimento alle modalità operative di conduzione delle operazioni elettorali e, alla luce delle mancanze individuate, dovrà essere emendato previo adeguato studio progettuale;
- con riferimento alla consapevolezza dei rischi assunti il Consiglio di Amministrazione, oltre a ritenere di possedere collegialmente professionalità adeguate, ritiene più che adeguato il supporto tecnico ricevuto dal Direttore Generale e dallo staff direzionale in generale.

Il Consiglio di Amministrazione evidenzia alcune lacune relativamente alla rappresentanza della compagine sociale per le quali si ritiene che l'Assemblea dei Soci possa porre rimedio nella prossima tornata elettorale. I difetti di autorevolezza e di coinvolgimento della base sociale saranno mitigati l'intervento diretto del Consiglio di Amministrazione.

- dal punto di vista della funzione di gestione, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il numero, la competenza, la consapevolezza del ruolo e l'autorevolezza necessaria, siano collegialmente adeguati all'assunzione delle decisioni;
- la frequenza dei corsi di aggiornamento da parte dei componenti il Consiglio è punto cardine per il mantenimento nel continuo dell'autovalutazione espressa;
- il dialogo, il confronto ed il supporto tecnico del Direttore Generale e dello staff di direzione sono più che soddisfacenti per la consapevole assunzione delle decisioni di gestione.

FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: FLUSSI INFORMATIVI

La circolazione delle informazioni verso e tra gli Organi e al loro interno risulta un elemento determinante per assicurare una consapevole assunzione del ruolo e delle responsabilità dei componenti degli stessi. Un'efficace gestione del rischio richiede, infatti, un'efficiente comunicazione interna sui rischi della Banca non solo all'interno dell'intera struttura organizzativa ma anche nei rapporti tra gli Organi e la struttura stessa.

A riguardo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2009, la Banca ha adottato un apposito Regolamento dei flussi informativi, redatto alla luce delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 4 marzo 2008. Le prassi operative si sono poi nel tempo adattate in base alle esigenze maturate sulla base dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento, nonché, con particolare riguardo ai profili di gestione dei rischi, delle evidenze emerse in sede di autovalutazione ICAAP. In particolare, nell'ambito delle attività di mappatura quantitativa dei rischi propedeutica al processo di autovalutazione ICAAP sono previsti specifici momenti di analisi volti ad appurare l'esistenza di adeguati flussi informativi e il relativo livello di efficacia e coerenza. Pertanto, almeno con periodicità annuale, viene effettuato un esame in relazione all'adeguatezza dei flussi informativi previsti, strumentale alla individuazione di potenziali aree di miglioramento al fine di garantire nel continuo un'adeguata circolazione delle informazioni verso gli organi aziendali e al loro interno.

Il Regolamento citato disciplina:

- tempistica, forme e contenuti della documentazione che deve essere trasmessa ai singoli componenti degli Organi, ritenuta necessaria per l'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno;
- il contenuto minimo dei flussi informativi periodici, con particolare riferimento a quelli relativi alle varie tipologie di rischio rilevanti e agli eventuali scostamenti dei consuntivi rispetto alle strategie definite;
- i soggetti/le unità organizzative tenute alla redazione e trasmissione della documentazione.

Con riguardo all'informazione preventiva dei singoli componenti da parte del Presidente, deve essere resa specifica informativa su ciascuna materia iscritta all'ordine del giorno, al fine di consentire una partecipazione meditata e consapevole degli amministratori alla riunione. Tale informativa, nello stato di avanzamento lavori del giorno in cui viene richiesta, è messa a disposizione di ciascun amministratore che ne faccia richiesta presso la sede sociale.

Qualora venga ritenuto opportuno la Banca invia anticipatamente ad ognuno dei consiglieri, in relazione alle materie poste all'ordine del giorno di ciascuna seduta consiliare, la documentazione di approfondimento.

dimento relativa ad argomenti particolari.

In proposito, anche alla luce delle evidenze emerse in sede di autovalutazione ICAAP ed audit del processo medesimo, sono stati individuati alcuni punti di miglioramento con riferimento alla qualità, completezza e tempestività dei flussi informativi direttamente rivolti agli Organi:

- **tempestività dei flussi;** con riguardo alle esigenze di approfondimento e analisi degli Organi, si ritiene necessario anticipare al terzo giorno lavorativo precedente la seduta l'informazione preventiva in relazione agli argomenti all'ordine del giorno anche attraverso specifica documentazione a supporto delle decisioni da assumere; si ritiene, inoltre, necessario aumentare la cadenza delle occasioni periodiche di interlocuzione diretta dei responsabili delle funzioni di controllo con il Consiglio, ferme restando le eventuali ulteriori occasioni dovute a circostanze non prevedibili e urgenti;
- **sintesi dei profili attinenti alla gestione dei rischi;** per agevolare una visione maggiormente integrata e chiara dei profili di esposizione ai rischi e dei presidi in essere, si è ravvisata l'opportunità di disporre di un cruscotto direzionale specificamente indirizzato agli Organi, i cui contenuti compendino in forma sintetica e chiara le informazioni disciplinate nel regolamento dei flussi informativi direzionali adottato. Le relative attività di realizzazione sono in corso in stretto raccordo con la progettualità all'uopo definita dal centro informatico BCC S.I. S.p.A. e dalla struttura di consulenza della Federazione Lombarda.

Sulla base di un'esigenza condivisa nel 2015, il Consiglio di Amministrazione ha programmato un controllo periodico annuale dell'adeguatezza dei flussi informativi strumentale alla individuazione di potenziali aree di miglioramento; l'effettiva realizzazione si incardina in un progetto di revisione complessiva del Regolamento dei flussi informativi in vigore che sarà a breve proposto da Federazione Lombarda.

FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: TEMPO E RISORSE DEDICATE

Agli Amministratori viene richiesto di dedicare *"tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico"*. La Banca, in osservanza anche delle Disposizioni sul governo societario condivide pienamente tale principio, dato che la complessità gestionale, normativa e di rischio assunta dall'attività bancaria. L'impegno ed il tempo deve essere dedicato, oltre che allo studio degli argomenti oggetto di delibera ed alla presenza alle sedute del Consiglio e dei vari Comitati o Commissioni, anche a tutte le altre occasioni quali incontri formativi, incontri con i Dipendenti, incontri con i Soci, incontri di rappresentanza, manifestazioni sociali.

Il consiglio di Amministrazione rilevava nel 2015: *"Dall'esame effettuato il Consiglio di Amministrazione ritiene che gli impegni professionali di ciascuno dei propri componenti siano compatibili con l'incarico ricoperto ma risulta necessario uno sforzo da parte di tutti a che il tempo dedicato venga aumentato soprattutto con riferimento alle occasioni di interazione con la base sociale."*

Ad oggi il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver complessivamente aumentato, a livello di ogni suo componente, la quantità di tempo dedicata alla BCC; manifesta il proposito di perseguire ulteriori progressi in tal senso e di garantire una presenza sempre più numerosa e frequente a tutti gli eventi promossi dalla BCC.

FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: RIUNIONI

Di seguito si rappresentano, confrontate con l'anno precedente, le convocazioni degli organi:

Organo	2015				2014			
	N. Amministratori componenti	N. convocazioni	% presenza	durata media (h)	N. convocazioni	% presenza	durata media (h)	
Consiglio di Amministrazione	9	22	93,90%	4	19	82,46%	4,5	
Comitato Esecutivo	4	10	90,00%	2,5	11	79,55%	3	
Commissione Immobili	3	12	80,50%	2,8	8	83,33%	1,5	

Gli Ordini del Giorno sono ritenuti proporzionali alle necessità di discussione ed approfondimento delle singole tematiche trattate.

Con riguardo alla tempistica delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, sono convocati dai rispettivi Presidenti, o da chi li sostituisce, di norma e salvo urgenza, alternativamente, ogni due settimane ed ogni qualvolta i rispettivi Presidenti lo ritengano opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei suoi componenti per il Consiglio di Amministrazione ovvero da almeno due dei suoi componenti per il Comitato Esecutivo.

Il Presidente convoca, di norma, le riunioni dopo le ore 17 in modo da garantire la massima possibilità di partecipazione da parte dei suoi componenti. I Consiglieri si considerano legati da ampio rapporto di fiducia e di collaborazione; ciascun consigliere ritiene altamente soddisfacente il rapporto con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e considera soddisfacente il clima di fiducia, la dialettica interna, la gestione della discussione e degli eventuali conflitti coordinata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'attività del Consiglio di Amministrazione viene supportata, oltre che dalla Direzione Generale, dai responsabili delle principali funzioni aziendali attraverso la loro partecipazione, ove ritenuto utile e opportuno, ai lavori.

Alla luce dei riferimenti sopra richiamati il Consiglio di Amministrazione ritiene che la frequenza e la tempistica delle riunioni consiliari e del Comitato debba essere rivista con la convocazione di un numero maggiore di riunioni al fine di ridurne la durata e consentire di ottimizzare il livello di attenzione.

Tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione. Il verbale contiene sempre, perlomeno, i seguenti elementi:

- la data, il luogo e l'ora in cui si tiene la riunione;
- la nomina del segretario;
- il nominativo dei partecipanti alla riunione e degli esponenti aziendali assenti;
- l'attestazione della regolarità della convocazione;
- l'indicazione delle materie all'ordine del giorno;
- la motivazione, anche sintetica, delle singole proposte di delibera;
- un riassunto delle dichiarazioni rese dai presenti;
- il risultato delle votazioni;
- le delibere assunte;
- la sottoscrizione del segretario e di chi ha presieduto la riunione.

FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO RICOPERTO

Il Consiglio di Amministrazione unanime ritiene di essere adeguatamente consapevole dei rischi del modello di business definito ed approvato collegialmente: il piano strategico, elaborato con l'ausilio di referenti tecnici federali, viene normalmente sottoposto nella sua evoluzione in più sedute consiliari; il Consiglio di Amministrazione discute con cadenza almeno semestrale sul monitoraggio degli scostamenti confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati. Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente e all'occorrenza la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni nonché la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio definita nel piano strategico.

Alla luce di tutto quanto fin qui discusso, non si riscontrano elementi di debolezza che comportino la necessità di intraprendere azioni immediate di correzione degli assetti di governo aziendale, in ordine alla professionalità e alla composizione degli organi, alla funzionalità degli organi di vertice, all'attività di controllo e gestione dei rischi, salvo gli eventuali interventi già schedulati. Tale giudizio è reso sia con riferimento alla funzione di supervisione strategica che con riferimento alla funzione di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione unanime, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, delibera quindi di approvare il documento di valutazione discusso in ossequio alle disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Governo Societario.

AUTOVALUTAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE (ORGANO DI CONTROLLO) AI SENSI DELLA CIRCOLARE DI VIGILANZA NR. 285 DEL 17/12/2013

L'anno 2016, il giorno 16 del mese di Marzo, alle ore 09,30 (nove e trenta) presso gli Uffici Sede della Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi, Soc. Coop. a Responsabilità Limitata, in Lodi, Via Garibaldi n. 5, si è riunito il Collegio Sindacale al completo, per redigere il seguente verbale:

Autovalutazione organo con funzione di controllo (Collegio sindacale della BCCL)



Il presente verbale è eseguito ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "GOVERNO SOCIETARIO" e più precisamente quanto contenuto nella Parte Prima: Recepimento in Italia della CRD IV – Titolo IV: Governo Societario, Controlli Interni, Gestione dei Rischi – Capitolo 1°: Governo Societario – Sezione VI: Autovalutazione degli organi. (Cfr: Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 emessa dalla Banca d'Italia)

In tale prospettiva, lo scrivente Organo con funzioni di controllo deve sottoporsi ad un annuale periodico processo autovalutativo al fine di soddisfare alcune specifiche finalità.

Nel rispetto del *Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi* (Cfr: Delibera del CdA del 30/03/2015) da inizio a tale Processo.

A corredo della traccia di regolamento sul processo di autovalutazione viene utilizzato uno specifico questionario suddiviso in 2 parti: il primo da compilarsi in forma collegiale da tutti i membri componenti il Collegio Sindacale (tre) e il secondo da compilarsi singolarmente a cura di ogni membro componente l'Organo di Controllo stesso.

La procedura di autovalutazione consiste nel dare al Presidente del medesimo Organo la possibilità di analizzare le risposte ai diversi profili di valutazione anche in termini di completezza e coerenza; di considerare gli eventuali aspetti critici, se evidenziati, in considerazione a proposte di azioni correttive da intraprendere se necessarie al fine di migliorare l'efficienza dell'Organo stesso; di raccogliere i punti di forza evidenziati, analizzandone la coerenza rispetto alla valutazione dell'Organo ne suo complesso. Nella seduta di autovalutazione il Presidente dello scrivente Organo di Controllo dà evidenza ai componenti la riunione, dei risultati emersi:

- di seguito il questionario di autovalutazione citato e compilato collegialmente dai membri del Collegio Sindacale:

Questionario – Organo con Funzione di Controllo							
Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddisfacente (NO)	Parzialmente insoddisfacente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
1.1	Premesso che la composizione dell'Organo con Funzione di Controllo rispecchia nella sostanza i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità così come previsto dalla legge e dalla normativa applicabile (nonché dall'art. 42 Statuto tipo BCC-CR), in che misura l'Organo è consapevole del significato concreto di tali requisiti?				SI		Piena consapevolezza

1.2	In che misura l'autorevolezza e la competenza dei componenti l'Organo con Funzione di Controllo è adeguata ad una consapevole vigilanza sulla BCC-CR?				SI		Piena consapevolezza
1.3	In che misura i componenti l'Organo con Funzione di Controllo periodicamente identificano i rischi per l'indipendenza, valutano la loro significatività e accertano, sulla base di tali elementi, se siano disponibili e applicabili misure di salvaguardia che consentano di eliminare o ridurre a un livello accettabile tali rischi?				SI		Mensilmente
1.4	Salvo il caso in cui i componenti l'Organo con Funzione di Controllo siano stati nominati per la prima volta nell'atto costitutivo, al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico, i candidati hanno reso noti all'Assemblea dei soci gli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre Società?				SI		
1.5	Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo ha la responsabilità di vigilare: sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tale riguardo, in che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di adeguate conoscenze in materia?				SI		
1.6	Nel caso di BCC-CR che adottano sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, in che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di adeguate conoscenze in materia, nonché di strumenti di supporto e di flussi informativi dalla Direzione e dalle funzioni aziendali di controllo ai fini dell'espressione del parere sulla delibera formale con la quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, dopo aver esaminato i riferimenti forniti dalla funzione di convalida, attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi?				SI		

1.7	In che misura si ritiene di aver ricevuto informativa da parte dell'Organo con Funzione di Gestione circa le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della Funzione di Controllo dei Rischi e autorizzate dal predetto Organo?				SI		
1.8	In che misura si ritiene soddisfacente il dialogo e il confronto tra l'Organo con Funzione di Controllo e l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica della BCC-CR?				SI		
1.9	In che misura si ritiene soddisfacente il dialogo e il confronto tra l'Organo con Funzione di Controllo e la Direzione della BCC-CR?				SI		
1.10	In che misura si ritiene soddisfacente il dialogo e il confronto tra l'Organo con Funzione di Controllo e ed il personale addetto alle Funzioni Aziendali su Controllo?				SI		
2 Funzionamento							
2.1	Il componente l'Organo con Funzione di Controllo ha consapevolezza del ruolo ricoperto e dell'importanza della sua funzione all'interno della BCC-CR. In ragione del periodo già eventualmente trascorso nella carica, ritiene di svolgere ancora efficacemente tale funzione?				SI		
2.2	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di riscontrare eventuali carenze e irregolarità, in modo che lo stesso possa tempestivamente segnalarle all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica ed alla Direzione, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive?				SI		
2.3	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di venire a conoscenza di atti o fatti che possano costituire una irregolarità nella gestione delle BCC-CR o una violazione delle norme che ne disciplinano l'attività, in modo che lo stesso possa informare senza indugio la Banca d'Italia?				SI		
2.4	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Con-				SI		

2.4	<p>trollo avere notizia, nell'esercizio dei propri compiti, di infrazioni alla normativa sull'antiriciclaggio commesse dalla BCC-CR, in modo che lo stesso ne possa informare tempestivamente le Autorità ed i soggetti previsti dalla vigente normativa (Autorità di vigilanza di settore, titolare dell'attività o legale rappresentante o un suo delegato, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Unità di Informazione Finanziaria)?</p>				SI		
2.5	<p>In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di indagare senza ritardo sui fatti censurabili denunciati dai soci?</p>				SI		
2.6	<p>Facendo riferimento alla pianificazione dell'attività di vigilanza, alle modalità di tenuta e conservazione del Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo con Funzione di Controllo e delle carte di supporto o di lavoro, alle eventuali deleghe interne per il compimento di specifiche attività, all'eventuale ricorso a ausiliari e dipendenti ed alla capacità di coordinamento ed alle sinergie, come vengono valutate le modalità di svolgimento dell'incarico da parte del suddetto Organo presso la BCC-CR?</p>				SI		
2.7	<p>Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo ha la responsabilità di vigilare: sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework) e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.</p> <p>A tale riguardo, in che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di accertare l'efficacia delle funzioni di controllo e l'adeguato coordinamento delle medesime, in modo tale da consentirgli di promuovere gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate e di verificare, successivamente, il buon esito di tali interventi?</p>				SI		
2.8	<p>Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo ha la responsabilità di vigilare: sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa, nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ICAAP (Internal Capi-</p>				SI		

2.8	<p>tal Adequacy Assessment Process) ai requisiti stabiliti dalla normativa.</p> <p>A tale riguardo, in che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di accertare l'efficacia di tutte le strutture e delle funzioni aziendali coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, in modo tale da consentirgli di promuovere gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate e di verificare, successivamente, il buon esito di tali interventi?</p>			SI		
2.9	<p>Nel caso di BCC-CR che hanno inteso esternalizzare, in tutto o in parte, le funzioni aziendali di controllo, in che misura si ritiene siano stati definiti, nell'accordo di esternalizzazione, i collegamenti con le attività svolte dall'Organo con Funzione di Controllo?</p>			SI		
2.10	<p>Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo formula le considerazioni alla relazione, che entro il 30 aprile di ogni anno, le BCC-CR trasmettono alla Banca d'Italia, redatta dalla funzione di revisione interna - o, se esternalizzata, dal referente aziendale - e approvata dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate. A tale riguardo, in che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di flussi informativi e supporto operativo dalle strutture e dalle funzioni di controllo interne alla BCC-CR ai fini della formulazione delle predette considerazioni?</p>			SI		
2.11	<p>In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili (con particolare riferimento a deleghe di gestione e conflitti di interesse)?</p>			SI		
2.12	<p>In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo, nella concreta determinazione dell'intensità e delle modalità delle verifiche da condurre, nonché nella valutazione delle irregolarità ri-</p>			SI		

2.12	scontrate, di tenere in considerazione sia la rilevanza delle perdite che potrebbero derivarne per la BCC-CR, sia le ricadute sul piano della reputazione e della salvaguardia della fiducia del pubblico?				SI	
2.13	Secondo la vigente normativa, l'Assemblea dei soci conferisce l'incarico di revisione legale dei conti al revisore contabile su proposta motivata dell'Organo con Funzione di Controllo, previa un'accurata valutazione, da parte dell'Organo medesimo, dei requisiti di professionalità ed esperienza del suddetto revisore. In che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene che i requisiti di professionalità ed esperienza del revisore contabile incaricato siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità operativa della BCC-CR?				SI	
2.14	In che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di flussi informativi e supporto operativo adeguati da parte delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla BCC-CR, al fine di svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari per adempiere ai propri doveri di vigilanza?				SI	
2.15	In che misura si realizza, nel continuo, lo scambio tempestivo tra l'Organo con Funzione di Controllo ed il revisore contabile delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti?				SI	Semestralmente e/o ogni qualvolta si manifesti la necessità
2.16	In che misura la disponibilità di tempo dei componenti dall'Organo con Funzione di Controllo è adeguata ad una consapevole vigilanza sulla BCC-CR?				SI	
2.17	I componenti l'Organo con Funzione di Controllo devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico. Considerati l'ampiezza e la numerosità di ulteriori incarichi esterni di controllo eventualmente assunti, la dimensione delle Società vigilate e la numerosità degli ulteriori incarichi professionali eventualmente svolti, come viene valutato il grado di partecipare adeguatamente alle attività proprie del presente incarico?				SI	
2.18	Con riferimento all'adozione da parte dell'Organo con Funzione di Controllo di specifici strumenti e procedure per lo svolgimento delle				SI	

2.18	verifiche di vigilanza (ad esempio, utilizzo: di specifici software; di sistemi informatici di condivisione delle informazioni e della documentazione; di prassi e strumenti operativi di supporto all'attività dell'Organo, condivisi e rilasciati a livello di Categoria), nonché all'eventuale utilizzo di mezzi di telecomunicazione per lo svolgimento delle riunioni, come vengono valutate le caratteristiche e le modalità di svolgimento dei controlli da parte dell'Organo stesso sulla BCC-CR?				SI	
2.19	In che misura si estrinseca la dialettica interna all'Organo con Funzione di Controllo e viene formalizzato l'eventuale dissenso da parte di un suo componente?				SI	Vengono rispettati regolamenti e policy
2.20	In che misura il Presidente dell'Organo con Funzione di Controllo risulta aver adempiuto alla funzione di impulso nell'organizzazione e nel funzionamento dell'Organo medesimo, garantendo l'efficacia della dialettica tra i componenti l'Organo, assicurando che nelle riunioni di quest'ultimo siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, assicurando l'efficacia del processo di autovalutazione e la coerenza dello stesso alla complessità dei lavori dell'Organo, nonché assicurando che la BCC-CR predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti l'Organo medesimo?				SI	
2.21	E' prevista l'acquisizione (per es., tramite curriculum vitae) di informazioni inerenti le competenze e le esperienze professionali dei componenti l'Organo con Funzione di Controllo, nonché l'aggiornamento professionale e l'eventuale conseguimento, presso gli Ordini Professionali di appartenenza, di crediti formativi in materie pertinenti all'incarico?				SI	
2.22	È prevista, presso la BCC-CR o presso la Federazione locale competente, un'attività formativa per l'Organo con Funzione di Controllo dedicata alla conoscenza e all'approfondimento del modello di banca cooperativa mutualistica locale (in termini normativi, di modello di business, di mercato, valoriali, ecc.)?				SI	

- seguono n. 3 questionari di autovalutazione redatti singolarmente dai membri componenti il Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda il Presidente di codesto Organo, si attesta la scrupolosa attenzione a quanto dettato dalle *Linee Applicative* contenute nella citata circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 emessa dalla Banca d'Italia:

- Garantisce, per principio, il funzionamento corretto ed efficiente dei flussi informativi infra, inter e verso gli Organi stessi;
- Garantisce il dibattito collegiale e si adopera affinché l'azione di controllo sia il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di ogni singolo membro. Inoltre assicura la messa a disposizione per tutti i membri del Collegio stesso della documentazione che viene fornita con congruo anticipo ed adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto a tutte le azioni di controllo intraprese.
- Garantisce il dibattito interno al consesso in base alle priorità, l'importanza del programma dei controlli, dedicando termini temporali idonei allo svolgimento delle verifiche e, soprattutto, assicurando la disponibilità-presenza di tutti membri.
- Il presente processo di Autovalutazione viene svolto con efficacia e rispetto delle modalità previste anche in funzione di quanto lo scrivente Organo è chiamato a svolgere in termini di funzione. Inoltre è certificata la volontà, ove fosse necessaria, di mettere in pratica tutte le misure correttive per far fronte alle eventuali carenze riscontrate nel corso delle azioni svolte.

Questionario Singolo Componente – Organo con Funzione di Controllo: Rag. Maurizio Dallera – PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE							
Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddisfacente (NO)	Parzialmente insoddisfacente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
Valutazione dell'apporto del Componente							
1.1	In che misura l'apporto del Componente trova risponidenza con le espressioni dell'Organo con Funzione di Controllo?				SI		
1.2	In che misura il tempo dedicato alle riunioni riesce a garantire un efficace discussione e apporto da parte di ciascun Componente?				SI		
1.3	In che misura il Componente valuta il suo apporto per la risoluzione delle problematiche?				SI		
Valutazione degli altri Componenti							
2.1	Il Componente ritiene che gli altri Sindaci arrivino sufficientemente informati alle riunioni per sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli?				SI		
2.2	In che misura il Presidente riesce a garantire un'adeguata dialettica?				SI		

**Questionario Singolo Componente – Organo con Funzione di Controllo:
Dott. Vittorio Riboldi – SINDACO EFFETTIVO**

Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddisfacente (NO)	Parzialmente insoddisfacente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
Valutazione dell'apporto del Componente							
1.1	In che misura l'apporto del Componente trova risponidenza con le espressioni dell'Organo con Funzione di Controllo?				SI		
1.2	In che misura il tempo dedicato alle riunioni riesce a garantire un efficace discussione e apporto da parte di ciascun Componente?				SI		
1.3	In che misura il Componente valuta il suo apporto per la risoluzione delle problematiche?				SI		



Valutazione degli altri Componenti						
2.1	Il Componente ritiene che gli altri Sindaci arrivino sufficientemente informati alle riunioni per sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli?				SI	
2.2	In che misura il Presidente riesce a garantire un'adeguata dialettica?				SI	

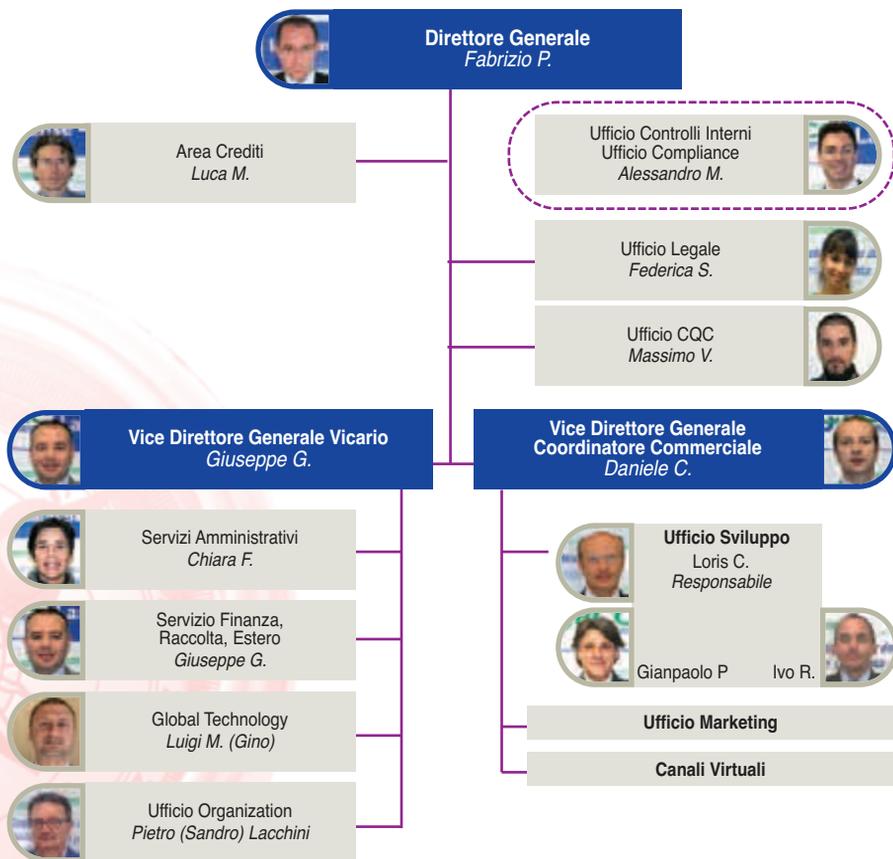
Questionario Singolo Componente – Organo con Funzione di Controllo: Dott.ssa Cinzia Ceccardi - SINDACO EFFETTIVO							
Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddisfacciente (NO)	Parzialmente insoddisfacciente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacciente (SI)	Non applicabile	Note
Valutazione dell'apporto del Componente							
1.1	In che misura l'apporto del Componente trova rispondenza con le espressioni dell'Organo con Funzione di Controllo?				SI		
1.2	In che misura il tempo dedicato alle riunioni riesce a garantire un efficace discussione e apporto da parte di ciascun Componente?				SI		
1.3	In che misura il Componente valuta il suo apporto per la risoluzione delle problematiche?				SI		
Valutazione degli altri Componenti							
2.1	Il Componente ritiene che gli altri Sindaci arrivino sufficientemente informati alle riunioni per sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli?				SI		
2.2	In che misura il Presidente riesce a garantire un'adeguata dialettica?				SI		

Il presente verbale è approvato all'unanimità da tutti i membri del Collegio Sindacale.

Il questionario completo sopra riportato viene trasmesso al CdA per la presa d'atto che avverrà in specifico punto all'ordine del giorno Ordine nella seduta del 30/03/2016.

Null'altro essendovi da verbalizzare, la verifica si esaurisce alle ore 12,40 previo stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

Organigramma



Area Ovest



Fil. Sant'Angelo Lodigiano
Angela R.



Fil. Graffignana
Andrea B.



Fil. Lodi Vecchio
Riccardo C.



Fil. San Zenone
Luciano B.



Fil. Sordio
Ivo R.



Fil. Salerano
Roberto C.

Lodi città



Fil. Lodi via Garibaldi
Laura B.



Fil. Lodi viale Milano
Loris C.

Area Est



Fil. Crespiatca
Mauro D.



Fil. Corte Palasio
Emanuele Vincenzo S.

Genial LAUS

**soluzioni
assicurative
innovative,
trasparenti
e chiare**

soprattutto

**Il nuovo marchio che identifica
Il servizio di consulenza
assicurativa della Tua Banca**

La BCC, da sempre molto attenta alle esigenze del suo territorio, ha avvertito la necessità, in questo particolare contesto socio/economico, di offrire un servizio di consulenza assicurativa ai propri Soci.

Da oggi in BCC Laudense puoi trovare tutte le competenze per poter soddisfare al meglio i tuoi bisogni di protezione e sicurezza.

Un consulente dedicato ti seguirà scoprendo le reali necessità tue e della tua famiglia ed individuando all'interno di una vasta gamma di prodotti, sia vita che danni, quelli che meglio si adattano a te, mantenendo, cosa fondamentale di questi tempi, una forte attenzione al rapporto costi/benefici.

Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, BCC Laudense si avvale dell'esperienza e delle competenze di BCC Retail, la società del Gruppo Bancario Iccrea la cui mission è focalizzata sulla generazione e sviluppo di servizi per i clienti delle Banche di Credito Cooperativo.

Dalla sinergia operativa di BCC Laudense con BCC Retail nasce quindi GenialLaus, il nuovo modo di fare consulenza assicurativa.

Chi meglio della Tua banca di fiducia è in grado di guidarti e supportarti nella protezione della tua famiglia?

Quando vedi il genio sai che puoi fermarti e trovare una persona che ti conosce, che sa ascoltarti e consigliarti, andando a costruire insieme un futuro sereno; geniale!



L'attività che svolge la Banca Laudense per conseguire i propri scopi statutari e mutualistici genera delle aspettative ed influisce su interessi di varia natura sociale, economica e culturale nei confronti di soggetti che ruotano in torno alla cooperativa, per l'appunto i "portatori di interessi" che la terminologia anglosassone chiama "stakeholder". Questi possono essere suddivisi in vari gruppi in base ai diversi interessi ed attese che hanno rispetto alla Banca.

Nel caso specifico si possono distinguere:

I "portatori di interesse"

Quali interessi?

I soci

- Avere servizi sempre all'avanguardia.
- Partecipare maggiormente alla vita sociale della cooperativa.
- Percepire il dividendo.
- Veder rivalutate le proprie quote sociali rispetto all'inflazione.
- Il sapere di far parte di un soggetto economico che lavora per il territorio e per il suo futuro, perseguendo i fini della mutualità e della cooperazione.

I clienti

- Avere a disposizione una vasta gamma di servizi e prodotti finanziari in linea con le altre banche con l'aggiunta di un'offerta pregnante di "dialogo".
- Poter avere come interlocutore di filiale personale qualificato ma soprattutto incline a risolvere ogni bisogno del cliente senza pressanti esigenze superiori di budget.
- La sicurezza della non tossicità dei nostri attivi.

Le comunità locali

- Il sapere di poter disporre di una rete del credito che si interessa solo al territorio con fini di mutualità e di cooperazione è sicuramente di supporto alle finalità istituzionali delle comunità locali.
- Il poter beneficiare di un contributo economico "indiretto" con cui la Banca Laudense aiuta le associazioni locali culturali, scolastiche, religiose ed sportive.
- Il poter disporre di un servizio di tesoreria al passo con i tempi .
- L'aver a disposizione un partner che collabora negli avvenimenti promossi sul territorio (mostre, eventi culturali e benefici ed altro ancora).

Il personale dipendente

- La formazione e la sicurezza sul lavoro.
- Il sapere di partecipare ad un'attività che anima il territorio e contribuisce alla sua crescita.
- Il poter lavorare vicino alla propria casa.
- Il far parte di una banca che non persegue come unico obiettivo quello del solo profitto ma che pensa anche alla comunità locale e valorizza, veramente, le risorse: il nostro bassissimo livello di turn-over sia controprova del gradimento e della soddisfazione nel lavorare.

I fornitori

- Un canale preferenziale per coloro che sono anche soci.
- Una scelta tra quelli che operano sul territorio.
- Una via preferenziale nel poter disporre del credito e degli altri servizi e prodotti bancari.

Il valore aggiunto



IL SIGNIFICATO IMPORTANTE DEL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto è la rappresentazione numerica dei vantaggi economici che la Banca Laudense ha prodotto nell'esercizio per i suoi "portatori di interesse".

Il punto di partenza per determinare questo beneficio è la riclassificazione del conto economico che permette una rilettura del medesimo con una prospettiva più ampia.

Esso rappresenta la ricchezza creata dall'azienda e distribuita fra i vari "portatori di interessi" (soci, dipendenti, Comuni, Istituzioni pubbliche ecc).

Occorre precisare che il modello non è in grado di esprimere a pieno il valore prodotto da una banca, in quanto alcuni portatori di interessi non sono considerati come destinatari di ricchezza.

Questo accade, per esempio, relativamente al beneficio creato da una banca attraverso una politica degli impieghi indirizzata a favorire un diffuso accesso al credito da parte di Soci e delle comunità che operano sul territorio.

COME SI FORMA IL VALORE AGGIUNTO?

Lo schema proposto mostra tre configurazioni di valore aggiunto:

- il primo livello "valore aggiunto caratteristico lordo" è dato dalla differenza tra i ricavi ed i costi o consumi collegati alla produzione:
- aggiungendo al primo livello le componenti straordinarie dell'esercizio si ottiene il "valore aggiunto globale lordo":
- per ultimo il "valore aggiunto globale netto" viene determinato sottraendo dal precedente livello l'importo delle rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali.



VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA LAUDENSE	2011	2012	2013	2014	2015
interessi attivi e proventi assimilati (esclusi interessi figurativi ad Enti senza scopo di lucro)	10.979.315	5.186.107	15.527.353	13.990.137	10.668.974
commissioni attive (40)	2.031.136	2.017.795	2.009.333	2.362.669	2.516.534
dividendi e proventi simili (70)	44.773	23.322	27.914	0	35.162
risultato netto dell'attività di negoziazione (80)	7.457	21.560	7.927	18.284	22.761
risultato netto dell'attività di copertura (90)	(9.693)	5.012	(30.780)	68.010	(48.027)
utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti, att. e pass. finanz.(100)	478.793	2.890.747	2.273.231	7.109.000	9.184.243
risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al fair value (110)	164.755	133.503	(230.714)	(59.743)	(13.931)
altri oneri/proventi di gestione (190)	788.285	824.975	970.962	951.490	1.128.950
Totale ricavi netti	14.484.821	21.103.021	20.555.226	24.439.847	23.494.666
interessi passivi e oneri assimilati (20)	(5.288.718)	(6.743.147)	(7.755.792)	(7.073.965)	(5.456.257)
commissioni passive (50)	(195.715)	(217.489)	(235.303)	(262.924)	(287.543)
altre spese amministrative (150b) (al netto delle imposte indirette)	(1.895.087)	(2.223.652)	(1.979.561)	(2.159.638)	(2.552.397)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, attività e altre operazioni finanziarie (130)	(551.251)	(3.024.537)	(2.462.332)	(6.384.920)	(6.448.131)
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (160)	(79.375)	(41.469)	(6.014)	0	(266.486)
Totale consumi	(8.010.146)	(12.250.294)	(12.439.002)	(15.881.447)	(15.010.814)
Valore aggiunto caratteristico lordo	6.474.675	8.852.727	8.116.224	8.558.400	8.483.852
utili (perdite) da cessione di investimenti (240)	(6.472)	85	(1.261)	(5.105)	0
Valore aggiunto globale lordo	6.468.203	8.852.812	8.114.963	8.553.295	8.483.852
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (170) ammortamenti	(464.825)	(428.513)	(440.877)	(530.824)	(535.140)
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (180) ammortamenti	(8.315)	(9.367)	(6.535)	(6.457)	(5.215)
Valore aggiunto globale netto stimato	5.995.063	8.414.932	7.667.551	8.016.014	7.943.497
Contributi ed interessi figurativi a favore di Enti ecclesiastici ed Associazioni a fini umanitari	(23.043)	(126.467)	(142.427)	(184.935)	(219.963)
spese per il personale (150a)	(4.006.558)	(4.586.514)	(4.675.502)	(4.512.254)	(4.620.447)
altre spese amministrative (150b) - sp. per attività sociali	(213.087)	(198.020)	(234.519)	(207.168)	(166.210)
altre spese amministrative (150b) - imposte indirette	(516.160)	(574.000)	(666.000)	(812.981)	(785.917)
Risultato prima delle imposte	1.236.215	2.929.931	1.949.103	2.298.676	2.150.960
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (260)	(359.878)	(627.204)	(437.169)	(635.233)	(320.069)
utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte (270)	876.337	2.302.727	1.511.934	1.663.443	1.830.891
utile (perdita) d'esercizio (290)	876.337	2.302.727	1.511.934	1.663.443	1.830.891

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Lo schema di riparto del "valore aggiunto globale lordo" evidenzia l'apporto della Banca Laudense al contesto sociale ed economico del territorio di riferimento: la ricchezza è destinata a remunerare i "portatori di interessi" sia diretti che indiretti.

Il prospetto che segue mostra la distribuzione del valore aggiunto al lordo delle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali, a favore dei soggetti che hanno rapporti con la Laudense.

Le principali categorie di portatori d'interesse sono: i soci della Banca, i lavoratori dipendenti, lo Stato e la collettività il sistema impresa.

Ci sono categorie che partecipano alla formazione dell'utile ed altre che invece beneficiano della distribuzione del medesimo a fine anno. I Soci sono i principali portatori di interessi, attenti alla vita della Banca ed agli eventi che organizza (assemblea, gite feste ecc.). Essi percepiscono una remunerazione sul capitale investito che è rappresentata dal dividendo ed eventualmente dalla rivalutazione monetaria

del capitale che si adegua annualmente all'inflazione segnalata dall'Istat.

I LAVORATORI DIPENDENTI percepiscono la remunerazione pari al 58,2% del valore aggiunto. Il dato è comprensivo di tutti gli oneri previdenziali e fiscali che sono corrisposti sia dalla Banca che dal dipendente su 100 euro oltre il 45% è assorbito da queste voci.

IL FISCO è il percettore di tutte le tasse ed imposte sia dirette che indirette.

LA COLLETTIVITÀ è l'insieme di tutti i portatori di interessi che nel territorio ricoprono ruoli importanti con finalità sociali, religiose, umanitarie, culturali e sportive. Nel 2015 il sostegno finanziario agli enti religiosi, al "terzo settore", agli Enti ed associazioni territoriali di varia natura ammontano ad un totale di 3,1227 mln di euro ad un tasso agevolato che esprime un sostegno economico indiretto ai contraenti stimabile in circa 174.037 mila euro nel 2015.

Per ultimo il Sistema Imprese rappresentato dagli utili che per obblighi di legge e di statuto sono destinati alla patrimonializzazione e quindi al mantenimento della solidità della Banca.

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale lordo e della sua distribuzione	2011	2012	2013	2014	2015
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO STIMATO	5.995.063	8.414.932	7.667.551	8.016.014	7.943.497
Ripartito tra					
SOCI	133.128	273.311	176.266	105.132	252.372
Dividendi distribuiti ai Soci	133.128	273.311	176.266	105.132	252.372
Rivalutazione quote	-	-	-		0
RISORSE UMANE	4.006.558	4.586.514	4.675.502	4.512.254	4.620.447
Costo lordo del personale	4.006.558	4.586.514	4.675.502	4.512.254	4.620.447
SISTEMA ENTI/STITUZIONALI AMMINISTRAZIONI PUBBLICA	876.038	1.201.204	1.103.169	1.448.214	1.105.986
Imposte sul reddito	359.878	627.204	437.169	635.233	320.069
Imposte indirette	516.160	574.000	666.000	812.981	785.917
SISTEMA IMPRESA	743.209	2.029.416	1.335.668	1.558.311	1.578.519
Utile di esercizio destinato a riserve indivisibili ed al fondo beneficenza	602.853	1.656.334	1.186.310	1.415.408	1.434.592
Utile a fondi mutualistici	27.356	69.082	45.358	49.903	54.927
Utile di esercizio destinato a fondo riacquisto azioni proprie	113.000	304.000	104.000	93.000	89.000
SOSTEGNO ALLA COLLETTIVITA' (Parrocchie - Onlus - Enti - Associazioni ecc.)	236.130	324.487	376.946	392.103	386.173

16 MOTIVI, per essere socio della BCC Laudense



● La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).

Ci sono almeno 16 motivi che spiegano perché un socio di una BCC può dire che "la nostra banca è differente". Vediamoli.

- 1 La nostra banca è differente perché ci appartiene: è una banca mutualistica di comunità. Raccoglie il risparmio del nostro territorio e qui lo reinveste. **Almeno il 95% del totale dei crediti** deve erogarlo obbligatoriamente nell'area geografica di competenza. Le nostre risorse vengono così impiegate per lo sviluppo dell'economia reale delle comunità dove noi viviamo e lavoriamo.
- 2 Perché noi soci dobbiamo risiedere, avere sede od operare con carattere di continuità nell'ambito di **competenza territoriale** della nostra banca.
- 3 Perché **nessuno** di noi soci **può possedere** quote del **capitale** della nostra cooperativa bancaria per un valore nominale complessivo **superiore a 50 mila euro**.
- 4 Perché la BCC è una banca cooperativa mutualistica. **Almeno il 50,1% dell'attività di impiego della nostra banca per legge deve andare a crediti ai soci** o ad attività prive di rischio.
- 5 Perché la nostra è una **cooperativa bancaria a utilità comunitaria e sociale**: almeno il 70% degli utili di esercizio deve essere destinato a **patrimonio indivisibile**. Nei fatti, le BCC destinano a riserva oltre il 90% dei propri utili. Il valore economico generato non finisce dunque nelle tasche di pochi. In tal modo la nostra banca si consolida, può investire in sviluppo e in economia reale.
- 6 Perché la nostra BCC è ben **patrimonializzata** e tutte le BCC italiane nel loro complesso hanno una elevata patrimonializzazione: oltre 20 miliardi di euro.
- 7 Perché è una banca **democratica**. Noi soci contiamo in quanto persone: vige il principio "una testa-un voto". E inoltre **indipendente**: siamo noi soci che scegliamo direttamente gli amministratori e i sindaci.
- 8 Perché costituisce l'unico tipo di banca che è sottoposta oltre alla **vigilanza** sulla stabilità (Banca d'Italia), alla vigilanza sulla trasparenza (Antitrust), alla vigilanza sulla concorrenza (Antitrust) e anche **alla vigilanza sulla effettività dello scambio mutualistico** (Ministero dello Sviluppo economico).
- 9 Perché è una banca **sicura**: l'unico tipo di banca che aderisce ad una doppia rete di protezione. Il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD, obbligatorio) e il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO, volontario). E ne sta costruendo una terza ancora più originale.

- 10** Perché lo **statuto** della nostra BCC, approvato dalla Banca d'Italia, dal 2011 è all'avanguardia nella prevenzione dei conflitti di interesse e nel diritto societario.
- 11** Perché la nostra cooperativa bancaria finanzia gran parte dell'economia reale del nostro territorio. E l'insieme delle BCC di tutta Italia finanziano gran parte dell'**economia reale** del Paese (quella che crea reddito e difende l'occupazione).
- 12** Perché la nostra cooperativa bancaria (o quella di altre centinaia di migliaia di soci) ha sede e/o opera anche nelle **aree interne** del Nord, del Centro e del Sud Italia. In poco meno di 600 Comuni le BCC rappresentano l'unica azienda bancaria.
- 13** Perché la nostra banca e nessun'altra banca della rete del Credito Cooperativo ha sedi in **paradisi fiscali europei o extraeuropei**. Paghiamo tutte le tasse in Italia.
- 14** Perché **non investe** (per scelta e per norma) in **derivati speculativi** (ma soltanto in derivati se non quelli di copertura. E invece investe molti miliardi di euro in **titoli di stato italiani**. Un altro modo per dare una mano al nostro Paese.
- 15** Perché la nostra banca aderisce al sistema del Credito Cooperativo che è **leader nel microcredito e nella microfinanza**. La nostra (e molte delle BCC italiane) ha stretto accordi con il Comune, la Diocesi, la Caritas, un operatore specializzato per erogare micro-prestiti imprenditoriali o di necessità.
- 16** Perché negli anni della crisi la nostra banca ha voluto e potuto dire **“Ci siamo!”**. E lo ha dimostrato con i fatti. Non è fuggita, non si è ripiegata, ha continuato a erogare credito, ha penalizzato il proprio bilancio per non penalizzare quello delle famiglie, delle imprese, delle associazioni socie e clienti. E così anche noi, soci della nostra banca siamo cresciuti del 16% negli ultimi 5 anni (del 14% a livello nazionale). Un segno prezioso di **fiducia**.



Le relazioni con i soci



Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

I Soci della Bcc Laudense Lodi rappresentano il vero e proprio patrimonio della Banca e sono pertanto meritevoli di tutta l'attenzione possibile.

I nostri Soci sono:

- i **proprietari** che, attraverso l'Assemblea Generale, eleggono gli amministratori, responsabili delle scelte gestionali;
- i **primi Clienti** (per quanto concerne l'erogazione del credito, la BCC deve operare prevalentemente con i Soci) e quindi il fine ultimo dell'attività della BCC, come scritto a chiare lettere nello Statuto Sociale;
- i principali **testimoni** della vitalità dell'impresa e del suo operato: il nostro migliore biglietto da visita.

Consapevole dell'importanza di sviluppare questo patrimonio, e dunque la partecipazione della comunità locale nella nostra impresa nonché il radicamento di questa nel territorio, la nostra banca ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione all'apertura e alla crescita della compagine sociale.

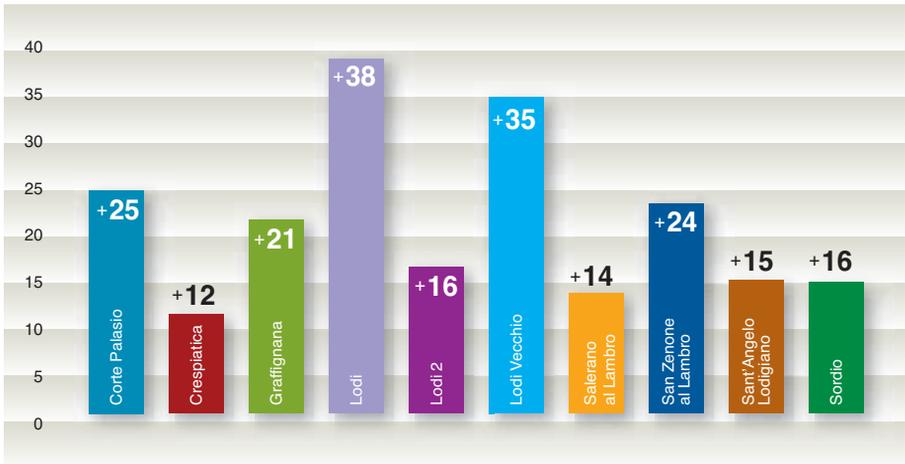
I NOSTRI SOCI NEL TEMPO

Nel lontano gennaio 2006 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 220/2002 integrato il 23 dicembre del 2005, con esso si disciplina l'attività di Vigilanza Cooperativa sulle cooperative e quindi anche sulle BCC. Da allora la BCC Laudense ha sempre rispettato i dettami legislativi che delineano le caratteristiche che una cooperativa deve possedere per essere tale.

Il mantenimento dei requisiti viene annualmente monitorato dall'ufficio soci: la numerosità della compagine sociale è aumentata di 215 nuovi soci (nel 2014 + 139), al netto dei 107 usciti (nel 2014 – 90). Il 2015 è stato anch'esso un anno importante per la compagine sociale, i clienti che credono nella cooperazione sono aumentati fino a posizionarsi appena al di sotto di quota di 2.700.

SOCI ENTRATI ED USCITI	VALORI
Numero dei soci al 31.12.2014	2.575
Numero soci: ingressi	215
Numero soci: usciti	107
Numero dei soci al 31.12.2015	2.683

SOCI, LE AMMISSIONI DEL 2015



ANDAMENTO DELLA COMPAGINE SOCIALE

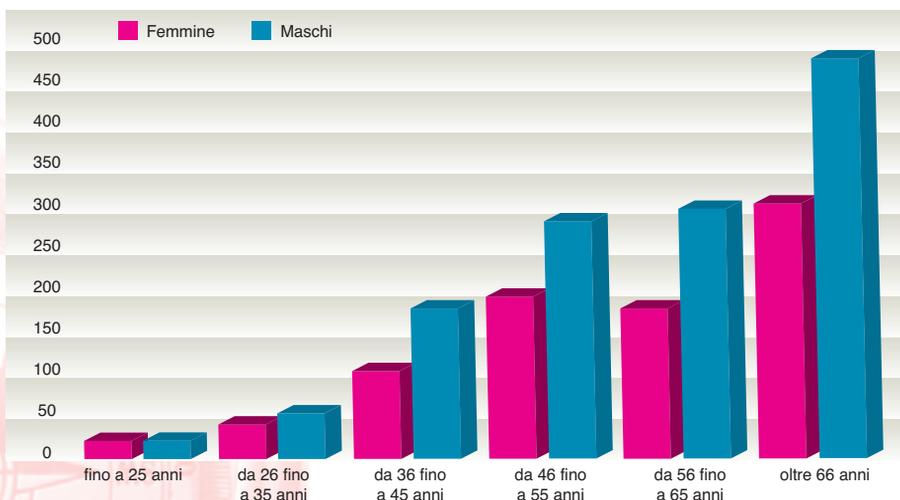


CHI SONO I NOSTRI SOCI

Nel 2015 sono stati ammessi 215 nuovi soci. Di essi 22 sono società di vario tipo e 193 sono le persone fisiche di cui 89 sono la quota rosa della Laudense.

La distribuzione per fasce di età vede aumentare tutte le fasce oltre i 36 anni, difficile l'inserimento di nuovi soci di età inferiore anche per motivi quali: l'età scolare che tende sempre di più ad aumentare e la fase lavorativa iniziale marcata dal precariato e da bassi redditi.

SOCI DISTRIBUZIONE PER FASCE DI ETÀ E GENERE



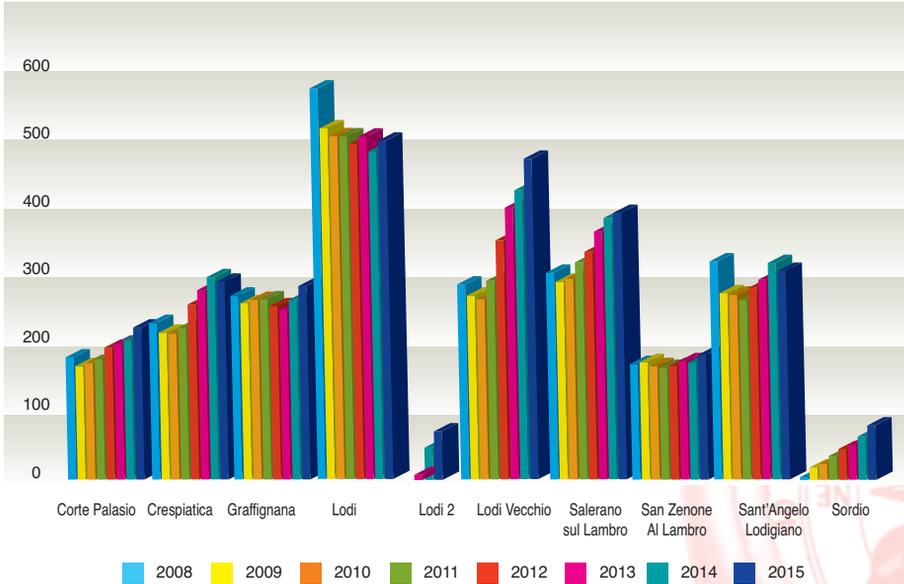
SOCI: MASCHI, FEMMINE E SOCIETÀ PER ANNO



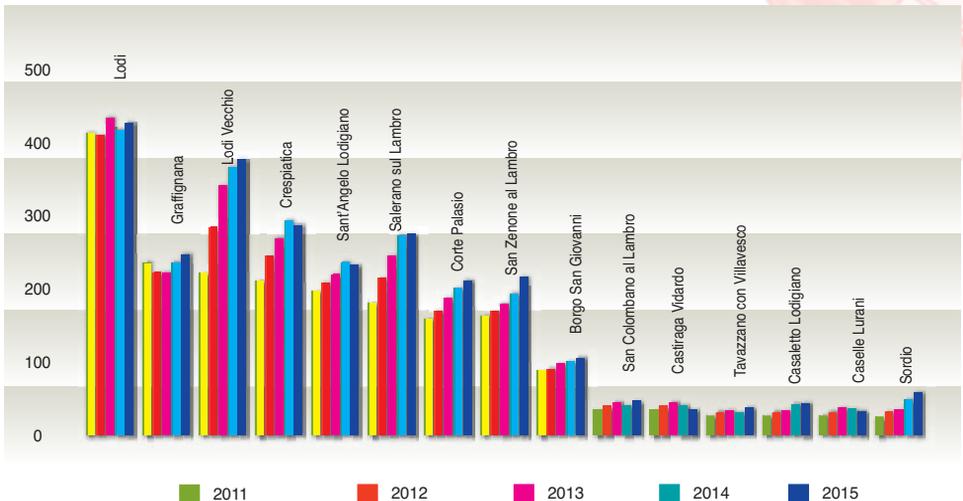
DOVE SONO I NOSTRI SOCI

Lodi essendo il capoluogo della provincia e la città di primaria importanza del territorio la fa da padrona anche per quanto riguarda la numerosità dei soci che esprime anche nella Laudense. Nell'anno appena trascorso i "nuovi entrati" sono così distribuiti sulle varie filiali.

SOCI PER FILIALE DI RIFERIMENTO



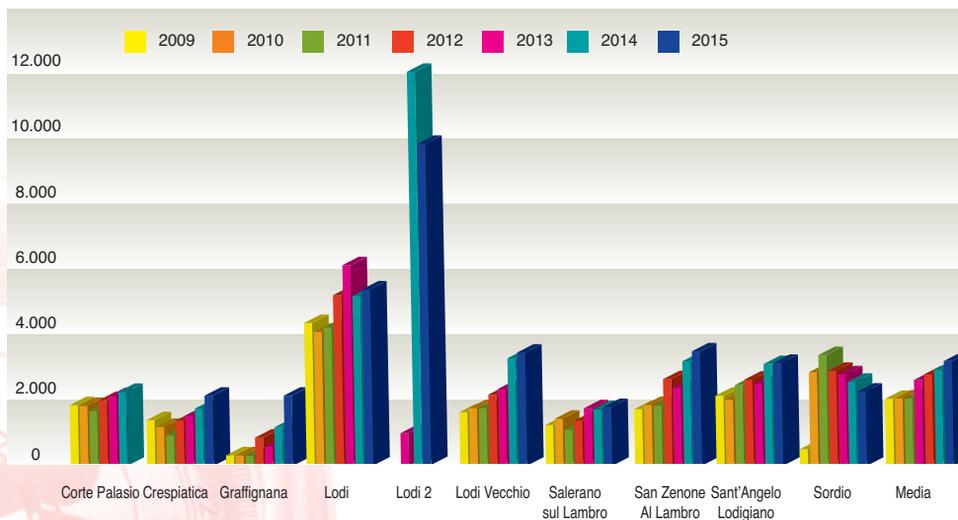
DISTRIBUZIONE DEI SOCI PER COMUNE DI RESIDENZA (PRINCIPALI)



CAPITALE MEDIO SOTTOSCRITTO DAI NOSTRI SOCI

Ogni socio, mediamente, è portatore di 3.163 euro di capitale sociale, remunerato dalla banca non solo in termini di agevolazioni commissionali ma anche di distribuzione di un dividendo, pari al 1,50% per l'anno 2014.

I soci di Lodi sono quelli che maggiormente partecipano al capitale aziendale, con mediamente 5.300 euro di capitale sociale.



I vantaggi per i soci



Cosa significa “promuovere il miglioramento” dei soci?

delle condizioni morali

“Pareggiar nel credito ai grandi gl'imprenditori più minuti...

redimendoli dall'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita”.

(L. Wollemborg, Statuto Cassa Rurale di Prestiti)

delle condizioni culturali

- Abilitare a conoscere;
- Informare;
- Creare consapevolezza;
- Creare occasioni culturali
- Organizzare incontri su tematiche generali e specifiche

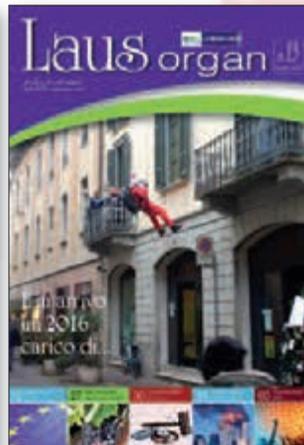
delle condizioni economiche

- Vantaggi bancari;
- Vantaggi extra-bancari;
- Accesso al credito;
- Valore alla conoscenza personale nel merito di credito

I benefici derivanti dall'essere socio non sono meramente di natura bancaria, ma comprendono anche una serie di agevolazioni, difficilmente monetizzabili, di indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, ad esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

La diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione

La BCC Laudense Lodi dedica particolare attenzione alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la rivista “Laus Organ”



L'INCENTIVAZIONE DI CARATTERE EXTRA-BANCARIO.

Il "far banca" per una BCC non vuol dire solo erogare prestiti e raccogliere i risparmi dei clienti e dei soci ma vuol dire anche far vivere la banca come un soggetto che fa vivere la banca anche nell'aspetto ricreativo e ludico.

Ben apprezzate le gite sociali e gli eventi culturali.

Nel 2015 abbiamo organizzato le seguenti gite:

• la gita all'Acquario di Genova il 27 settembre 2015

Per il 2015 sono già stati programmati i seguenti eventi:



Gita in Valle d'Aosta il 16 giugno 2016



Serata a sorpresa,

Come di consueto la Laudense per il 2016 continuerà nell'incentivare lo studio dei nostri soci o dei loro figli. Ormai da anni la Banca mette a disposizione la borsa di studio alla memoria di "Vismara Rag. Claudio" ribattezzata quest'anno in:

**"Borsa di Studio alla memoria dei colleghi di BCC Laudense Lodi:
Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Ponzoni"**

che seguirà meritevole, anno dopo anno, nell'ambito del suo percorso accademico fino alla Laurea dando il giusto valore ad un progetto di vita perseguito con volontà e impegno.



Genial LAUS

**Il nuovo marchio che identifica
Il servizio di consulenza
assicurativa della Tua Banca**

La BCC, da sempre molto attenta alle esigenze del suo territorio, ha avvertito la necessità, in questo particolare contesto socio/economico, di offrire un servizio di consulenza assicurativa ai propri Soci.

Da oggi in BCC Laudense puoi trovare tutte le competenze per poter soddisfare al meglio i tuoi bisogni di protezione e sicurezza.

Un consulente dedicato ti seguirà scoprendo le reali necessità tue e della tua famiglia ed individuando all'interno di una vasta gamma di prodotti, sia vita che danni, quelli che meglio si adattano a te, mantenendo, cosa fondamentale di questi tempi, una forte attenzione al rapporto costi/benefici.

Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, BCC Laudense si avvale dell'esperienza e delle competenze di BCC Retail, la società del Gruppo Bancario Iccrea la cui mission è focalizzata sulla generazione e sviluppo di servizi per i clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Dalla sinergia operativa di BCC Laudense con BCC Retail nasce quindi GenialLaus, il nuovo modo di fare consulenza assicurativa.

Chi meglio della Tua banca di fiducia è in grado di guidarti e supportarti nella protezione della tua famiglia?

Quando vedi il genio sai che puoi fermarti e trovare una persona che ti conosce, che sa ascoltarti e consigliarti, andando a costruire insieme un futuro sereno; geniale!



Assemblea: l'appuntamento più importante



L'assemblea dei Soci è da sempre l'avvenimento più importante a livello sociale.

Nel 2015 hanno partecipato complessivamente 183 soci di cui 9 con delega per un totale complessivo di 189 presenze.



L'incentivazione di carattere bancario

Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità.

Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso il conto corrente socio:

uno specifico conto con condizioni di favore cui possono essere abbinati servizi di investimento e servizi di finanziamento a commissioni, spese e tassi agevolati.

Per chi crede nella Cooperativa è possibile ottenere le seguenti condizioni:

canone trimestrale	€ 12,70
tasso di interesse avere	0,50%
numero operazioni gratuite all'anno	Tutte
spese per operazione	€ 0
periodicità estratto conto	trimestrale
spese per invio estratto conto	€ 0
spese per invio documento di sintesi	€ 0
spese di custodia ed amministrazione	€ 5,00
compravendita titoli di stato ed obbligazionari quotati obbligazionari	0,125%
compravendita BOT	come da decreto
compravendita titoli azionari	0,20%
spese fisse per operazione	€ 0
spese stacco cedole e rimborsi	€ 0
sottoscrizione fondi e SICAV	sconto 100% PIC, sconto 20% PAC, sconto 80% SICAV
spese chiusura conto	€ 0
carnet assegni	€ 0
domiciliazione utenze	€ 0
accredito pensione	€ 0
costo carta bancomat	€ 0
costo prelievi bancomat	€ 0
canone semestrale anticipato home banking famiglia	€ 0
canone semestrale anticipato corporate banking attivo	€ 35
canone semestrale anticipato corporate banking passivo	€ 10
costo carta di credito	€ 25
bonifici	€ 0,52

I nostri collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Componente essenziale del patrimonio d'Azienda è il Capitale Umano: competenza e professionalità dei collaboratori, oltre a valori condivisi, ne costituiscono un punto di forza.

Sostenere lo sviluppo delle Risorse Umane significa investire in una fonte di vantaggio per la nostra Cooperativa di credito.

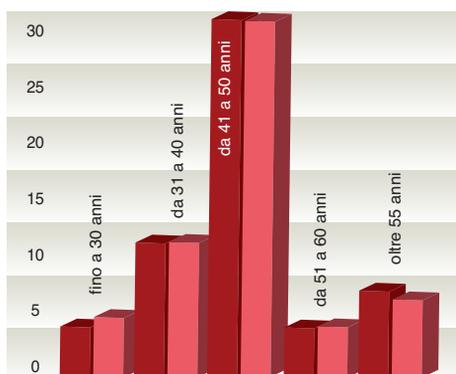
Al 31 dicembre 2015 l'organico aziendale consisteva di **60 dipendenti**.

Il personale dipendente è composto da **26 donne e 34 uomini**.

Il **58%** del totale delle risorse è impegnato nella rete commerciale.

La distribuzione dei dipendenti per fasce di età anagrafica - sintetizzata dalla tabella e dal grafico sottostanti - appalesa una netta prevalenza per il cluster di età dai 41 ai 50 anni:

Distribuzione dipendenti per fasce d'età



Distribuzione dipendenti per titolo di studio

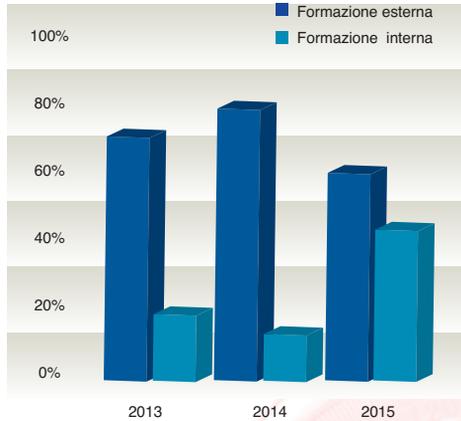
TITOLO DI STUDIO	Totale
Diploma scientifico	1
Diploma tecnico	28
Diploma umanistico	4
Laurea ad indirizzo economico	17
Laurea ad indirizzo giuridico	4
Laurea ad indirizzo scientifico	1
Licenza media	5
Totale complessivo	60

La compagine dipendenti è composta da un 36,67% di risorse in possesso di una laurea - prevalentemente in discipline economiche - e dal 55% di risorse in possesso di un diploma di scuola media superiore; mentre il restante 8,3% dei dipendenti detiene un diploma di scuola professionale o dell'obbligo.

L'ATTIVITA' A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

Nel corso del 2015, sono state complessivamente spese ed erogate al personale dipendente 1.602 ore di formazione.

Nel corso degli ultimi anni la formazione è stata curata sempre più, in considerazione dell'importanza che riveste quest'attività. Il 2015 ha avuto una diminuzione nelle ore fruite a causa di una minore programmazione nell'attività formativa di carattere assicurativo.



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Ore di formazione	1.968	2.118	2.054	1.878	2.534	2.306	2.919	1.602
Giornate complessive	262	282	274	250	338	307	389	214

L'investimento finanziario totale lordo della formazione dei collaboratori ammonta a 51.264 euro. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- l'autoformazione
- la formazione interna
- la formazione a distanza
- l'apprendimento on the job, ovvero attraverso l'esperienza
- l'affiancamento

LA COMUNICAZIONE INTERNA

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Lo strumento principale utilizzato per perseguire tale scopo è la Intranet aziendale quale mezzo veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo è infine l'incontro con i dipendenti che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. E' questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca trovano ispirazione nei criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità, della professionalità.

Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera e delle incentivazioni.

SICUREZZA DEL LAVORO

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro. In particolare, per la sede e per ognuna delle filiali, sono stati istruiti i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi e gli addetti al primo soccorso.

Particolare cura è stata riservata alla prevenzione di possibili atti criminosi che possano danneggiare Clienti e Collaboratori: in tutte le filiali, sono in funzione i più moderni strumenti di sicurezza attiva e passiva, antieffrazione e antirapina.



I nostri clienti



(Art. 2) L'impegno. L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

(Art. 4) Promozione della partecipazione. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(Art.7). Promozione dello sviluppo locale Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

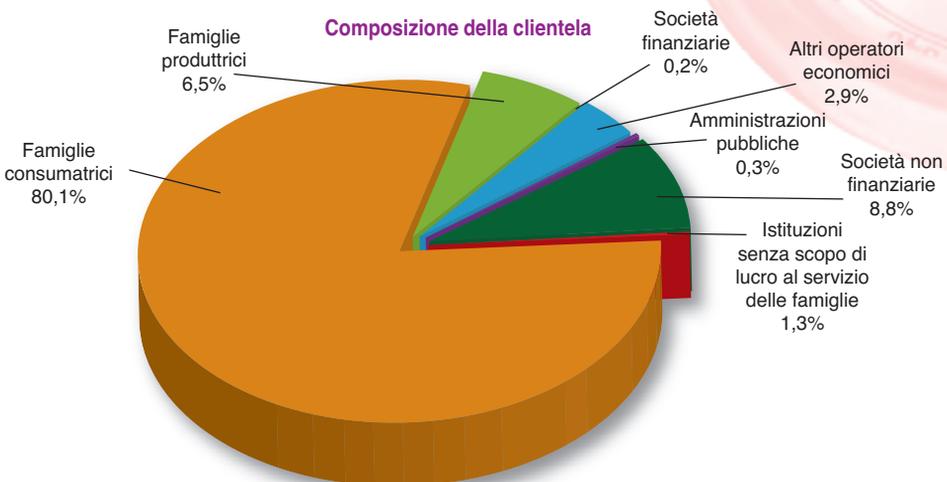
Il Cliente rappresenta l'elemento centrale dell'attività della Banca.

Obiettivo primario della Banca è pertanto quello di soddisfarne i principali bisogni "operativi" e valorizzare gli aspetti secondari della relazione BCC-Cliente che contribuiscono a migliorare il rapporto e a rendere diverso il rapporto con la BCC rispetto agli altri istituti di credito ordinario.

La centralità del ruolo del cliente non può avere altro effetto che la costruzione, con ciascuno di essi, di una relazione personalizzata e su misura basata sui pilastri della chiarezza, della trasparenza, della fiducia e disponibilità di tutti i dipendenti della Banca formati ed orientati ad assicurare professionalità cortesia e soprattutto attenzione.

LA CLIENTELA DELLA BANCA

I clienti della BCC, a fine 2015, erano complessivamente 9.157 (nel 2014 n. 8.862) (+3,3% rispetto al 2014). In larga parte si tratta di famiglie consumatrici (80,1%), società non finanziarie (8,8%) e famiglie produttrici -artigiani e ditte individuali- (6,5%).



LA RETE DI VENDITA E GLI ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI

La nostra Banca alla fine del 2014 conta 10 filiali.

LODI

Codice cab	20300	Cap	26900
Comune	Lodi (LO)	Telefono	037158501
Indirizzo	Via G. Garibaldi, 5	Fax	0371420583

Boriani dott.sa Laura
335-1037019

LODI 2

Codice cab	20301	Cap	26900
Comune	Lodi (LO)	Telefono	0371411922
Indirizzo	Viale Milano, 25	Fax	0371410993

Callegari rag. Loris
335-7264164

CORTE PALASIO

Codice cab	33040	Cap	26834
Comune	Corte Palasio (LO)	Telefono	037172214
Indirizzo	Piazza Terraverde, 3	Fax	037172295

Suardi rag. Emanuele V.
366-6942304

CRESPIATICA

Codice cab	33050	Cap	26835
Comune	Crespiatica (LO)	Telefono	0371484478
Indirizzo	Via Dante Alighieri, 28	Fax	0371484357

Dossena rag. Mauro
335-1037000

GRAFFIGNANA

Codice cab	33170	Cap	26813
Comune	Graffignana (LO)	Telefono	0371209158
Indirizzo	Via Roma, 2	Fax	037188656

Bergomi rag. Andrea
335-1037001

LODI VECCHIO

Comune	Lodi Vecchio (LO)	Cap	26855
Comune	Lodi Vecchio (LO)	Telefono	0371460141
Indirizzo	Via Libertà, 18	Fax	0371460442

Chignoli dott. Riccardo
335-1037009

SALERANO SUL LAMBRO

Codice cab	33690	Cap	26857
Comune	Salerano Sul Lambro (LO)	Telefono	037171770
Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 2A	Fax	037171652

Cremascoli rag. Roberto
335-1036997

SANT'ANGELO LODIGIANO

Codice cab	33760	Cap	26866
Comune	Sant'Angelo Lodigiano(LO)	Telefono	0371210113
Indirizzo	Via Cesare Battisti, 20	Fax	0371210119

Rusconi rag.ra Angela
335-6533382

SAN ZENONE AL LAMBRO

Codice cab	34250	Cap	20070
Comune	San Zenone Al Lambro (MI)	Telefono	02987481
Indirizzo	Largo Caccia Dominioni, 1D	Fax	0298870432

Benedetto dott. Luciano
366-7885297

SORDIO

Codice cab	70350	Cap	26858
Comune	Sordio (LO)	Telefono	0298263027
Indirizzo	Via Enrico Berlinguer, 12	Fax	0298174063

Rota dott. Ivo
335-5877754

UFFICIO SVILUPPO



Responsabile
Callegari Rag. Loris
335-7264164



Rota dott. Lvo
335-5877754



Gianpaolo **Pedrazzini**
328-9136539

SITO INTERNET

La nostra banca dispone di un proprio sito internet **www.laudense.bcc.it** su cui vengono pubblicati, oltre ai prodotti e servizi disponibili, notizie e bilanci, nonché le informative previste dalla legge (MiFID, Depositi dormienti, Trasparenza, Basilea2, PSD, ecc.) e le pubblicazioni dedicate ai soci.

Il layout del nostro sito internet deriva dal progetto promosso dalle strutture centrali del Credito Cooperativo denominato "Sito Identitario". Lo schema adottato, lasciando libero spazio alla personalizzazione e all'espressione delle caratteristiche peculiari di ciascuna Banca, desidera allineare lo stile di comunicazione verso un'identità web in linea con l'immagine e i valori del Credito Cooperativo. E' proprio la combinazione di queste due caratteristiche, personalizzazione e immagine istituzionale, che rende il sito identitario un progetto vincente ed innovativo.

Oggi il nostro sito risulta ricco di contenuti e "rimandi" alle strutture di Gruppo, particolarmente "user friendly", piacevole, chiaro e facilmente navigabile.

RELAX BANKING: INTERNET BANKING

La clientela della banca dispone del servizio di banca elettronica (Relax Banking), che conta 2139 utenti ATTIVI. Il servizio, con l'ausilio del dispositivo "OTP – One Time Password" fornisce un elevato standard di sicurezza. Le funzionalità disponibili tramite Relax Banking (interrogazioni saldi, movimenti e condizioni dei rapporti in tempo reale; disposizioni di bonifico; inserimento Riba, solo per citarne alcune), Portale Documentale (accesso a documenti, estratti conto e quietanze relative ai conti associati al Relax; mail di notifica degli accessi effettuati e di nuovi documenti pubblicati nel portale), Fast Bank (ricarica telefono cellulare e pagamento canone TV), sono apprezzate da un numero sempre maggiore di Clienti, sia aziende che privati.

RELAX BANKING MOBILE

Accanto al servizio di internet banking è stato attivato gratuitamente per gli utenti Relax Banking il servizio RelaxMobile Banking, servizio complementare all'Internet Banking con tecnologia innovativa, sviluppato per offrire la comodità di uno sportello bancario su devices opportuni (Telefoni /Tablet) e la libertà di fare operazioni ovunque. E' utilizzabile con qualunque DEVICES dotato di una connessione internet e consente di gestire il conto corrente in qualunque luogo.

Il RelaxMobile Banking consente una confortevole interazione anche a persone ipovedenti. Il Relax Banking è disponibile 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, facilitando il lavoro ordinario e facendo risparmiare tempo.

RELAX BANKING APP MOBILE

Ultimo nato nei servizi online: è stata realizzata la App Relax Banking Mobile per offrire alla clientela Relax banking la comodità di uno sportello bancario su Smartphone e Tablet per poter fare operazioni ovunque nel mondo. L'applicazione è scaricabile gratuitamente sia dal Play Store per i sistemi Android (4+) che dall' App Store per sistemi iOS (7+) di Apple, semplicemente ricercando nello store "Relax-Banking Mobile". Con l'App di Relax Banking è possibile controllare il saldo e i movimenti del conto corrente, disporre bonifici, ricaricare il cellulare, le carte prepagate e Mediaset Premium, pagare Bollettini Postali, interrogare il Dossier Titoli e i movimenti delle carte di credito e prepagate. Una piattaforma semplice ed intuitiva per gestire il conto con un movimento delle dita.

BCC impresa di comunità



(Art. 2) L'impegno. L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

(Art. 4) Promozione della partecipazione. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(Art.7). Promozione dello sviluppo locale Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

Da sempre il sostegno della Laudense al territorio si manifesta non solo con l'intermediazione creditizia, che fa da tramite tra chi ha l'esigenza di investire i propri risparmi e chi ha la necessità di richiedere dei finanziamenti per avviare nuove attività produttive, ma anche con il sostegno ai soggetti che nel territorio ricoprono un vuoto socialmente attivo.

Le Parrocchie, i Comuni, le Società Sportive, le Associazioni Culturali e le Onlus sono i principali beneficiari di questo contributo economico e finanziario.

E' questa una peculiarità tipica delle Banche di Credito Cooperativo che le contraddistingue dalle altre. Trattasi di una attività che consente alla Laudense di far sentire la propria vicinanza al territorio, in quanto soggetto che contribuisce a dare sostegno alle comunità locali ed alle attività di gruppi ed associazioni che ne costituiscono la linfa vitale.

Stiamo parlando delle associazioni Sportive più varie: si va dal calcio al ciclismo, alla volley, al karatè e così via. Per passare dalle Istituzioni Religiose come le Parrocchie e la Diocesi, per un aiuto per loro tramite, oratori, missioni e bisognosi. I Comuni sono anch'essi fruitori di questo sostegno come, le Pro Loco ed i centri Culturali. Senza dimenticare le borse di studio che annualmente sono destinate ai nostri ragazzi più meritevoli e che saranno i pilastri futuri della nostra società.

In questi anni l'impegno economico della Laudense è aumentato continuamente.

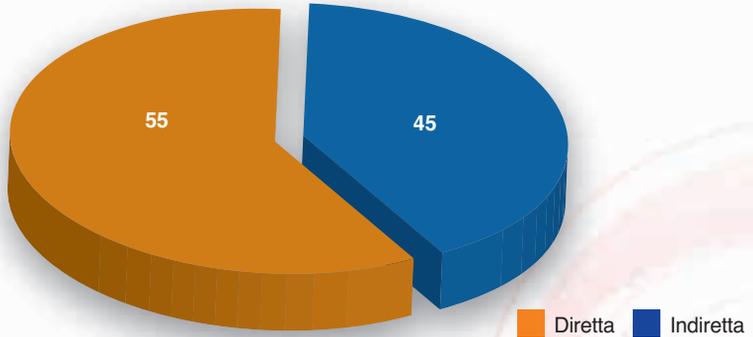
Il sostegno nel territorio negli anni



L'aiuto è composto da una contribuzione economica diretta e da un aiuto indiretto che consiste nell'applicazione di tassi di interessi inferiori a quelli normalmente applicati. Per finanziare progetti di ristrutturazioni o ampliamenti di edifici culturali, religiosi o sportivi, abbiamo erogato prestiti a condizioni vantaggiose che indirettamente rappresentano un impegno economico e finanziario non indifferente per la Laudense.

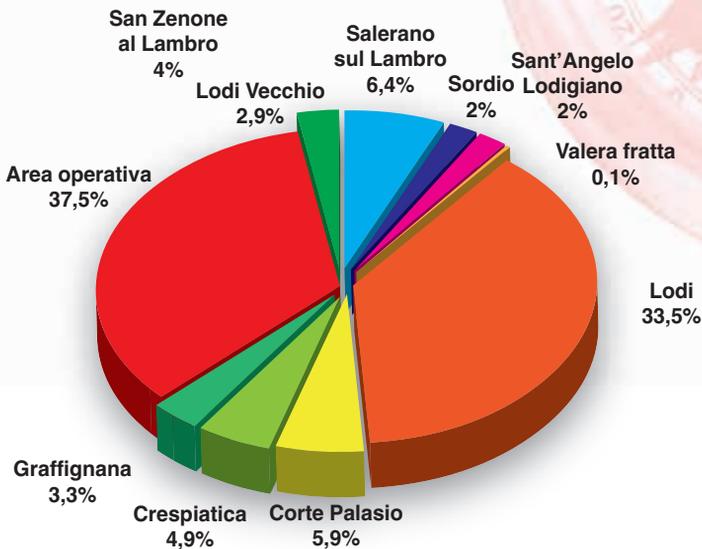
Nel 2015 la ripartizione tra le due componenti era così rappresentabile.

Contribuzione diretta ed indiretta



Quest'impegno è distribuito sul territorio di competenza tra i principali comuni. Alcuni interventi sono diretti alla comunità complessivamente intesa (c.d. Area Operativa): stiamo parlando di eventi quali la festa del socio o le gite sociali.

Distribuzione per comune del nostro sostegno al territorio



Distribuzione per categoria negli ultimi 6 anni



Di seguito l'elenco dei principali soggetti che nel corso del 2015 hanno beneficiato a vario titolo del supporto della BCC Laudense sia a titolo benefico che a titolo di supporto all'attività svolta:

ELENCO DEI BENEFICIARI – ANNO 2015

Associazione Sportiva Dilettantistica Academy Fanfulla

AUSER di Corte Palasio – contributo per annuale per il sostegno dell'attività sociale

AVIS di Lodi Vecchio – sponsorizzazione gara podistica sociale

Parrocchia San Pietro Apostolo – contributo per ristrutturazione dell'oratorio

Parrocchia della Natività B.V.M. Cadilana (Corte Palasio) – contributo per l'oratorio

Pro Loco di Sordio – contributo annuale per l'attività sociale

Parrocchia Purificazione della Beta Vergine Maria – (Salerano) – contributo per l'acquisto di 3 carrozzine per il trasporto degli anziani con difficoltà motorie.

Accademia Volley – WaskenBoy di Lodi – progetto per sostenere l'attività sportiva delle tre squadre giovanili

Lodi Vecchio Solidale – contributo per lo svolgimento del servizio di trasporto degli infermi in ospedale per lo svolgimento di esami e visite

Associazione "Num del Burg" contributo per il sostegno delle adozioni a distanza

Comando Provinciale Vigili del Fuoco (Lodi) – contributo annuale

Associazione Combattenti di Reduci di S. Zenone contributo annuale per lo svolgimento dell'attività.

Parrocchia S. Zenone Vescovo – contributo annuale

Università della Terza Età (Lodi) – contributo per ristrutturazione locali

Sponsorizzazione "MotoGp – Fabio Spinarelli" – (Lodi)

Associazione vigili del fuoco di S. Angelo Lodigiano – contributo per le attrezzature

Pro Loco di Salerano sul Lambro – sponsorizzazione manifestazione sociale

Parrocchia Purificazione Beata Vergine Maria – Salerano sul Lambro – contributo per il volontariato Parrocchiale

Comune di Lodi – manifestazione "Uniti per la Solidarietà"

Lodi Città – contributo per la "Festa della Repubblica"

Basilica Apostolorum – San Bassiano – Lodi Vecchio contributo per la realizzazione della rassegna musicale

Centro Prevenzione Donna – contributo annuale per lo svolgimento dell'attività sociale

Gruppo podistico di Valera Fratta – manifestazione podistica annuale

A.D.S. Olimpia Ginnastica di Sant'Angelo Lodigiano – trofeo sportivo Olimpia

Associazione F.lli Sea Onlus – sponsorizzazione per raccogliere contributi a fini sociali

Associazione sportiva dilettantistica Lodi Vecchio – contributo per lo svolgimento della gara sociale

Oratorio San Giovanni Bosco – Salerano sul Lambro – contributo per allestimento feste natalizie

Associazione sportiva dilettantistica disabili – Sport Insieme Lodi Onlus – contributo per lo svolgimento annuale dell'attività sociale.

Comune di Lodi – contributo per l'iniziativa annuale "PEDIBUS" – acquisto pettorine per i volontari che accompagnano gli alunni a scuola.

Unione Sportiva Culturale di Crespiatica – contributo per attività sportive e culturali

BCC Laudense – acquisto dei defibrillatori

Protezione Civile di Lodi Vecchio – contributo per l'acquisto delle ricetrasmittenti

Comune di Salerano sul Lambro

Comune di Crespiatica

Il Mondo del Presepe (Salerano)

Il pollice verde della nostra BCC



Da sempre impegnata nella salvaguardia del patrimonio ambientale la nostra BCC procede, nella propria quotidianità, con particolare sensibilità, verso lo sviluppo sostenibile per la salvaguardia di natura e salute.

Secondo i risultati di varie ricerche riguardo alla domanda crescente di energia, che hanno messo in luce il problema della diffusione nell'atmosfera di gas inquinanti prodotti da combustibili fossili quali petrolio, carbone e metano, per evitare il collasso ecologico ed economico del nostro pianeta dovremo ridurre del 60% le emissioni di gas ad effetto serra entro il 2050.

Certo è una sfida di dimensioni globali contro l'inquinamento ... e noi non possiamo mancare nel dare il nostro contributo locale.

Il nostro statuto ci impegna a promuovere "la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera" (art. 2) ... e sono infatti numerose le iniziative già avviate a favore del risparmio energetico, della diffusione di energie rinnovabili, della salvaguardia ambientale.

Denominatore comune del filone di iniziative rivolte al tema della sostenibilità, cogliendo la particolare sensibilità e le sollecitazioni provenienti da diverse realtà territoriali, Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, hanno messo a punto il marchio-ombrello "BCC-La banca dell'energia pulita".

Tutte le nostre filiali hanno come primario ed unico fornitore di elettricità "BCC Energia" (<http://www.bccenergia.it>).

La nostra BCC, il Credito Cooperativo in generale, mettendosi al servizio della salvaguardia del patrimonio ambientale della comunità attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese, ancora una volta possono dare un forte ed incisivo impulso ad un tema così attuale come quello della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.



La Garanzia di Origine (GO) è una certificazione, a carattere volontario, della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, rilasciata su richiesta del produttore.

Garanzia di Origine (GO) è una certificazione elettronica che attesta l'**origine rinnovabile delle fonti** utilizzate dagli impianti qualificati IGO.

La GO è stata introdotta in Italia dal Dlgs 387/03 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e consente ai produttori di energia elettrica che utilizzano fonti energetiche rinnovabili di dimostrare l'origine dell'energia da essi venduta.

Ogni titolo GO è rilasciato dal GSE per ogni MWh di energia elettrica immessa in rete, in conformità con la Direttiva 2009/28/CE.

La GO (articolo 34 del Dlgs 28/11) ha lo scopo di consentire ai fornitori di energia elettrica di provare ai clienti finali la quota o la quantità di energia da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico.

A decorrere dal 1° gennaio 2013 i fornitori di energia elettrica possono utilizzare esclusivamente la Garanzia di Origine come prova della quota o della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico.

IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

■ Riduzione dei consumi energetici: le filiali

Oggi “in tutte le filiali” sono presenti impianti energetici a minore impatto ambientale con standard di consumo energetico di classi primarie.

■ Riduzione dei consumi energetici: auto di servizio

Il parco macchine aziendale ad uso degli uffici centrali e dell’ufficio sviluppo è costituito da autovetture di classe EURO 4 o superiore: con caratteristiche di bassa cilindrata e funzionante con combustibile GPL/METANO.

■ Consumi di carta

Sempre impegnati nell’attività di “monitor” e sollecito affinché avvenga le “Stampa consapevole”. La BCC Laudense continua nella sua opera di contenimento nell’utilizzo di questa preziosa materia prima nei seguenti modi:

- utilizzando carta riciclata;
- archiviando su supporti ottici la maggior quantità di documentazione aziendale;
- stampando trimestralmente gli estratti conto;
- favorendo la trasmissione telematica della documentazione di rito attraverso il nostro Portale Documentale, innovazione tecnologia per gli utilizzatori dell’home banking, tramite internet;

IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Prosegue il nostro impegno anche verso la clientela che vuole fare investimenti in strutture finalizzate al risparmio energetico.

■ Energie rinnovabili

BCC Laudense ha investito notevoli risorse per assistere la clientela che vuole fare investimenti in impianti finalizzati al risparmio energetico sia ideando prodotti di finanziamento specifici per la realizzazione di impianti per la produzione di fonti rinnovabili (quali il fotovoltaico, il solare termico e tutte le altre tecnologie che permettono una produzione di energia da fonti alternative al petrolio ed agli altri combustibili fossili) sia favorendo programmi di formazione specifica dei suoi addetti e convenzionandosi BIT – Servizi per l’investimento sul territorio S.P.A.

La nostra BCC è anche banca accreditata presso il GSE Nazionale per l’ottenimento dei contributi previsti dalla legislazione europea oggi vigente.



	CERTIFICATO DI ANNULLAMENTO GARANZIE D'ORIGINE			
<p>Società: C.V.A. TRADING S.R.L. Indirizzo: VIA STAZIONE Numero conto: 06XC010283 Registro di annullamento: ITALIA - IT - 06 - GSE</p>				
<p>Certificato di annullamento numero: 2DAE8A9B721F0090E0530AA000BD0090 Data annullamento: 10/03/2016 Numero di Certificati Annullati: 381 Energia (MWh): 381</p> <p>Dettagli del beneficiario / Motivazione: B.C.C. LAUDENSE LODI - Consumatore finale / Offerta energia certificata GO</p>				
<p>Riepilogo Certificati EECS annullati:</p>				
Tipo certificato	Numero Certificati	Energia (MWh)	Periodo di produzione (da/a)	Fonte Rinnovabile
GO	185	185	settembre 2015 - ottobre 2015	Rinnovabile-Idraulica e Oceanica
GO	196	196	maggio 2015 - settembre 2015	Rinnovabile-Idraulica e Oceanica



“ Servizi per l'investimento

Nuovi servizi della società del Credito Cooperativo per incrementare la competitività e la sostenibilità



I temi del risparmio energetico e dell'energia sono sempre più oggetto di iniziative da parte del settore pubblico, aziende e singoli cittadini e approfondire i temi delle fonti di energia rinnovabili da parte delle BCC è sicuramente un vantaggio competitivo nei confronti delle altre banche presenti sul medesimo territorio nelle attività di informazione e di supporto alla clientela interessata. Bcc Laudense Lodi, da sempre sensibile ai temi indicati, ha in essere da qualche anno una convenzione con **BIT S.p.A. - Servizi per l'investimento sul territorio**, al fine di avere al proprio fianco strumenti di supporto qualificati per il settore Energetico nonché per i settori Agricolo ed Agroalimentare, settori di competenza tradizionale del sistema delle BCC. **BIT Spa società del Credito Cooperativo** con sede a Parma offre supporto tecnico-amministrativo e consulenza per progetti di investimento volti allo sviluppo locale, nei settori Agricoltura Agroalimentare e Ambiente. Ogni anno attiva nuovi servizi volti a rafforzare ed incrementare la competitività, la sostenibilità ed assicurare un migliore posizionamento sul mercato delle aziende clienti o socie della BCC.

EFFICIENZA ENERGETICA

Il percorso di efficienza energetica ideato da BIT permette alle aziende:

- ♣ benefici economici e maggiore competitività (bolletta più leggera, minori costi);
- ♣ vantaggi ambientali e maggior sicurezza (meno sprechi e più benessere);
- ♣ maggiore visibilità (strumento di marketing).

Consiste in:

- ♣ analisi dei costi energetici delle aziende e cooperative;
- ♣ costituzione Gruppo d'acquisto dell'energia per le aziende;
- ♣ realizzazione audit energetici e progetti di efficientamento energetico anche con utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

AGROENERGIE

Collegato al settore agricoltura vi è il tema delle **agroenergie** ossia la produzione di energia rinnovabile dal comparto forestale e dai processi agricoli (biomasse solide, biogas, biometano ecc).

Per l'incentivazione di **biogas e biomasse** siamo in attesa del **nuovo decreto rinnovabili elettriche non fotovoltaiche** la cui bozza è ora all'esame della Commissione Europea dopo l'ok da parte della Conferenza Stato Regioni. Il decreto "ponte" (in attesa del nuovo sistema di incentivazione che dovrebbe essere istituito dal 2017), atteso per gennaio, verrà emanato dal momento che la soglia dei 5,8 miliardi sta per essere raggiunta (mancano circa 33 milioni) ed il settore rischia di rimanere privo di incentivi. Il sostegno al settore è previsto anche da diverse misure del **PSR 2014-2020**.

Il settore il **biometano** è invece incentivato sulla base di quanto disposto dal **Dm 5 dicembre 2013** recante "Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale". Sono previsti incentivi per il biometano immesso nella rete del gas, per gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento a biometano, per gli impianti a biogas, gas di discarica e gas residuati riconvertiti alla produzione di biometano e per il biometano utilizzato nei trasporti.

BIT SPA mette a disposizione le proprie competenze per l'individuazione e la selezione dei progetti e la conseguente valutazione e analisi fattibilità tecnica, economica e finanziaria.

SERVIZIO DECRETO CONTROLLI

Il GSE sta operando le ispezioni di cui al D.M. 31/01/2014. L'art. 6 prevede una programmazione di controlli con sopralluogo su base triennale sul 15% degli impianti e su non meno del 10% della potenza incentivata. Quindi, di base quasi tutti gli impianti grandi dovrebbero essere visti durante la vita utile. Il controllo del GSE prevede, secondo la nostra esperienza anche la richiesta di documenti non sempre conservati dall'attuale proprietà.

BIT SPA provvede ad eseguire:

- ♣ Verifica documentazione prevista dal GSE in sede di DM 31/01/2014 – DTR Mantenimento incentivi.
- ♣ Site Visit e verifica in campo.
- ♣ Assistenza in fase di controllo GSE.

RILANCIARE L'AZIENDA AGRICOLA

In questi 10 anni di attività abbiamo valutato oltre 50 aziende agricole ed agroalimentari in difficoltà, con lo scopo di poter migliorare l'efficienza tecnico - gestionale e la redditività aziendale.

Molta esperienza è stata fatta nel settore lattiero caseario, che è stato oggetto di una forte crisi che dura già da diversi anni e che quindi ha sofferto più di altri settori. Sono state trattate anche altre tipologie di aziende agricole come allevamenti suini/bovini/ovini/avicoli, aziende vitivinicole, cantine, agriturismi. BIT SPA esegue una prima valutazione della situazione aziendale dell'azienda agricola in sofferenza, proponendo un piano di riorganizzazione aziendale. In un secondo tempo BIT coordina un pull di tecnici (ad es. agronomi, veterinari, consulenti finanziari) che lavorano in sinergia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ogni specialista interviene nell'area di propria competenza per la riduzione dei costi e l'aumento di produzione. Il consulente finanziario, in particolare, valuta le questioni burocratiche ed amministrative riorganizzando la gestione economica e finanziaria e pianificando l'eventuale rientro con i creditori.

L'intervento dell'agronomo è volto a valutare la regolarità dei documenti aziendali (autorizzazioni e permessi, PUA, contratti di affitto, ecc.) nell'ottica di apportare dei miglioramenti anche in questo campo. Anche la BCC può avere un ruolo importante nella concessione del finanziamento per la riorganizzazione aziendale.

BIT SPA mette la sua esperienza a disposizione dell'azienda agricola e della BCC che devono affrontare una situazione simile, cercando di condurre l'azienda verso un'evoluzione positiva..



Informativa obbligatoria in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori della banca.

(ai sensi della circolare n. 285 del 17 novembre 2013 Parte I, Titolo IV, Capitolo 2)



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Conformemente con quanto definito dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 della Circ. 285/13 della Banca d'Italia, la Banca è tenuta a fornire – almeno annualmente – all'assemblea le stesse informazioni in merito ai sistemi e alle prassi di remunerazione fornite al pubblico.

In particolare, le citate Disposizioni – con riferimento all'informativa da rendere al pubblico e per analogia alle assemblee - effettuano un rimando all'art. 450 del CRR secondo cui la banca pubblica informazioni riguardo:

- i. al processo decisionale seguito per la relativa definizione;
- ii. alle modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e i risultati conseguiti;
- iii. alle caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per il rischio, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione;
- iv. ai rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione;
- v. agli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile;
- vi. alle ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati;
- vii. alle informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale e dei vice direttori generali ai sensi della lettera j) del citato articolo 450 del CRR;
- viii. alle informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, disaggregate per ruoli, funzioni e aree di attività;
- ix. al numero di persone remunerate con 1 milione di euro o più nell'esercizio.

Le informazioni in argomento sono fornite in attuazione del principio di proporzionalità sancito dalle disposizioni di riferimento e nel rispetto delle previsioni dettate dalla direttiva 95/46/CE

2. INFORMATIVA

2.1 Informativa relativa al punto (i)

Nell'attuazione delle politiche di remunerazione, la Banca ha posto in essere attività conformi alle Disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dall'Assemblea lo scorso 24 maggio 2015.

In generale il sistema di remunerazione degli Organi aziendali si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione adottati siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

Con riguardo alla determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci, ferme le competenze attribuite dalla legge all'assemblea dei soci e nel rispetto della delibera assunta da questa assemblea il 26 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, ha stabilito

ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice presidente, i componenti di comitati endo-consiliari, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte. In nessun caso gli Amministratori, anche se investiti di particolari cariche, sono stati destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili.

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale (quadro direttivo) e al personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali è stato determinato dal Consiglio di amministrazione tenuto conto delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, nonché del contratto di secondo livello stipulato dalla Federazione regionale di categoria. Resta ferma la competenza del Consiglio nella determinazione delle retribuzioni:

- dei componenti della direzione generale;
- dei responsabili e del personale di inquadramento più elevato delle funzioni aziendali di controllo;
- dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali.

2.2 Informativa relativa ai punti da (ii) a (vi)

In ossequio a quanto previsto dalla normativa, le prassi di remunerazione applicate sono in linea con le norme, le politiche adottate, i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegate con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca e la Categoria nel suo complesso.

La Banca per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria non persegue, in base ai principi che ne ispirano l'attività e ai vincoli normativi conseguenti, attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione dei rischi. Anche in funzione delle citate peculiarità, il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è in misura largamente prevalente di carattere fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né a iniziative premianti o incentivanti.

Con riferimento alla parte variabile del trattamento economico, estesa al solo personale dipendente, la stessa è stata correlata ai risultati aziendali o individuali come di seguito specificato:

- **Premio di risultato per il Direttore Generale (quadro direttivo), i quadri direttivi e le aree professionali**, previsto dall'art. 48 del relativo CCNL, definito dal Contratto integrativo Regionale, secondo i parametri stabiliti dagli accordi collettivi nazionali, rapportando i risultati inerenti l'esercizio di riferimento con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti. Il relativo importo per il 2015 è risultato pari ad una percentuale del 3.89% della retribuzione lorda fissa dei quadri direttivi e dei lavoratori delle aree professionali;
- **Ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza**. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione, definite nel loro ammontare individuale e complessivo nel pieno rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto collettivo o a sistemi incentivanti adottati dalla Banca. Nel corso dell'esercizio 2015 sono state riconosciute gratifiche per complessivi euro 52.500, a favore di 8 beneficiari, per particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro oppure distinzioni particolari nella prestazione lavorativa.

Con riferimento ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo, la parte variabile del trattamento economico è stata rappresentata unicamente dall'attribuzione del premio di risultato sopra menzionato, nella misura e con le modalità previste dalla contrattazione collettiva per la generalità dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali.

Di seguito vengono ripiepogati per Aree di Business la parte variabile del trattamento economico

Aree di business	Retribuzione variabile riconosciuta nel 2015	Motivazioni erogazioni grafiche	Retribuzione variabile/retribuzione fissa applicabile da policy	Retribuzione variabile/retribuzione fissa applicata
Direzione generale	53.077	Premio di risultato +risultati conseguiti	50% per Direttore Generale; 40% per Vice Direttori	14,30% per Direttore Generale; 14,19% per Vice Direttori
Area commerciale	72.063	Premio di risultato +risultati conseguiti	30% per i Risk Takers; 20% per il restante personale	4,59% per i Risk Takers; 4,13% per il restante personale
Area credito	15.887	Premio di risultato + impegno e spirito di servizio	30% per i Risk Takers; 20% per il restante personale	0% per i Risk Takers; 5,43% per il restante personale
Area controllo	4.853	Premio di Risultato	Non previsto	5,16% per i Risk Takers; 4,29% per il restante personale
Altre aree	26.108	Premio di risultato + impegno e spirito di servizio	30% per i Risk Takers; 20% per il restante personale	4,21% per i Risk Takers; 4,20% per il restante personale

Le componenti retributive variabili di cui ha beneficiato il personale dipendente rispettano i limiti massimi percentuali di retribuzione variabile su retribuzione annua lorda globale definiti per le diverse categorie professionali così come previsto dalle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2015.

Il Consiglio di Amministrazione attesta che la remunerazione variabile liquidata nel 2015 ha prodotto risultati tali da non pregiudicare mantenimento in capo alla Banca delle condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base di criteri ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la banca tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.

Coerentemente a quanto previsto dalle Disposizioni citate, la Banca ha introdotto elementi di differimento, nonché meccanismi di claw back, di quota parte della retribuzione per il personale più rilevante. Nessuna delle componenti variabili è stata corrisposta attraverso azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie assimilabili.

2.3 Informativa relativa ai punti (vii) e (viii)

Si riportano, di seguito, le informazioni quantitative sulle remunerazioni ai sensi delle lett. g), h) e j) dell'art. 450 del CRR, rilevate secondo il principio della cassa..

REMUNERAZIONI PER AREE DI ATTIVITA'

Rif. Articolo 450, lett. G)

(valori in migliaia di euro)

Aree di business	Retribuzione totale lorda dell'esercizio	
	Personale più rilevante	Restante personale
Organi aziendali	85	61
Direzione generale	426	-
Area commerciale	550	1.165
Area credito		309
Area finanza	-	-
Area controlli	63	43
Altre aree	129	564

COMPONENTI FISSE E VARIABILI DELLA REMUNERAZIONE LIQUIDATE DELL'ESERCIZIO

Rif. Articolo 450, lett. H), sub i) e ii)

(valori in migliaia di euro)

Personale più rilevante	Componenti fisse della remunerazione		Componenti variabili della remunerazione					
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo (5)				Totale
				contanti	azioni	strumenti finanziari collegati	alle azioni altre tipologie	
Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione e direzione generale (1)	12	457	3	53				53
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	12	650	12	29				29
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca (2)	1	60		3				3
Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers") (3)	-							0

REMUNERAZIONI PER CDA E DIREZIONE

Rif. Articolo 450, lett. j)

(valori in migliaia di euro)

Consiglio di Amministrazione e Direzione Generale	Remunerazione lorda complessiva
Presidente CdA - membro Comitato Esecutivo	30
Vice Presidente CdA - membro Comitato Esecutivo	15
Consigliere 1	5
Consigliere 2	6
Consigliere 3	6
Consigliere 4 - Amministratore Indipendente	5
Consigliere 5	5
Consigliere 6 - Vice Presidente Comitato Esecutivo	6
Consigliere 7 - Presidente Comitato Esecutivo	8
Direttore generale	216
Vice Direttore Generale Vicario	108
Vice Direttore Generale	101

2.4 Informativa relativa al punto (ix)

Ai sensi della lettera i) del citato articolo 450 del CRR, si rappresenta che nessun componente degli Organi aziendali, nessun dipendente, nessun collaboratore della Banca ha percepito una remunerazione complessiva pari o superiore al milione di euro.

La funzione di compliance e quella di internal audit, ciascuna secondo le proprie competenze, hanno condotto verifiche specifiche per controllare la coerenza del sistema premiante adottato con le politiche di gestione del rischio della banca e di contenimento dei rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela nonché la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'assemblea e alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

In esito a tali verifiche, le suddette funzioni hanno espresso le seguenti valutazioni:

• FUNZIONE DI COMPLIANCE**“CONCLUSIONI**

Le complessive risultanze emerse sul Sistema dei controlli interni posto in essere a presidio dei rischi connessi al processo in esame confermano il giudizio di prevalente adeguatezza formulato nel corso della precedente attività compiuta dal Compliance Officer nonché dalle verifiche compiute dall'Internal Audit. Le verifiche sono state condotte in una “ottica di continuità” rispetto all'intervento precedente.”

• FUNZIONE DI AUDIT**“ 2. GIUDIZIO COMPLESSIVO**

Le complessive risultanze emerse sul Sistema dei controlli interni a presidio dei rischi connessi al processo in esame confermano un giudizio di prevalente adeguatezza.

Le verifiche di audit - condotte in “ottica di continuità” rispetto all'intervento precedente (> Report del 15 aprile 2015) - hanno fatto emergere la prevalente rispondenza delle prassi di remunerazione in essere alle politiche approvate dall'Assemblea ed alla normativa di vigilanza, evidenziando l'innalzamento della quota di abbattimento dei rischi rilevata in sede di precedente intervento.”

LAUSILIO SEMPRE

Quanto posso
spendere???

Lo chiedo alla
mia BCC!!!



E' FLESSIBILE,
VELOCE,
CONVENIENTE!

BCC
CREDITO COOPERATIVO

LAUDENSE LODI

1909

ELENCO DEI CANDIDATI ALLE CARICHE SOCIALI

In vista del rinnovo della totalità delle cariche sociali, a cui dovrà procedere la prossima assemblea, ai sensi dell'art. 22 (Pubblicazione dei nominativi dei candidati) del Regolamento assembleare e elettorale, si riporta l'elenco, con brevi note biografiche, dei soggetti che hanno presentato candidature.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lista Geroni

	Rag. Geroni Giancarlo Presidente Consiglio di Amministrazione uscente	Residente a Lodi Professione Consulente del lavoro	<input type="checkbox"/>
	Arch. Arisi Paolo Vice Pres. Consiglio di Amministrazione uscente	Residente a Corte Palasio (LO) Professione Architetto	<input type="checkbox"/>
	Geom. Bassanini Flavio Amministratore uscente	Residente a S. Zenone al Lambro (MI) Professione Agente Immobiliare	<input type="checkbox"/>
	Avv. Carteni Giuseppe Amministratore uscente	Residente a Livraga (LO) Professione Avvocato	<input type="checkbox"/>
	Rag. Fontana Giuseppe Amministratore uscente	Residente a Bertinico (LO) Professione Libero professionista Ex quadro dir. banca	<input type="checkbox"/>
	Dr. Arghenini Roberto	Lodi Professione Dott. Commercialista	<input type="checkbox"/>
	Rag. Bertoletti Mattia	Residente a Graffignana (LO) Professione Imprenditore	<input type="checkbox"/>
	D.ssa Dossena Francesca	Residente a Lodi Professione Manager d'azienda	<input type="checkbox"/>

Lista Laudese Protagonista

	Geom. Bertoli Alberto Amministratore uscente nato il 31/03/1977	Residente a Sant'Angelo Lodigiano (LO) Diploma istituto tecnico Professione Imprenditore	<input type="checkbox"/>
	Avv. Cipolla Paolo Giovanni nato il 20/09/1972	Residente a Sant'Angelo Lodigiano (LO) Laurea in giurisprudenza Professione Avvocato	<input type="checkbox"/>
	Rag. Crocco Alberto	Residente a Paulo (MI) Diploma istituto tecnico Professione Agente Immobiliare	<input type="checkbox"/>
	On. Felissari Lino Osvaldo nato il 14/02/1951	Residente a Lodivecchio (LO) Diploma istituto tecnico Professione Libero professionista	<input type="checkbox"/>
	Dr. Leoni Giuseppe Amministratore indipendente uscente nato il 17/05/1968	Residente a Treviglio (BG) Laurea in giurisprudenza Professione Impr. sett. ristorazione	<input type="checkbox"/>
	Dr. Livraghi Stefano	Residente a Lodi Laurea in econom. e legis. Professione Commercialista	<input type="checkbox"/>
	Arch. Sagnelli Marco Maria Rosario nato il 14/05/1967	Residente a Milano Laurea in architettura Professione Architetto/Imprenditore	<input type="checkbox"/>
	Dr. Tansini Renzo	Residente a Lodi Laurea in scienze agrarie Professione Ex dirigente bancario	<input type="checkbox"/>
	P.a. Zanaboni Paolo	Residente a Corte Palasio (LO) Diploma istituto tecnico Professione Imprenditore agricolo	<input type="checkbox"/>

MODALITÀ DI VOTAZIONE PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- ✓ Barando la casella in cima ad una lista di candidati si ottiene l'effetto di votare tutti i candidati appartenenti a quella lista
- ✓ Chi volesse esprimere preferenze trasversali alle liste potrà barrare sino a 9 (NOVE) caselle poste alla destra dei singoli candidati appartenenti alle varie liste senza barrare la casella in alto del voto di lista
- ✓ I soci possono votare persone diverse da quelle indicate nella scheda, scrivendo il cognome ed il nome negli appositi spazi in bianco avendo cura di accertarsi preventivamente di eventuali omonimie.
- ✓ La scheda è NULLA se contiene espressioni di voto superiori al numero massimo previsto o segni di riconoscimento.
- ✓ In caso di preferenza di lista accompagnata da una o più preferenze singole dei candidati della medesima lista, prevale il voto di lista e la scheda non sarà considerata nulla

COLLEGIO SINDACALE

	Rag. Dallera Maurizio Presidente Collegio Sindacale uscente	Nato il 25 - 06 - 1957 a San Colombano al Lambro Residente a San Colombano al Lambro (LO) Diploma Istituto Tecnico Revisore contabile consulente del lavoro	<input type="checkbox"/>
	D.ssa Ceccardi Cinzia Sindaco uscente	Nata il 28 - 02 - 1974 a Cremona Residente a Lodi Laurea in Economia e Commercio Commercialista	<input type="checkbox"/>
	D.ssa Ferrari Cinzia	Nata il 04 - 01 - 1962 a Lodi Residente a Lodi Laurea in Economia e Commercio Commercialista	<input type="checkbox"/>
	D.ssa Mascheroni Eleonora	Nata il 06 - 03 - 1980 a Lodi Residente a S. Angelo Lodigiano (LO) Laurea in Economia e Commercio Commercialista	<input type="checkbox"/>
	Dr. Riboldi Vittorio Sindaco uscente	Nato il 26 - 03 - 1962 a Milano Residente a Codogno Laurea in Economia e Commercio Commercialista	<input type="checkbox"/>
	Dr. Viola Antonio	Nato il 20 - 07 - 1964 a Lodi Residente a Cossiga Lodigiano (LO) Laurea in Scienze Economiche Commercialista	<input type="checkbox"/>

MODALITÀ DI VOTAZIONE PER IL COLLEGIO SINDACALE

- ✓ Numero massimo di preferenze: 3 (TRE)
- ✓ Il voto si esprime barrando la casella posta sopra l'indicazione di ogni candidato.
- ✓ La preferenza quale Presidente del Collegio Sindacale si esprime barrando la casella posta al di sotto della casella di voto (solo se presente)
- ✓ Premesso che a norma di Statuto non può essere nominato "Presidente", salvo che nel caso di ricambio totale del collegio sindacale, il presidente effettivo che non abbia svolto per almeno un mandato le funzioni di sindaco effettivo di una banca, saranno eletti:
 - a Presidente del Collegio Sindacale colui che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze quale "Presidente";
 - a sindaco effettivo i candidati che abbiano ottenuto un risultato, in termini di numero di voti, classificabile nelle prime due posizioni con l'esclusione del Presidente del Collegio Sindacale, eletto ai sensi del precedente alinea;
 - a sindaco supplente coloro che hanno ottenuto il terzo ed il quarto maggior numero di voti a seguire.
- ✓ La scheda è NULLA se contiene espressioni di voto superiori al numero massimo previsto o segni di riconoscimento.

COLLEGIO DEI PROVVISORI

PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI PROVVISORI

Dr. Panzeri Franco di Digate Molgora
(designazione statutaria ex art. 46 dello Statuto Sociale)

Provvisori eleggibili

Provvisori effettivi

Avv. Rodolfo Ercoli Nato il 26 - 06 - 1980 a Lodi Laurea in Giurisprudenza Avvocato	Avv. Mattia Sozzi Nato il 15 - 06 - 1971 a Parma Laurea in Giurisprudenza Avvocato
---	--

Provvisori supplenti

D.ssa Elisabetta Henin Nata il 20 - 09 - 1966 a Lodi Laurea in Giurisprudenza Funzionario Federazione Lombarda BCC	D.ssa Assunta Valeria Bello Nata il 24 - 05 - 1975 a Boliate Laurea in Giurisprudenza Funzionario Federazione Lombarda BCC
--	--

Gli eventuali curricula presentati dai candidati sono consultabili presso la sede sociale

Il Regolamento Assembleare è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale e presso le succursali della Banca. Ciascun socio ha diritto di averne copia gratuita.

Guida al voto



Caso 1.

Solo il voto di lista

E' possibile votare per una delle due liste proposte. In questo caso basta fare una croce sulla casella posta sopra il nome della lista.

SI

Lista

	Sig. Nome Cognome	Residente a
		Professione
	Sig. Nome Cognome	Residente a
		Professione

Caso 2.

Voto per candidato (fino a nove)

E' possibile votare fino a nove (9) candidati singoli indipendentemente dalla lista cui appartengono apponendo una croce sulla casella posta a sinistra di ogni singolo candidato. **NON BISOGNA APPORRE SEGNI SULLE CASELLE POSTE SOPRA IL NOME DELLA LISTA.**

SI

Lista

	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input checked="" type="checkbox"/>
		Professione	
	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input checked="" type="checkbox"/>
		Professione	
	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input checked="" type="checkbox"/>
		Professione	
	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input type="checkbox"/>
		Professione	

LA SCHEDA E' NULLA SE VIENE APPOSTA UNA CROCE SU UNA LISTA E SU UNO O PIU' CANDIDATI NON APPARTENENTE ALLA MEDESIMA LISTA

NO!

Lista

	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input type="checkbox"/>
		Professione	
	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input type="checkbox"/>
		Professione	
	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input type="checkbox"/>
		Professione	
	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input type="checkbox"/>
		Professione	

Lista

	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input type="checkbox"/>
		Professione	
	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input checked="" type="checkbox"/>
		Professione	
	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input type="checkbox"/>
		Professione	
	Sig. Nome Cognome	Residente a	<input type="checkbox"/>
		Professione	

una Banca alla portata di tutti

